

NOVEMBRE 2020

LION

Poste italiane S.p.A. - Spediz. in abb. postale
- D.L. 353/200 (conv. L.27/02/204 n.46) - art.1,
comma 1, DCB Brescia

periodico

DCOSE0240

Omologato

Posteitaliane

Lions Clubs International / Il mensile dei Lions italiani



**EUROPEAN LIONS
VIRTUAL SYMPOSIUM**

**FOCUS
TERZO SETTORE**

**COVID-19
COSA STANNO
FACENDO I LIONS**



TEVINI

DOLOMITES CHARMING HOTEL



Benvenuti in Val di Sole

Sconto riservato ai Soci Lions
10%

Neve, sole e sicurezza la ricetta per la tua vacanza perfetta

Al Tevini Dolomites Charming Hotel, elegante Wellness Spa Hotel 4 stelle in Trentino, si respirano le forti tradizioni che contraddistinguono questa terra. Si vive la tranquillità che caratterizza la natura incontaminata, si apprezzano i colori che solo gli elementi e i materiali naturali sanno offrire. Tutto per regalarvi una piacevole sensazione di benessere.

Le prime 5 ragioni per cui non ci dimenticherai...

- La gestione familiare e professionale che si sente.
- Il wellness & relax Goccia d'Oro, spazioso centro benessere dedicato al vostro relax.
- L'eccellente gastronomia ospitata nel nuovo elegante salone ristorante e 3 salette a tema.
- Eleganti camere e suite con vista e soprattutto dotate di ventilazione meccanica controllata (sistema ideale in questo periodo per avere sempre l'aria pulita).
- La posizione perfetta dell'hotel che permette di accedere comodamente, alla telecabina e agli impianti di risalita, anche grazie al servizio di shuttle bus privato.

La Val di Sole è una valle da scoprire, una valle da vivere a 360° per la molteplicità di cose da vedere, da fare... Quando si pensa alla Val di Sole vengono subito in mente le piste da sci, gli eventi di downhill e mountain bike. La genuinità dei sapori semplici per un viaggio di gusto, assaporando il Casolet, formaggio per eccellenza della tradizione solandra.

La Val di Sole è anche meta indiscussa per lo sci, quattro comprensori con 270 km di Piste e 93 impianti di risalita, che insieme formano la più grande area sciistica del Trentino occidentale. Oltre allo sci, la Val di Sole propone percorsi per le escursioni con le ciaspole. Un'esperienza che permette di vivere il lato più autentico della natura in inverno. Lontani dagli affollati impianti sciistici, camminare su un manto nevoso intatto e, immersi nel silenzio dei boschi, scoprendo tracce di piccoli animali e ammirare paesaggi incantati.

Vi aspettiamo per la vostra vacanza SICURA ricca di emozioni!

www.hoteltevini.com · info@hoteltevini.com

T. 0463 974985 · Commezadura Val di Sole · facebook - instagram



Tu fai la differenza



Jung-Yul Choi
Presidente Internazionale

Cari Lions,
parliamo spesso del potere dei soci dell'associazione che lavorano insieme nel servizio. Essendo un'associazione di oltre 48.000 club e 1 milione e 400.000 soci, i Lions hanno l'opportunità di avere un grande impatto nel mondo. Nell'anno lionistico 2019-2020, i nostri club hanno realizzato più di 820.000 progetti di servizio, aiutando 319 milioni di persone. E lo abbiamo fatto lavorando insieme.

Tuttavia, oggi voglio parlare del valore dell'individuo. In tempi difficili che il mondo deve inesorabilmente affrontare oggi, è facile sentirsi insignificanti e pensare che i problemi del mondo siano troppo grandi per essere risolti da una persona sola. Forse ti senti troppo occupato per dedicare tutto il tempo a una causa umanitaria o forse hai delle restrizioni che rendono difficile servire nel modo in cui vorresti.

La verità è che abbiamo bisogno di ognuno di voi. Una persona può fare la differenza. Ognuno di noi è unico e porta al mondo qualcosa che nessun altro può fare.

Siamo la più grande organizzazione di servizio al mondo, ma siamo composti da singoli individui, persone che si sono fatte avanti e hanno detto: "Farò quello che posso". E questo ha fatto la differenza.

Grazie per aver portato, a noi e al Mondo, la tua "unica" disponibilità.

Jung-Yul Choi



We Serve



- 12 **Speciale/European Lions Virtual Symposium**
di Sandro Castellana
- 14 **Una fantastica ed eccitante giornata lionistica**
di Franco Rasi
- 16 **Il futuro del lionismo in Europa... Diversi ma uniti nel Servizio**
- 23 **I Lions del Mediterraneo... a Tunisi**
di Aron Bengio

MULTIDISTRETTO



- 25 **LCIF Day per i 9.320 Lions Club europei**
di Carlo Bianucci
- 28 **Ce la faremo**
di Lino Campagna
- 30 **Dentro la Scuola Cani Guida dei Lions**
di Giuseppe Russo e Vanessa Lotà
- 32 **Vis ton pays = Università e giovani Leo**
- 33 **Filo diretto con il CdG**

- 35 **Un laboratorio di terapia cellulare... e genica**
- 36 **Spesa Sospesa... per le famiglie in difficoltà**
di Gabriele Zelli
- 37 **Insieme ripartiamo - 1° Lions Trophy 2020**
di Rita Cardaioli Testa
- 39 **Enzo Randazzo, lo scrittore del borgo più bello d'Italia**
di Rita Cardaioli Testa
- 40 **1° Concorso internazionale di canto lirico online**

Commemorazione della strage delle Torri Gemelle
di Roberto Cova

Liberi di scegliere
di Maria Luisa Vanacore

Passeggiata d'autunno sulle strade di Nuvolari

Mario Incudine... performance per i bambini di NoiconVoi

Un club, 1.000 alberi... e la forza del lionismo

Sosteniamo la Fondazione facendo il presepe
di Maria Sabini



- 41 **Focus Terzo settore**
- 41 **Un'opportunità da cogliere**
di Roberto Trovarelli
- 42 **I club Lions e il Terzo settore**
- 44 **Il terzo settore nella stagione del post-covid**
di Stefano Zamagni
- 46 **Il volontariato "produce" PIL, lavoro e welfare e la sera fa dormire sereni**
di Pierluigi Visci
- 47 **Media, non profit e la nuova responsabilità sociale**
di Francesco Pira
- 48 **Ma il volontariato non sostituisce le istituzioni**
di Carlo Alberto Tregua
- 49 **Per i Lions un "tempo delle scelte" ormai inevitabile**
di Beppe Cortesi
- 49 **Una opportunità per i Lions**
di Salvo Ianni
- 49 **Perché nessuno sia lasciato indietro**
di Cinzia Ghirardelli
- 50 **Il volontariato nel Terzo settore, opportunità per i lions?**
di Marcello Paris
- 50 **Uniti per la soluzione dei gravi problemi del territorio**
di Aristide Bava
- 51 **Lions & banco alimentare**
di Giulietta Bascioni Brattini
- 52 **Un'esperienza meravigliosa**
di Gabriele Moroni
- 53 **Mario Bianco... e la lotta alla fame**
di Virginia Viola
- 54 **PostCovid... Cosa stanno facendo i Lions?**

- 59 **... E durante i giorni del Covid-19**
- 60 **Green deal europeo per il benessere e la prosperità dei cittadini europei**
di Vincenzo G.G. Mennella
- 61 **Tutela dell'ambiente e sviluppo sostenibile**
di Piero Manuelli
- 62 **Si chiede una svolta decisa a difesa dell'ambiente e del territorio**
di Tarcisio Caltran
- 63 **Un mondo migliore**
di Miriam D'Ambrosio
- 64 **Ambiente. Quale futuro?**
di Giovanni Selva
- 65 **Obiettivo Lions**
- 66 **Riprogrammiamo il nostro futuro**
di Antonio Dezio
- 67 **Covid e lionismo**
di Roberto Bellazzo
- 68 **La crisi delle affiliazioni**
di Bruno Ferraro
- 68 **I Lions questi sconosciuti**
di Luciano Scarpitti
- 69 **Recuperiamo l'uomo Lions**
di Franco Amodeo
- 70 **Il cambiamento tra il viaggio e l'indistinto**
di Caterina Eusebio
- 70 **Lions e cultura**
di Paolo Mobrìci
- 71 **Marketing e pubbliche relazioni...**
di Danilo Guerini Rocco
- 72 **Il Master Universitario Lifestyle, un nuovo modo di fare service**
di Filippo Portoghese

IN PRIMO PIANO

- 3 **Tu fai la differenza** di Jung-Yul Choi
- 6 **Protagonisti** di Sirio Marcianò
- 8 **Una sfida che arriva dal passato** di Carlo Sironi
- 24 **La città dell'uomo tra "volontarismo" e "naturalismo"**
di Ermanno Bocchini

RUBRICHE

- 10 **L'opinione** di Franco Rasi
- 10 **Ieri e oggi** di Bruno Ferraro
- 34 **Lettere**
- 73 **La nostra salute** di Franco Pesciatini
- 73 **Libri Lions**

Speciale / European Lions Virtual Symposium

“Il futuro del Lionismo in Europa... Diversi ma uniti nel servizio” è stato il tema del primo Simposio Europeo Virtuale Lions al quale si sono iscritti più di 2.500 Lions Europei e del resto del mondo, dal Sudamerica all’India. La partecipazione è stata superiore alle aspettative: in 1.400 il 3 ottobre hanno partecipato ad un evento virtuale unico per organizzazione ed obiettivi. Un evento che ha fornito a tutti i soci Lions e Leo europei la l’opportunità di seguire tutto il programma (sessioni brevi e non sovrapposte), di avere contatti con i relatori, di incontrare, sia pure “virtualmente”, tutti gli Officer Esecutivi e molti leader europei e internazionali e di ascoltare temi di interesse per tutti tradotti in 4 lingue. Alle pagine 12-22 uno “speciale” sull’intero simposio.

LCIF... Day

Nata in Italia, elaborata dalla Lions Task Force Europe, ha ottenuto l’approvazione del Board della LCIF l’idea di celebrare, con una manifestazione europea, la nascita della Fondazione di tutti i Lions del mondo, il 13 giugno 2021, anniversario della sua costituzione, con approvazione del relativo statuto. È un evento che vuole rinnovare un dialogo con i 9.320 Lions Club dell’Area Costituzionale IV, perché in ogni club, nella stessa

giornata, venga realizzata una iniziativa d’impatto con la propria Comunità. Durante il LCIF Day sarebbe auspicabile una raccolta fondi rapportata ad ogni Lion in base a precisi parametri... Alle pagine 25-27.

Focus Terzo settore... i Lions svolgono un ruolo importante

È di questi giorni la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale (n. 261 del 21 ottobre 2020) del Decreto 15 settembre 2020 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Il Decreto, emanato in attuazione del Codice del Terzo Settore, disciplina le procedure di iscrizione, le modalità di deposito degli atti, le regole per la predisposizione, la tenuta, la conservazione e la gestione degli enti non profit nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS). Il volontariato “produce” PIL, lavoro e welfare e “la sera fa dormire sereni”. Quanto “vale” il non profit? Secondo l’I-STAT, il Terzo Settore “fattura” 80 miliardi l’anno (il 5% dell’Azienda Italia) e più di un milione di posti di lavoro. Alle pagine 41-53.

Covid-19 ... Cosa stanno facendo i Lions?

Lo abbiamo chiesto ai 17 Governatori del nostro Multidistretto. Alle pagine 54-59 le loro risposte concrete ai nuovi bisogni causati dalla pandemia...



Gubbio è ... Natale

Cultura • Enogastronomia • Benessere
Villaggio di Babbo Natale



PARK HOTEL
AI CAPPUCCINI
Gubbio, Umbria, Italia.

Richiedi le condizioni speciali per i soci Lions

Via Tifernate • 06024 • Gubbio (Perugia) • Italy • Tel. +39 075 9234 • Fax +39 075 9220323
www.parkhotelaicappuccini.it • info@parkhotelaicappuccini.it



Sirio Marcianò
Direttore responsabile

Protagonisti

Uno degli obiettivi di questa rivista è quello di dimostrare al lettore che il lionismo è importante anche grazie a lui. Perché lui, il lettore, in quanto socio dell'associazione di servizio più importante del pianeta, è il protagonista, assieme agli altri lettori, delle 820.000 iniziative attuate dai Lions nel 2019-2020 per aiutare 319 milioni di persone nel mondo, le quali, oggi, sanno di poter contare su di noi e sulla nostra associazione.

Il lettore è anche il protagonista di queste pagine, nelle quali raccontiamo quanto abbiamo fatto, stiamo facendo o pensiamo di fare noi Lions per il dopo (o il durante) Covid-19, non solo con gli oltre 6 milioni di euro usati per rafforzare 200 ospedali italiani e per sostenere le fasce più fragili della popolazione, ma anche per quanto verrà fatto nelle prossime settimane nei nostri 17 distretti. E sarà protagonista anche quando utilizzeremo per i nostri progetti ambientali i fondi raccolti durante il 1° European Lions Virtual Symposium o i 2 milioni e 700.000 dollari che verseremo in tutta l'Europa lionistica durante il LCIF Day del 13 giugno e che serviranno per attenuare i tanti mali del mondo.

Il lettore sarà partecipe, infine, dei vantaggi che ci dovrebbe dare l'iscrizione al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, grazie ai quali avrà la possibilità di "fruire di una disciplina fiscale più chiara e premiante", e di "raccolgere fondi all'esterno in forma organizzata e continuativa". Tutta questa imponente attività lionistica contribuirà a valorizzare ancor di più la nostra lunga storia e far crescere i nostri numeri, per contare di più là fuori e per fare "grandi progetti", sempre più spesso, in Italia. Contribuirà anche ad inorgoglierci, così come ci inorgogliscono le nostre campagne a favore dell'ambiente e contro la cecità, il morbillo, il diabete e il cancro pediatrico, e ad esaltarci, in Italia, con il progetto nazionale a favore del lavoro, della famiglia e delle nuove (e vecchie) povertà, e con i "fiori all'occhiello" del nostro lionismo multidistrettuale.

Pertanto, tutti noi, chi più, chi meno, siamo parte integrante di questa importante attività lionistica, che abbraccia tutto e tutti, e "ognuno di noi è unico e porta al mondo qualcosa che nessun altro può portare", come scrive il nostro presidente internazionale Choi, e fa scelte operative corrispondenti alle esigenze della società che cambia, purtroppo, in peggio.

Nei prossimi due mesi il lettore, protagonista delle nostre storie, non leggerà LION su carta. Come più volte abbiamo annunciato, l'ultima al congresso nazionale in videoconferenza del maggio scorso, la rivista nazionale uscirà durante questa annata lionistica 10 volte online (tutti i mesi esclusi luglio e agosto), ma solo 8 volte su carta. Un risparmio necessario, dovuto alla riduzione del contributo annuale alla rivista della Sede Centrale, che non ci impedirà di raccontare quello che accade attorno a noi e di far apprezzare al lettore-protagonista quanto di buono e di bello tutti noi facciamo in Italia e nel mondo.

**20 MARZO
GIORNATA
MONDIALE
LIONS
ALL'ONU
NEW YORK**

**23 28
MARZO
CONFERENZA
DEL
MEDITERRANEO
TUNISI**

**21 23
MAGGIO
69°
CONGRESSO
NAZIONALE
MD 108 ITALY
PAESTUM**

2021



**INCONTRI NAZIONALI
E INTERNAZIONALI**

**WE
SERVE**

**13 GIUGNO
GIORNATA
EUROPEA
DELLA LCIF**

**25 29
GIUGNO
103°
CONVENTION
INTERNAZIONALE
MONTREAL**



Carlo Sironi
Presidente del
Consiglio dei Governatori

Una sfida che arriva dal passato

Più volte, anche in passato a partire dal nuovo millennio, la nostra Associazione si è confrontata con il mondo del terzo settore, ponendosi l'amletico dubbio, essere o non essere. Ai tempi, pensate in videoconferenza (grande innovazione per il 2003!), si dibatteva tra Roma e Milano, con soci notai, avvocati, commercialisti e fiscalisti, se diventare Fondazione; poi l'alternativa delle Onlus e, quasi ai giorni nostri per pochi fortunati, l'iscrizione come APS nelle liste regionali. Molti Lions e molte commissioni hanno operato per accontentare le richieste di Ministeri e Regioni, purtroppo per vedere il tutto naufragare o comunque rimbalzare di anno in anno, da un Consiglio dei DG, o da un Congresso Nazionale all'altro.

Sembra proprio che adesso si sia arrivati al dunque: un decreto ministeriale di recente approvazione ha avviato la fase finale di questo faticoso percorso. E i Club italiani, grazie al lungimirante lavoro del Consiglio dei Governatori e della Commissione MD sul Terzo settore dello scorso anno, dispongono oggi di uno Statuto Tipo di Club, validato dalla sede centrale americana, che, se adottato, li pone in condizione di essere al passo con i tempi e di poter operare, in un regime chiaro e trasparente, nei confronti del complesso sistema fiscale italiano. Sono state tracciate le linee guida di un'opportunità, non un obbligo; adottare con riunione assembleare lo statuto proposto predispone infatti ciascun Club a poter chiedere l'iscrizione nel Registro Unico del Terzo Settore (RUNTS).

Potremo finalmente potenziare la nostra capacità di raccogliere fondi da terzi, che potranno legittimamente beneficiare di detrazioni fiscali, e di essere destinatari di quel cinque per mille che sinora ci era precluso. È un primo passo che gradualmente coinvolgerà anche i Distretti ed il Multidistretto in un percorso inevitabile perché, in Italia, anche la nostra associazione si ponga come protagonista autorevole e riconosciuto nell'ambito della sussidiarietà.

Il Codice del Terzo settore, è una normativa che, lasciando inalterata la nostra struttura organizzativa, detta con chiarezza le regole di comportamento reciproco tra noi e lo Stato italiano. Perché, checché se ne dica, se è vero che siamo un'associazione americana, è altrettanto vero che i nostri Club hanno sede ed operano in Italia.

Quindi, ai Club la responsabilità di scegliere da che parte stare, perché nessuno può imporre loro la decisione da prendere, ma, se posso dare un timido suggerimento, attenzione a non perdere un treno, che oggi non ci richiede alcun biglietto e nessun costo per salire a bordo, ma che sicuramente ci potrà portare lontano.

Come sempre il cambiamento richiede coraggio ma il domani parte dalle scelte innovative dell'oggi!

ARTVERONA
11—13.12.2020

www.artverona.it
[@artverona](https://www.instagram.com/artverona)
[#ArtVerona](https://twitter.com/artverona)

Seguici su Facebook,
Instagram, Twitter

Organized by
veronafiere
Trade shows & events since 1898

#ItalianSystem

Multidistretto: è tempo di cambiare

Di Franco Rasi

Il recente Congresso Nazionale ha istituito una Commissione per la riorganizzazione territoriale dei Distretti che dovrà presentare le proprie risultanze, salvo proroghe, al prossimo Congresso Nazionale. Quello della commissione è un percorso difficile e irto di ostacoli. L'attuale struttura multidistrettuale è nata venticinque anni fa e in questo lungo tempo fra i club si sono cementati rapporti e molte relazioni si sono stabilizzate. Se e quando le riflessioni della Commissione dovessero essere accettate, della qual cosa è lecito dubitare a detta di molti Lions, esse non risolverebbero il problema di fondo del lionismo italiano. Un Multidistretto, composto da diciassette Distretti, sostanzialmente autonomi e con sinergie che avvengono solo su base volontaria, è difficilmente gestibile. In dieci anni i Lions italiani sono diminuiti di diecimila soci, ma in compenso sono aumentate le commissioni, si sono moltiplicati gli incarichi e si sono create funzioni nuove. A detta degli stessi Lions, è cresciuta in maniera esponenziale la burocrazia, dilatate le spese e diminuito il fascino dell'appartenenza. Gli stessi Governatori, sempre più spesso impegnati a Roma, hanno meno tempo da dedicare al loro territorio. Rischiano di apparire più dei "capi", che dei leader.

Potrebbe essere giunto il momento di pensare concretamente alla divisione del Multidistretto in più Multidistretti, scelta già fatta, e con piena soddisfazione, da altre nazioni europee. Oppure si potrebbe ragionare sulla riduzione dei Distretti esistenti, accorpandosi alcuni tra loro. Nel 2013 un interessante ed esauriente studio sulla divisione del Multidistretto, frutto del lavoro di Lions di provata esperienza guidati dal PIP Pino Grimaldi, fu presentato in un seminario dal PID Gabriele Sabatosanti Scarpelli. Se ne sarebbe dovuto parlare al Congresso di Taormina dello stesso anno. Questo studio non arrivò mai alla seduta plenaria. Mi ricorda il PDG emérito Rinaldo Brambilla dell'Ib3 che una proposta analoga, da lui e da altri PDG presentata al Congresso di Rimini del 1996, finì rifiutata fra urla, spintoni e qualche sputacchio di schermo. La passione provocava anche questi censurabili eccessi. Oggi però è tempo di decidere, se vogliamo evitare una lenta eutanasia.

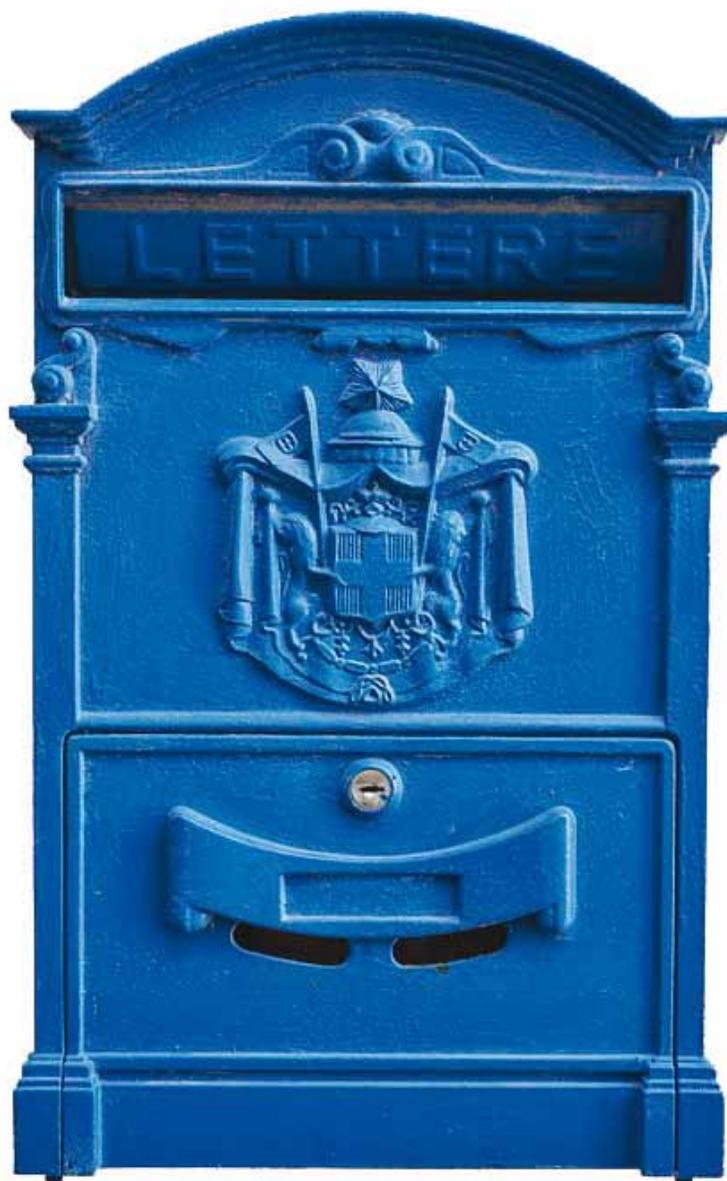
La generazione touch ed il compito di Lions e Leo

Di Bruno Ferraro

La chiamano la generazione touch ovvero la generazione iperconnessa che passa gran parte della propria giornata a smanettare su cellulari, tablet, smartphone ed altri strumenti della comunicazione digitale isolandosi dagli altri e, sempre più spesso, dal mondo reale.

Lungi da me l'idea di negare i vantaggi di tale tipo di comunicazione, che permette di essere connessi con il mondo intero in tempo reale, offre conoscenze quasi infinite, consente di allacciare legami a distanza con un numero illimitato di soggetti e rende in definitiva la vita più facile. Tutto questo però non cancella i pericoli insiti nell'uso smodato dello strumento digitale. Autorevoli studiosi hanno evidenziato le controindicazioni, sotto forma dell'assenza di emozioni e di relazioni sociali, di appiattimento della riflessione, di indebolimento della volontà, di rifugio in un mondo virtuale, di disabitudine alla scrittura manuale.

In uno dei suoi ultimi lavori Franco Ferrarotti ha titolato "un popolo di frenetici informatissimi idioti". Ad impedire questo sfacelo dovrebbero provvedere i genitori stando maggiormente vicini ai propri figli, esercitando un controllo discreto, evitando atteggiamenti minacciosi, comunicando ai figli interesse, intimità, empatia, complicità, attenzione ed amore. Ma i genitori odierni sono preparati a tanto? Ho molti dubbi ma sono certo che noi Lions (soprattutto Leo), intervenendo nelle scuole, potremmo tentare di arginare il "fiume della discomunicazione": a cominciare da questa rivista che non può ridursi al ruolo di rivista digitale ma, favorendo la lettura del cartaceo, suscitare e provocare emozioni.



**A DICEMBRE E A GENNAIO
NON RICEVERAI "LION" PER POSTA A CASA**

POTRAI LEGGERLA SOLO ONLINE

COME?

**BASTA ACCEDERE ALL'INDIRIZZO WEB WWW.RIVISTALION.IT
LA VERSIONE ONLINE AVRÀ LA STESSA LINEA EDITORIALE DELLA RIVISTA CARTACEA**



European Lions Virtual Symposium

Il futuro del lionismo in Europa... Diversi ma uniti nel Servizio



“Il futuro del Lionismo in Europa... Diversi ma uniti nel servizio” è stato il tema del primo Simposio Europeo Virtuale Lions al quale si sono iscritti più di 2.500 Lions Europei e del resto del mondo, dal Sudamerica all’India. La partecipazione è stata superiore alle aspettative: in 1.400 il 3 ottobre hanno partecipato ad un evento virtuale unico per organizzazione ed obiettivi. Di Sandro Castellana *

Quando il Forum Europeo di Salonicco è stato annullato e spostato ad ottobre del 2021, il Comitato di Pianificazione a Lungo Termine, presieduto dalla IPIP Gudrun Yngvadottir, ha deciso di organizzare un evento virtuale che mettesse in contatto i Lions europei, colmando l’assenza di opportunità di incontro tra il Forum di Tallin 2019 e quello di Salonicco 2021. ▶

SPECIALE

Vediamo insieme le caratteristiche che si desiderava che l'evento avesse...

Innovativo

Gratuito

Multilingua

Possibilità di seguire tutto il programma (sessioni brevi e non sovrapposte)

Possibilità di contatti fra i partecipanti e con i relatori

Contenuti disponibili anche dopo il Simposio

Offerta di "spazi espositivi" e contatti ai comitati che si occupano di service

Attrattivo per tutti i soci

Occasione di incontro e convivialità

Orientato al servizio: prima, durante e dopo l'evento

Si è cercato di analizzare i motivi per cui molti soci non partecipano al Forum Europeo, ed in generale agli eventi internazionali. La partecipazione richiede tempo e danaro, gli argomenti sono spesso solo per gli "addetti ai lavori", il programma prevede sessioni parallele e, quindi, non è possibile seguire tutti gli interventi, gran parte dei seminari sono in lingua inglese.

Abbiamo voluto rimuovere il più possibile gli ostacoli alla partecipazione: abbiamo quindi organizzato il Simposio in modo tale che lo stesso programma venisse proposto in 4 "saloni virtuali", uno per ciascuna delle seguenti lingue: inglese, francese, tedesco ed italiano; ove il relatore non svolgeva l'intervento nella lingua del "salone" la comprensione dei contenuti era facilitata dai sottotitoli sul video. Risulta chiaro che tutti gli interventi dovevano essere preregistrati e non si poteva ascoltare "dal vivo" il relatore, ma è stato comunque possibile porre delle domande o fare dei commenti scrivendo nella "chat" di ciascuno dei "saloni". Per partecipare era necessario registrarsi, ma la registrazione era gratuita. Tutte le sessioni erano brevi (al massimo 20 minuti) separate da un intervallo di 10 minuti; ad ora di pranzo abbiamo inserito una pausa di 30 minuti durante la quale si sono potute vedere le immagini ed ascoltare la musica del Concorso Musicale Europeo "Thomas Kuti". Inoltre, è possibile accedere nuovamente al sito del Simposio per riascoltare gli interventi, in tutte le lingue, fino al 31 dicembre 2020. E chi non è riuscito a registrarsi entro la scadenza del 2 ottobre? Niente paura! Le iscrizioni sono state riaperte in modo che chi fosse interessato possa accedere e ascoltare tutti gli interventi.

Veniamo ora ai contenuti: cosa ci proponevamo con l'obiettivo "orientato al Servizio"? Volevamo che questo evento virtuale unisse tutti i Lions europei nel nome del servizio alla comunità. Pensando ad un service che ci unisse tutti, nonostante le differenze che ci caratterizzano, abbiamo individuato come elemento comune l'attenzione all'ambiente.

Abbiamo invitato tutti i club Lions e Leo europei a realizzare un progetto di servizio ambientale per la loro comunità "prima" del Simposio, nel fine settimana del 19 settembre 2020, "Giornata internazionale per la pulizia delle coste": molti club Lions e Leo club hanno pubblicato foto e video dei loro service sui social media e durante l'evento i migliori sono stati premiati.



L'attività sull'ambiente proseguirà anche dopo il Simposio: in fase di registrazione all'evento, infatti, a ciascun socio è stata offerta la possibilità di contribuire ad un fondo a sostegno dei progetti di service ambientale; dopo il Simposio, qualsiasi Lions e Leo club in Europa potrà richiedere una sovvenzione, fino al 31 dicembre 2020. Le donazioni raccolte verranno utilizzate al 100% per le sovvenzioni, insieme al surplus del fondo che i MD e i Distretti europei hanno creato per sostenere l'organizzazione del Simposio, al netto delle spese. Le donazioni raccolte hanno superato i 9.000 euro e il totale dei fondi disponibili per le sovvenzioni di servizio supererà i 30.000 euro.

Le 16 sessioni, con relatori da tutta Europa, hanno visto 7 Leo/Leo-Lions portare i loro punti di vista e le loro esperienze, con 10 sessioni riguardanti il coinvolgimento dei giovani ed argomenti legati all'esperienza quotidiana dei club.

Abbiamo invitato il Keynote Speaker prof. Antje Boetius, biologa marina specializzata nelle zone polari, la quale ha coinvolto e stimolato tutti i partecipanti parlando dei cambiamenti climatici e dell'urgenza per l'Europa di agire insieme per raggiungere dei nuovi obiettivi di sviluppo sostenibile.

Volevamo anche offrire a tutti i Comitati che abitualmente si riuniscono durante il Forum Europeo l'opportunità di essere "Espositori" durante il Simposio: ogni Comitato aveva uno stand per mostrare video, foto, report sulle proprie attività di servizio e persino avere una "live chat"! I partecipanti hanno potuto porre domande e ottenere risposte "in tempo reale" dai membri del Comitato presenti.

Infine, volevamo che tutti i partecipanti "si divertissero"! Un "Wine Party", virtuale ovviamente, è stato organizzato come incontro Zoom aperto a 500 partecipanti, durante il quale produttori ed esperti di vino di varie regioni d'Europa (Italia, Croazia, Austria e Francia) hanno illustrato le uve ed i vini delle loro regioni ed un brindisi finale ha concluso la lunga giornata.

Come è stato realizzato tutto questo? Dopo la decisione del "Comitato di Pianificazione a Lungo Termine" del Forum Europeo di organizzare un evento virtuale che colmasse il vuoto di informazione e di contatti per i soci Lions Europei, è stato istituito un Comitato Organizzatore composto da 4 gruppi di lavoro, ciascuno guidato da un coordinatore: Programma (ID Geoff Leeder), Tecnologia (PCC Alberto Soci), Marketing (PID Elisabeth Haderer), Finanza (PCC Peter Brandenburg). In poco più di due mesi questo team di 16 persone, aiutati da altri Lions che si sono messi a disposizione per la buona riuscita dell'evento, è riuscito a realizzare un evento innovativo, superando molte difficoltà, ed ha dimostrato che la creatività, il lavoro di squadra e il forte impegno verso obiettivi comuni e condivisi rendono possibile raggiungere risultati di successo.

**Direttore Internazionale 2017-2019
Presidente del Comitato Organizzatore.*

Una fantastica ed eccitante giornata lionistica

Il futuro del Lionismo in Europa: questo il tema del Symposium virtuale che il 3 ottobre i Lions europei hanno affrontato.

L'innovativo evento, ricco di spunti interessanti, suggerito dalla PIP Gudrun Yngvadottir e ben organizzato da un gruppo di esperti guidato dal PID Sandro Castellana, ha coinvolto una cinquantina di impegnati Lions e Leo europei. Con orgoglio hanno raccontato le loro esperienze, le storie di successo e proposto concreti progetti di collaborazione. Fra i tanti argomenti trattati dai relatori, alcuni mi sono sembrati di particolare attualità e meritevoli di approfondimento. Ne segnalo due, proposti da giovani Leo entusiasti e preparati, quello di Marije te Winkel, Presidente Leo in Olanda, e quello dello svizzero Fabrizio Santamato, Past Presidente Leo in Svizzera.

La giovane olandese ha affrontato il tema della diversità e delle difficoltà dei giovani ad integrarsi nei nostri club. L'inclusione di tutti i soci, pur nelle differenti caratteristiche di ciascuno, è elemento fondamentale per la salute del Club. Lions e Leo sono uniti dal desiderio di servire, desiderio capace di creare un legame indissolubile fra giovani e meno giovani. Molti Lions dovrebbero saper ascoltare ed accettare idee innovative, nell'ottica che tutti assieme si vince.

Fabrizio Santamato, Past Presidente Leo della Svizzera, ha spiegato come i Leo abbiano per la prima volta deciso di aderire a un comune progetto con la nota ONG internazionale TrashHero. La raccolta di rifiuti nella giornata nazionale svizzera di pulizia ha visto Leo e Lions, assieme ad altre associazioni ambientaliste, realizzare un service di grande impatto mediatico e di concreta utilità al territorio. La collaborazione con altre realtà di volontariato su progetti di ampio respiro nazionale consentirà al lionismo di farsi conoscere meglio e di acquisire nuove adesioni. Un lionismo più adulto, che ha compreso i nuovi orizzonti della propria missione.

Franco Rasi

Il futuro del lionismo in Europa... Diversi ma uniti nel Servizio

Un evento che ha fornito a tutti i soci Lions e Leo europei l'opportunità di incontrare, sia pure "virtualmente", tutti gli officer esecutivi e molti leader europei e internazionali e di ascoltare temi di interesse comune tradotti in 4 lingue.

Sessione 1

10.00 - DISCORSO DI APERTURA DELL'IP JUNG-YUL CHOI "...Stiamo attraversando una delle situazioni più difficili nella nostra storia di Lions con la pandemia da Covid-19. I 100 anni di servizio della nostra associazione sono messi alla prova dall'attuale caduta economica, con i governi che pongono limiti e restrizioni alle nostre attività, con conseguente perdita associativa in tutto il mondo. Ciononostante, sono fiducioso che supereremo ancora una volta questa sfida perché i Lions come voi non smetteranno di servire chi ha bisogno... Il mio messaggio di quest'anno è "Uniti nella solidarietà e nella diversità". Lions, noi siamo il mondo e rappresentiamo tutti i gruppi etnici e condividiamo tutti uno scopo: "We Serve". Siete i leader nelle questioni ambientali, una delle nostre cause umanitarie globali nei progetti di service della LCIF...".

E del **COORDINATORE DEL SIMPOSIO PID SANDRO CASTELLANA**. "Ai primi di luglio la PIP Gudrun Yngvadottir ha consultato diversi leader sull'idea di realizzare un evento virtuale che permettesse, in assenza del Forum Europeo di Salonicco, di mettere in contatto i Lions europei, di coinvolgerli e motivarli, ed avere l'opportunità di scoprire insieme informazioni, idee, nuovi stimoli per sviluppare ulteriormente il lionismo in Europa. La proposta ha avuto un grande consenso, ed il "Comitato di Pianificazione a Lungo Termine" del Forum Europeo ha posto le basi su cui lavorare. L'idea è stata quella di realizzare questo evento nelle stesse date previste per il Forum e di aprirlo il più possibile a tutti quei soci che generalmente non partecipano ai Forum, a causa dei costi del viaggio e del soggiorno, per impegni personali o per altre motivazioni. Il tema del Simposio è "Il Futuro del Lionismo in Europa - Diversi, ma uniti nel Servizio". Pensando ad un service che ci unisse tutti nonostante le differenze che ci caratterizzano abbiamo individuato nell'attenzione all'ambiente un elemento comune...".



10.10 - RELAZIONE SULL'AMBIENTE DI ANTJE BOETIUS, Direttore dell'Alfred Wegener Institute Helmholtz Center for Polar and Marine Research, Professore presso l'Università di Brema, Ricercatore Helmholtz-Max Planck Research Group on Deep Sea Ecology and Technology. "... Gli ingegneri, i tecnologi, ci dicono che la protezione del clima non è un problema di tecnologia, abbiamo la tecnologia pronta. L'industria ci dice che abbiamo solo bisogno di un quadro affidabile di concorrenza, e possiamo farlo con energia alternativa. L'energia non può essere troppo

costosa, ma possiamo farlo! Allora, qual è l'ostacolo, qual è il problema? Siamo noi! Noi adulti non siamo abbastanza ambiziosi, per scegliere la strada giusta per il futuro. Quindi è naturale che i nostri figli, che oggi si uniscono allo sciopero globale del clima, ci chiedano: "possiamo imparare noi adulti? Abbiamo la conoscenza del clima e la strada giusta per il futuro da molto tempo. Sono le giovani generazioni, che si rivolgono a noi e ci chiedono: qual è il vostro contributo al futuro?...". Antje Boetius è stato introdotto dal PID **Regina Risken**.



10.40 - LCIF: I LIONS EUROPEI SUPPORTANO I LIONS DEL MONDO. Scopri di più su Lions Clubs International Foundation - la nostra fondazione - e su come il tuo sostegno alla "Campagna 100" dà potere ai Lions in Europa e nel mondo. Nuove opportunità di sovvenzione e notizie dal Consiglio di Amministrazione di LCIF. Relatori: **PIP GUDRUN YNGVADOTTIR** "...Desidero presentare la nostra Fondazione Internazionale (LCIF) a chi di voi forse sta partecipando per la prima volta a un evento Lions o che non ha avuto l'opportunità di conoscere nel dettaglio il suo operato. La LCIF fornisce supporto ai club che fanno servizio nelle comunità in tutto il mondo assegnando contributi per progetti su larga scala che i club non possono svolgere da soli. Dal 1968 la LCIF ha assegnato più di 1.400 contributi per un totale che supera 1,1 miliardi di dollari. Per assegnare questi contributi servono fondi. I Lions generosi come voi continuano a dare contributi alla LCIF ogni anno. Il 100% di ogni donazione ritorna direttamente nelle nostre comunità per sostenere chi ne ha bisogno. La LCIF svolge un ruolo essenziale per la capacità dei Lions di servire un mondo che ora ha bisogno più che mai..."

PID SANDRO CASTELLANA "...Oggi, quando parliamo dell'impatto reso possibile grazie al sostegno della LCIF, parliamo della raccolta fondi per la Campagna 100: LCIF Empowering Service. Molti di voi sanno che l'obiettivo generale della raccolta fondi per la nostra campagna è di 300 milioni di dollari. Per l'Europa l'obiettivo è di 49 milioni di dollari. Si tratta di un impegno non da poco! Tuttavia, il vero potere della Campagna 100 è che ha dato slancio ai soci ed ai club Lions Europei per realizzare service che comprendono sia il realizzare direttamente che il donare, sostenere quindi finanziariamente la LCIF e adottare una nuova cultura della filantropia. Perché una cultura della filantropia? Le difficoltà colpiscono ogni persona, ogni famiglia, ogni comunità, ogni paese quando meno ce lo aspettiamo. Sostenendo la LCIF oggi, e sempre, ci assicuriamo che i fondi della LCIF siano lì, pronti ad accrescere la nostra capacità di migliorare la salute e il benessere della nostra comunità, di proteggere i più deboli ed essere a fianco di chi ha bisogno di noi...". Introdotti dall'ID **Geoff Leeder**.

11.10 - LCIF: LIONS DEL MONDO SUPPORTANO I LIONS EUROPEI. Aumentare la consapevolezza su come Lions Clubs International Foundation - la nostra Foundation - sostiene progetti di successo europei. Saperne di più sull'impatto delle sovvenzioni LCIF sui service Lions per il Covid-19. Nuove idee per la raccolta fondi per l'Europa: LCIF-Day in Europa. Relatori: **PID PHILIPPE GERONDAL** "Il sostegno della LCIF da parte dei Lions e dei Leo europei è stato particolarmente ammirevole sin dal lancio della "Campagna 100" nel luglio del 2017. Da allora, la LCIF ha consentito di svolgere il nostro servizio attraverso: contributi per un totale di 8,8 milioni di dollari per i distretti di contro alle donazioni alla LCIF da parte dei distretti che ammontano a circa 1,3 milioni di dollari per quanto riguarda i multidistretti, l'Europa ha ricevuto più di 6,2 milioni di dollari in contributi della LCIF mentre le donazioni da parte dei nostri MD hanno appena superato i 2 milioni di dollari..."

PID ROBERTO FRESIA "Oggi ho il privilegio di parlarvi di una nuova iniziativa leader a livello mondiale, la "Giornata europea della LCIF". Si terrà il 13 giugno 2021, in occasione dell'anniversario della Fondazione. Lo scopo di questa giornata è quello di realizzare una raccolta fondi in contemporanea di tutti i Lions d'Europa a sostegno della nostra Fondazione. Sappiamo tutti cosa possono fare i Lions quando si riuniscono per una singola causa. La Giornata LCIF in

Giornata Europea della LCIF 13 giugno 2021

*Europa fa della Fondazione la nostra causa. Perché? Perché la fondazione sostiene il servizio che è importante per noi e aiuta i Lions d'Europa ad avere il massimo impatto... L'obiettivo della Giornata Europea della LCIF è quello che tutti i Lions d'Europa, insieme, raccolgano 2.700.000 dollari in un giorno. Gli obiettivi di raccolta fondi saranno diversi e si baseranno sul Prodotto interno lordo di ogni paese. Alcuni obiettivi saranno più alti, altri più bassi. E lo staff della LCIF (Interventi del PIP e Vice Presidente della "Campagna 100" **Frank Moore** e dell'Amministratore Esecutivo della LCIF, **Rebecca Daou**). Introduzione del PID **Claudette Cornet**.*

11.40 - LION DAVID EVANGELISTA - L'incertezza creata dal virus Covid-19 ha modificato il mondo degli emarginati in modo tale che l'inclusività è importante in quanto tutti dovrebbero avere il diritto per l'accesso universale alle cure e per condurre una vita dignitosa. Inoltre, David Evangelista menzionerà anche il 20° anniversario del programma Special Olympics Opening Eyes. Relatore: Direttore di Special Olympics Europa, Lion **David Evangelista** *"La partnership "Mission: Inclusion" condivisa tra Special Olympics e Lions Clubs International Foundation è ora attiva in oltre 90 nazioni e offre una serie di attività di servizio per Lions e Leo che migliorano la vita degli atleti con disabilità intellettive e delle loro famiglie... A nome di oltre 6 milioni di atleti di Special Olympics e delle loro famiglie, ringrazio Lions Clubs International, Lions Clubs International Foundation e gli oltre 45.000 Lions Club in tutto il mondo per non aver mai mancato di rispondere all'invito all'azione per servire..."*. Introduzione del PID **Phil Nathan**.



12.10 - DIVERSITÀ E INCLUSIONE (in particolare i soci più giovani che non si sentono integrati nei loro club. Come includere tutti i soci nelle nostre attività e unire il club.

Relatori: Il PID **ELISABETH HADERER** *"I Lions Club sono il cuore e l'anima della nostra associazione. Cosa succede se il club non funziona bene? Come includere tutti i soci del club nelle nostre attività? Questa è una domanda che molti Lions hanno posto molte volte. Non c'è una risposta semplice a questo. Vorrei utilizzare un studio recente per mostrarvi come si potrebbe fare. Non è una soluzione unica, ma una soluzione sostenibile. Nella mia conclusione ci sono alcuni suggerimenti per voi e il vostro club..."*.

E la Presidente Leo dei Paesi Bassi, **MARIJE TE WINKEL** *"...La forza principale dei club è la nostra identità. Tutti noi abbiamo background e personalità diverse. Abbiamo avuto un'infanzia diversa. Educazione diversa. Diversi hobby. Le nostre diverse voci creano diversità all'interno della nostra organizzazione. Insieme, siamo uniti dal nostro desiderio di servire la società. Organizzando progetti per aiutare gli altri, siamo uniti in Leo e Lions club. Questo interesse reciproco crea un legame quasi indissolubile, un'amicizia. Questo gruppo di amici, che si riuniscono per servire la società, è bellissimo. Mi rende orgoglioso di essere un Leo..."*. Elisabeth Haederer e Marije te Winkel sono state introdotte dal PCC **Christiane Lafeld**.

12.40 - IL FUTURO DEL LIONISMO IN EUROPA. SIAMO DIVERSI IN MOLTI MODI, MA UNITI NEL SERVIZIO. Relatori: il **PID SANDRO CASTELLANA** “...Il futuro del lionismo in Europa sarà reale e virtuale; virtuale non è sostituire il piacere / bisogno / beneficio di incontrarsi di persona, ma aggiungere più opportunità e flessibilità al nostro modo di gestire club, distretti, e l’associazione internazionale; quando arriveremo ad una “nuova normalità”, per favore non abbandoniamo ciò che abbiamo imparato e usato per un po’: sarà il nostro “catalizzatore” per essere più rapidi ed efficaci con il nostro intervento quando ci saranno nuovi bisogni nella comunità: più rapido per incontrarsi, discutere, prendere decisioni; semplice per connettersi a livello internazionale; e sarà il nostro backup se una situazione imprevedibile come la pandemia si dovesse ripresentare...”.

E il **PCC ALBERTO SOCI** “...Essere Lions significa costruire ponti dove non ve ne sono, superare i muri costruiti per dividere, dare vita ad una condivisione reale che non sia solo un bellissimo principio astratto o demagogico, ma materiale, realizzazione di progetti che ascoltino la voce dei popoli, il respiro della terra e il grido di aiuto dei più deboli. I Lions sono uno straordinario mosaico di persone diverse, aventi credenze diverse, desideri diversi, speranze diverse e probabilmente anche sogni diversi ma con un’unica grande voglia di essere protagonisti nel servizio, protagonisti del futuro...”. Introduzione dell’ID **Geoff Leeder**.



Ph. Gerd Altman da Pixabay

Sessione 2

13.30 - LA STORIA DELL’INIZIATIVA ASSOCIATIVA E DEL PROGRAMMA PILOTA NORDAMERICANO - LA STRATEGIA E LE RISORSE. Relatore: 2° **VICE PRESIDENTE INTERNAZIONALE BRIAN SHEEHAN** “...Quando abbiamo cominciato l’iniziativa per la membership, avevamo tre obiettivi principali: rinvigorire i distretti con nuovi club. Se riusciamo a mantenere la membership attuale tenendoci alla pari, questo ci porterà a numeri positivi. Secondo, rivitalizzare i nostri club attuali con nuovi soci. Aiuteremo i club a crescere attirando potenziali soci e rafforzando il processo per affiliarsi. Terzo, rimotivare i soci con nuovi sodalizi e service entusiasmanti. Ispireremo i Lions con nuove idee di service che rispondono ai bisogni comunitari e aumentino la visibilità del club...”. Introduzione dell’ID **Nicole Miquel-Belaud**.

14.00 - COME FORMARE UN CLUB DI SPECIALITÀ ED ESEMPI IN EUROPA. Relatore: il **PID SANJAY KHETAN** “I club di specialità hanno alcune cose in comune tra loro. Forse non è solo i service che propongono, ma può anche essere che i membri provengano dalla stessa professione, stesso hobby o stesso gruppo culturale. Ci possono essere molti altri fattori comuni all’interno di un club che “lega i soci insieme”. Tali club sono definiti Specialty Club. Esempi di club di specialità sono quelli per pensionati, educatori, operatori sanitari, scienziati, ingegneri, golfisti, cyber club. Quindi, un club di specialità è un’opportunità per formare nuovi club, in particolare in Europa dove c’è un’ampia diversità di cultura. Finora in tutto il mondo sono stati formati 3.117 club specializzati con un totale di 86.000 soci. Ad oggi, in Europa, sono stati registrati 179 Specialty Club...”. Introduzione del PID **Gabriele Sabatosanti Scarpelli**.

14.30 - PROSSIMA GENERAZIONE: COME RECLUTARE E GESTIRE I SOCI PIÙ GIOVANI. L’IMPORTANZA DI DIVENTARE UN MENTORE NEI LIONS. Relatori: il **PCC ALBERTO SOCI** “...Dobbiamo essere coloro che coinvolgono ogni socio della nostra associazione sia esso di grande esperienza associativa o di recente ingresso. Chi entra a far parte della nostra associazione deve sapere che qui può davvero essere protagonista del cambiamento del mondo, può da subito essere al servizio della comunità, può da subito proporre nuove ipotesi di servizio nell’ottica del supporto a chi più ha bisogno. Non ha senso pensare di voler ringiovanire i nostri club in termini anagrafici, ma non operativi e di approccio ai nostri progetti. Oggi la responsabilità che siamo chiamati ad avere è quella di non lasciare i nostri club nelle condizioni

di non avere un futuro, di non essere più totalmente operativi o, peggio ancora, ancorati ad azioni che non rispondono più alle reali necessità del territorio...”.

E l'**ID NICOLE BELAUD** “...Il mentoring è sostenere una persona nelle varie fasi del suo sviluppo, il mentore guida l'allievo nel suo apprendimento, promuove lo sviluppo delle conoscenze, delle competenze e degli atteggiamenti dell'allievo. Nel lionismo, il primo passo di un mentore sarà quello di identificare un socio che sembra avere la capacità di crescere, al fine di servire meglio l'Associazione; si avvicinerà quindi a lui, gli spiegherà in che cosa consistono certe funzioni, lo spingerà, gli farà desiderare di investire se stesso nel movimento in modo diverso...”. Introduzione dell'**ID Walter Zemrosser**.



15.00 - QUALI SONO STATE LE STORIE DI SUCCESSO DEL GAT IN EUROPA, OSSERVANDO I SERVICE AMBIENTALI CON RACCOLTA FONDI. Relatori: **PID ROBERT RETTBY** “Ogni 5 anni, tutti i club svizzeri partecipano a una giornata nazionale dei Lions, stando in campo, dando una straordinaria visibilità alla nostra associazione e al lavoro dei nostri soci. Quando diciamo tutti i club, intendiamo letteralmente tutti i club. Più del 99% dei nostri club ha partecipato in tutte le passate edizioni. Un anno, abbiamo raccolto più di 2 milioni di dollari, in appena un giorno...”. Interventi del Leo **Fabrizio Santamato**, Leo Club Zurcher Unterland, Immediato Past Presidente MD 102 Leo e del Leo **Linn Hille-Dahl**, Leo Club Basel, 102 Leo District, Delegata alle attività e ai giovani. Introduzione dell'**ID Daniel Isenrich**.

15.30 - GIOVENTÙ E CIÒ CHE CI PORTERÀ DOMANI. Relatore: **3° VICE PRESIDENTE INTERNAZIONALE PATTI HILL** “...La domanda per noi oggi è “I giovani si uniranno ai Lions? Beh, questo dipende da molti fattori, ma non iniziamo con ciò che è buono o preoccupante, ciò che è giusto o sbagliato, con i giovani di oggi. Cominciamo con i fattori che possiamo controllare. Poniamoci alcune domande... I nostri club sono pronti e aperti? I nostri club offrono quello che i giovani cercano? E siamo pronti a proporre sul mercato i nostri benefici di appartenenza all'associazione? Troppo spesso i giovani lasciano andare l'opportunità di entrare a far parte dei Lions, perché non conoscono i vantaggi che derivano dall'affiliazione ai Lions. Ci adatteremo alle aspettative dei giovani? Se il nostro giovane si aspetta da noi una riunione ben gestita, una forte attenzione alla comunità, o all'ambiente, o alle questioni globali, siamo disposti ad adattarci a queste aspettative?...”. Introduzione dell'**ID Walter Zemrosser**.

16.00 - SVILUPPO DELLA LEADERSHIP. Un progetto pilota per identificare i potenziali futuri leader, utilizzare il mentoring attivo, la formazione rapida di leadership e ottenere la diversità di esperienza in club, distretto e oltre. Relatori: Lion **Linda Picton** e il PCC **Brandon Johnson**. Interventi di Stewart Young, Caroline MacDonald, Neil Martin. Introduzione del PID **Phil Nathan**.

Sessione 3

**I nostri club
offrono quello
che i giovani
cercano?**

16.30 - LEO, LEO-LIONS CHE LAVORANO CON I LIONS CHE DESCRIVONO... LA PROSPETTIVA DEI GIOVANI VERSO I LIONS CLUB; I CAMBIAMENTI IN CORSO NECESSARI PER ATTIRARE I GIOVANI NEL VOSTRO CLUB; I LEO-LION MEMBERSHIP: CHE COS'È? Relatori: **LEO-LION POTTER FONG, LEO EMILIA FRESIA E LEO ELEONORA FRESIA.**

“In questa sessione due Leo e un giovane Lion hanno sviluppato il tema della transizione Leo-Lions: un argomento complicato che non è stato analizzato compiutamente. Quali potrebbero essere i problemi? Cosa si può fare per risolverli? Hanno spiegato e hanno esplorato anche i vantaggi della nuova categoria Leo-Lion Membership, un nuovo tipo di iscrizione Lion riservato agli ex Leo che può aiutarli a garantire loro un modo più semplice per entrare a far parte del tuo club”.

17.00 - COME PROMUOVERE E AUMENTARE LA VISIBILITÀ DEI NOSTRI CLUB E DELLE ATTIVITÀ SUI SOCIAL MEDIA. Relatori: **LION ANTTI FORSELL** *“...Abbiamo bisogno dei social media e della presenza online per attirare ed entusiasmare al fare del bene, al voler servire. Abbiamo bisogno di un grande magnete in aree in cui troviamo i nostri nuovi soci potenziali e dove navigano le persone che partecipano ai progetti di service. E abbiamo bisogno di quella presenza per comunicare loro il nostro lavoro in modo che generi fiducia.*

Come facciamo? Prima di tutto bisogna separare le comunicazioni interne dalle comunicazioni pubbliche soprattutto sui social media. Questo è importante perché non vogliamo generare reazioni sbagliate fra coloro che stanno valutando di partecipare ad un progetto o a un evento di servizio o stanno pensando di fare donazioni per noi o di unirsi ai nostri club diventando soci...”.

E **LEO AAYUSH BAGLA** *“...Vorrei condividere una piccola storia di successo che abbiamo realizzato nel mio Distretto Leo 322B1 a Kolkata, India. Tutti voi sapete che le giovani generazioni vivono su internet, si può dire, quindi anche i Leo. Abbiamo creato un team speciale per i social media nel nostro Distretto, con 25 club, e abbiamo un rappresentante di ogni club nel team, a prescindere dalla età o dal numero di giorni che uno è Leo e facciamo aggiornamenti periodici dai nostri account Instagram e Facebook in forma concordata, per ogni attività che i Leo Club fanno nel nostro Distretto. Abbiamo almeno 3-4 aggiornamenti alla settimana e ogni settimana i contenuti continuano a salire...”.* Introduzione del PID **Elisabeth Haderer.**

17.30 - COME RINGIOVANIRE IL TUO CLUB. Relatore: **PID NESIM LEVI** *“...Un nuovo obiettivo strategico: sviluppare un'armonia generazionale tra tutti i Lions. Possiamo farlo all'interno della cornice di LCI Forward e delle sue aree di interesse. Potremo immediatamente notare che aumenterà il valore dell'adesione e raggiungerà nuovi mercati. Anche l'eccellenza organizzativa di Club e Distretto ne risentirà direttamente. Anche gli altri risvolti organizzativi saranno indirettamente ma sicuramente influenzati. Anche se otteniamo tutto questo, le torri ideologiche continueranno ad esistere. Ma ogni torre comunicherà, coopererà e collaborerà con tutti gli altri. La conseguenza sarà di avere un forte castello Lions...”.* Introduzione del PID **Bruno Ahlquist.**

18.00 - SERVIZIO INTEGRATO FORNITO DALLA COLLABORAZIONE DI LEO E LIONS IN DIVERSE NAZIONI. Relatore: **PID PHIL NATHAN** *“...Ho fatto diversi viaggi in Serbia con il costante sostegno dei Lions e dei Leo della Repubblica di Serbia. L'incontro più importante è stato con il professor Vladimir Canadanovic, un leader nei Balcani ed un eminente chirurgo oculista, specializzato in Strabismo, che aveva promesso il sostegno suo e del suo team completo ed è stato di parola. Mileva Maric dell'Einstein Club ha guidato il supporto serbo e si è unito a me nell'organizzazione, per accompagnare i bambini con un genitore, la ricerca dell'alloggio per 10 giorni per la convalescenza e la traduzione. Le cliniche di Novi Sad e Zrenjanin sono state prenotate, con esami del sangue ed esami clinici approfonditi per avere il miglior quadro clinico...”.* Introduzione della ZC **Maja Zikic.**

18.30 - EUROPAFORUM 2021 SALONICCO. Presentazione del programma e degli eventi sociali.

È importante essere uniti nel servizio

18.40 OSSERVAZIONI CONCLUSIVE - 1° Vice Presidente Internazionale **DOUGLAS ALEXANDER**, introdotto dal Coordinatore del Simposio PID **Sandro Castellana** “...Incoraggio tutti quanti voi a servire e a servire in modo sicuro in questo periodo, ma continuando a tenere i contatti con i nostri anziani, i nostri soci, tutti noi. Siamo una famiglia, una famiglia fatta di Lions. Ci lasceremo questa pandemia alle spalle e ne usciremo più forti. Ma a causa di questa pandemia, il nostro service è più necessario che mai. Quindi, vi incoraggio a stare attenti, a continuare a servire, e a continuare a fare la differenza in questo mondo. Grazie ai Lions, il nostro mondo migliora e continueremo a crescere e fare la differenza...”.

E i commenti finali da parte del Presidente del Comitato di pianificazione a lungo termine e **IPIP GUDRUN YNGVADOTTIR** “...Non possiamo incontrarci di persona oggi, ma dobbiamo comunque concentrarci sul nostro tema. Il futuro del Lionismo in Europa: diversi ma uniti nel servizio”. Sì, siamo diversi in Europa, ci sono grandi diversità, lingue e culture differenti in molti paesi europei. Ma quando collaboriamo insieme, otteniamo risultati maggiori. Ecco perché è importante essere uniti nel servizio. La nuova generazione, i nostri bambini, sono il futuro del mondo. Per assicurare il futuro dei nostri figli, dobbiamo proteggere la natura. Leggo questa citazione: “La natura è quello che viene messo inizialmente a tua disposizione nella sua forma originaria, l’ambiente è l’uso che fai di essa”. Molto bene, “...l’ambiente è quello che fai con la natura”.

Il Forum Europeo di Salonicco si svolgerà dal 7 al 9 ottobre 2021. Il tema è “Europa Unita e Sovrana - Presupposti per la Pace nel Mondo”. Quasi 80 eventi sono stati organizzati per essere presentati durante l’EF21, tutti si terranno presso il Forum Hotel, ad eccezione delle Cerimonie di apertura e chiusura e del Concorso Musicale. Le sessioni inizieranno mercoledì mattina 6 ottobre e si concluderanno sabato sera 9 ottobre 2021. Tre sottotemi saranno presentati da noti studiosi nella mattinata di giovedì 7 ottobre 2021, con traduzione simultanea: “Standard sanitari comuni in Europa, con particolare attenzione al cancro pediatrico”, “L’afflusso di rifugiati, che cambia rapidamente l’immagine dell’Europa” e “La gestione uniforme dei cambiamenti climatici”.



Ph. Gerd Altman da Pixabay

Chi non avesse avuto la possibilità di partecipare all’European Lions Virtual Symposium potrà vedere e ascoltare tutte le relazioni utilizzando il sito www.lions-europe-symposium.eu. Chi non si fosse registrato per l’incontro del 3 ottobre potrà farlo fino al 31 dicembre, utilizzando lo stesso sito.

SPECIALE a cura di Sirio Marcianò

I Lions del Mediterraneo... a Tunisi

La “Conferenza dei Lions del Mediterraneo” è un momento insostituibile di interscambio umano e culturale fra Lions uniti da storia e civiltà anche comuni come in nessun'altra parte del pianeta. Questo rinforza la nostra amicizia e internazionalità e ora con più voglia di portare avanti service insieme. Di Aron Bengio



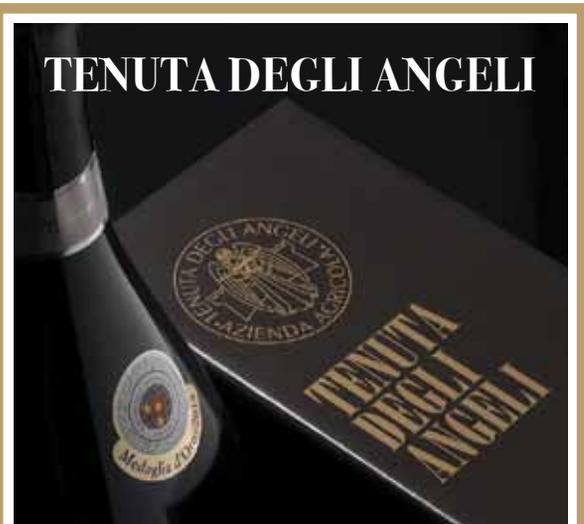
Dopo la mancata edizione di “Genova 2020” ci auguriamo di poterci incontrare in occasione della 23^a Conferenza che si terrà in Tunisia, paese che ha ospitato spesso eventi associativi importanti quali Conferenze ISEE, All Africa, Mediterraneo, nella capitale Tunisi, il 25-28 marzo 2021, sede il Laico Tunis Hotel vicino a la Cité de la Culture. Previste varie sessioni di lavoro con proposte di service operativi. Naturalmente molti tour interessanti, e per gli accompagnatori ogni giorno la visita della Medina di Tunisi, patrimonio universale Unesco.

Tre i temi da affrontare nei seminari...

- **Ambiente:** “Riscaldamento globale e influenze sull’innalzamento delle acque nel Mediterraneo”.
- **Salute:** “Solidarietà Mediterranea di fronte a pandemie e calamità naturali”.
- **Economia:** “Il ruolo dei Lions dinanzi ai problemi delle migrazioni”. Questo tema sarà oggetto anche di apposita tavola rotonda.

Programma della Conferenza...

- **Giovedì 25** > Accoglienza dei partecipanti dalle 8.00, possibilità escursioni locali e cocktail (together party) di benvenuto 19.30.
- **Venerdì 26** > 9.30 Cerimonia di apertura, coffee break. 11.15 Meeting GAT e LCIF, 1^a sessione dei seminari, coffee break, 2^a sessione dei seminari. Alle 20 Cena tradizionale tunisina.
- **Sabato 27** > 10.00 Ripresa dei lavori, 3^a sessione



Una questione di famiglia

Tenuta degli Angeli, eccellenza lombarda nel mondo del vino, nasce nel 1984 in località S. Stefano a Carobbio degli Angeli, dove il microclima, il terreno ricco di marce calcaree, l'esposizione a sud e la disposizione su terrazzamenti, uniti alla mano esperta dell'uomo, garantiscono al vino una qualità unica.



Via Fontana Roux, 5
24060 Carobbio degli Angeli (Bergamo)
Fraz. Santo Stefano degli Angeli
Tel. 035687130 • tenutadegliangeli.it



Acetaia Testa

È il fiore all'occhiello dell'azienda ed è collocata nel sottotetto di una torre del 1200 dove si effettuano riunioni, convegni, degustazioni, visite turistiche e manifestazioni di diverso genere.



dei seminari, 4^a sessione Tavola Rotonda. Riunione Osservatorio della Solidarietà Mediterranea MSO. 15.30 cerimonia di chiusura. 20.30 Cena di gala.

Domenica 28 > Partenze e tour organizzati.

Presidente del Comitato Organizzatore: PDG Mohamed Ben Cheikh.

Prezzi package per persona: iscrizione, navetta aeroporto, cocktail rinforzato giovedì, pranzi venerdì e sabato, cene venerdì (con pullman) e sabato, hotel (tutti vicini), 3 coffee break, 3 notti con prima colazione: Laico Tunis Hotel Spa 5 stelle 650 €, Hotel Novotel 4 stelle 550 €, Hotel Ibis 3 stelle 450 €. Prezzi per persona in camera doppia. Solo package iscrizione: 200 €.

Tour, prezzi per persona pranzo compreso: Cartagine (vestigia fenicie e romane incantevoli) e Sidi Bou Said (villaggio tipico appeso alle colline sul mare) 60 €. Kairouan (affascinante luogo di antica cultura e 4° luogo santo dell'Islam) 100 €. El Jem (imponenti costruzioni romane, un colosseo secondo solo a quello di Roma) 120 €.

Iscrizione ed informazioni: www.medconf2021.org anche per gli eventuali aggiornamenti e precisazioni ulteriori sul programma. Info: info@medconf2021.org (per l'Italia: 3921111183 PDG Aron Bengio, membro del Comitato Organizzatore).

La città dell'uomo tra "volontarismo" e "naturalismo"

Di Ermanno Bocchini *

1. La nostra Missione pone, a monte, il problema delle funzione storica dell'associazione.

Nel corso dei secoli, a partire dal Medioevo, si sono avvicinate due scuole di pensiero: il "volontarismo" e il "naturalismo" che Amintore Fanfani analizzò negli anni 50 in modo impareggiabile.

Il volontarismo parte dall'idea che l'essere umano non è portato al bene e, pertanto, occorre intervenire per il bene comune.

2. In questa frontiera si giustifica l'associazionismo libero di servizio, ma anche il comunismo e il cattolicesimo, che hanno una comune stazione di partenza: se l'essere umano è per sua natura non portato al bene occorre salvarlo e, quindi, scende in campo l'esercito dei volontari per la salvezza dell'uomo e delle comunità o in un contesto di libertà (associazionismo di servizio) o in un contesto totalitario (comunismo) o in un contesto religioso, che riscatti il peccato originale (cattolicesimo).

Il "naturalismo", invece, parte dall'idea che la natura umana è per sua natura buona e positiva e, quindi, essa è perennemente in equilibrio e non ha bisogno di essere salvata.

Il mercato è "un ordine naturale" che trasforma l'interesse particolare dei singoli nell'interesse generale, attraverso una "mano invisibile" (Adamo Smith).

3. Il nostro servizio nasce e si sviluppa storicamente in una logica volontaristica per porre riparo alle disfunzioni dell'umanità e si presenta, quindi, storicamente come l'ospedale della storia. Ma costruire la "città dell'uomo" (Adriano Olivetti), oggi divenuta "la città invisibile" (Italo Calvino), non è opera di pochi, ma di molti e richiede anche civismo progettuale in questa opera di riscatto promossa nel rispetto della libertà di tutti.

**Direttore Internazionale 2007-2009.*

LCIF Day per i 9.320 Lions Club europei

Non è facile proiettarsi oltre la tempesta nella quale ci troviamo, ma la nostra PIP e attuale Presidente della Lions Clubs International Foundation (LCIF) Gudrun Yngvadottir ci ha ricordato come occorra sempre guardare *Oltre l'Orizzonte* anche nei momenti più difficili, e questo indubbiamente lo è, con conseguenze in ogni settore. **Di Carlo Bianucci ***

Enoi vogliamo guardare oltre l'orizzonte, con l'auspicio che le indicazioni delle autorità sanitarie, l'applicazione di terapie sempre più avanzate, l'atteso arrivo di adeguati vaccini ci portino fuori dal guado in tempi ragionevoli e si possano riprendere le nostre attività solidali a favore delle persone bisognose che, anche per la pandemia, sono aumentate.

Per questo, accanto agli eventi ordinari da organizzare a favore del nostro territorio e della Comunità internazionale, è prevista la già preannunciata "Giornata Europea della Fondazione", il **LCIF Day**.

Nata in Italia, elaborata dalla Lions Task Force Europe, ha ottenuto l'approvazione del Board della LCIF l'idea di celebrare, con una manifestazione europea, la nascita della Fondazione di tutti i Lions del mondo, il **13 giugno 2021**, anniversario della sua costituzione con approvazione del relativo statuto.

Si tratta di una manifestazione senza precedenti da realizzare, a titolo sperimentale, in Europa con il duplice obiettivo di una raccolta fondi e di far conoscere meglio cosa ha realizzato e cosa concretamente realizza la LCIF con le donazioni che riceve.

È un evento particolare, non distrettuale, non multidistret-

Illustrazioni tratte dal "Rapporto LCIF 2018-2019".



CAMPAIGN | 100



LCIF EMPOWERING SERVICESM



tuale, ma di club: vuole rinnovare un dialogo con i **9.320 Lions Club dell'Area Costituzionale IV**, perché in ognuno, nella stessa giornata, venga realizzata una iniziativa d'impatto con la propria Comunità.

Quest'ultima non sostituisce i singoli progetti programmati per l'annata dai club, ma li integra unendo in una ideale catena tutti i Lions d'Europa, sensibilizzando l'opinione pubblica sul ruolo della LCIF e sulla distribuzione e l'effetto dei suoi sussidi sulle nostre comunità, che rappresentano il biglietto da visita della Fondazione. Sarà auspicabile una raccolta fondi rapportata ad ogni Lion in base a precisi parametri. Per l'Italia l'applicazione di questi parametri porta ad un contributo per socio pari a poco più di euro 8, ottenibili da un qualsiasi evento, anche minimo, che si possa organizzare nella predetta giornata del 13 giugno.

È vero! La fase attuale è difficoltosa e irta di problematiche diverse. I club hanno dovuto modificare le proprie abitudini, scoprendo o massimizzando l'utilizzo di tutte le varie

forme di tecnologia informatica. L'utilizzo delle piattaforme come Zoom, Lifesize, Go-To-Meeting, Kudo, ha consentito di continuare incontri, seminari, ma è mancato e manca quel rapporto di cordialità, di impatto fisico, come le strette di mano, gli abbracci, le espressioni visive; per l'impegno associativo dei Lions lo **smart working** non è affatto **smart**. Questo periodo, comunque, può consentirci di riscoprire la responsabilità che sta dietro ogni azione, in ogni comportamento, nelle scelte che facciamo perché tutto ciò ha una conseguente ricaduta sugli altri.

I club lo sanno bene, perché non ci appartiene l'individualismo egoistico. La stessa scelta di essere Lions la dice lunga sulla volontà di non rimanere indifferenti di fronte all'umanità sofferente.

E intanto le difficoltà anche economiche avvolgono in un cono d'ombra categorie fino ad oggi immuni, ma noi siamo Lions e, superando gli ostacoli, svolgeremo i nostri impegni e le nostre attività, anche nel LCIF Day, con l'entusias-



smo e l'efficacia di sempre.

L'iniziativa dei club, che avrà la collaborazione e la partecipazione dei Coordinatori Distrettuali LCIF con i rispettivi Governatori Distrettuali, con i Coordinatori GST e i Coordinatori LCIF di club, vivrà nell'orgoglio dei singoli soci Lions, operativamente fieri di una Fondazione che, forse unica al mondo, investe in solidarietà il 100% delle donazioni ricevute e ne riceve puntuali attestazioni ogni anno per efficienza ed efficacia negli interventi.

Il LCIF Day si concretizzerà in un evento nel quale si possano ripristinare quei rapporti interpersonali che in questo periodo la pandemia sta rendendo difficili e che può essere determinante per rafforzare una cultura della filantropia per

un futuro dal quale tutti i Paesi del mondo abbiano l'opportunità di trarre vantaggio.

I club sono il punto di riferimento del territorio, ne conoscono i bisogni. Ad essi, sulla base di progetti significativi, vengono riconosciuti i sussidi LCIF; ad essi si rivolge questa nuova iniziativa che li vuole protagonisti di una celebrazione che vorremmo ripetuta ogni anno, un evento nel quale **ogni club** o gruppo di club potrà testimoniare ciò che è stato fatto nel mondo e soprattutto nel nostro Paese e nel proprio Distretto con il sostegno della LCIF e ciò che potrà essere fatto nel nostro futuro prossimo.

**Coordinatore Multidistrettuale LCIF per l'Italia.*

An advertisement for LCIF. It features a close-up of a young child with a purple headband and a pink tinsel garland, smiling broadly. The background is slightly blurred, showing what appears to be a thatched roof. Text is overlaid on the left side of the image.

La tua Fondazione per i Service

**Siamo presenti
quando la tua
comunità ha
bisogno di noi**

Con l'aiuto di ogni Lions che si impegna concretamente e dona con quello che può, la Campagna 100: LCIF Potenza del Service affronterà le sfide che si affacciano alle nostre comunità nel mondo. Siamo la tua Fondazione e, insieme, possiamo avere un potente impatto.



YOUTH CAMPS & EXCHANGE

Ce la faremo

“Tempo felice” è stato l’incontro Nazionale di Bormio. Un “miracolo organizzativo” in un momento triste e difficile. Il bisogno di vedersi, di sentirsi uniti e di condividere sorrisi, emozioni e sentimenti, ha battuto la paura. È stato bello! **Di Lino Campagna**

Eravamo in tanti. Da tutta l’Italia. Accolti da Cinzia Franchetti e Lorenzo Tavelli, perfetti padroni di casa. We’ll make it! Ce la faremo! La speranza diventa certezza con l’apertura dei lavori dell’incontro nazionale di Bormio. Nel rispetto delle norme anti Covid-19 nella bella sala dei Congressi delle Terme di Bormio, si palesa il miracolo. 3 Governatori: Carlo Sironi (Presidente Consiglio dei Governatori), Roberto Simone, Cesare Senzalari (Delegato

Campi & Scambi Giovanili). 4 PDG: Guido Cella, Norberto Gualteroni, Massud Mir Monsef, Alessandro Mastro-rilli (Coordinatore MD Specialty Clubs). Domingo PACE (Coordinatore Nazionale Campi & Scambi Giovanili) e i 2 vice: Angelo D’arcangeli e Stefania Trovato. Roberto Volpato (Sindaco di Bormio). 15 Yec e 82 tra delegati, addetti ai lavori ed accompagnatori. 108 presenti. Un numero incredibile. Domingo gongola.





La squadra c'è. Essere una squadra significa avere unità di intenti. Crescere con la testa e con il cuore. Sviluppare un senso organizzativo univoco. Integrarsi nel rispetto dei ruoli. Concetto condiviso dal CC Carlo Sironi: "...complimenti! Avete vinto la paura. Ad una video conferenza avete preferito la presenza fisica. Non sono contrario alle video conferenze, ma da 'animale sociale' amo uscire e vivere "la fisicità" dello stare insieme. Siete una vera squadra e mi piace l'idea della "polo blu". Eccola! L'ho indossata per sentirmi uno di voi. È un modo per esorcizzare la paura. Si può stare insieme se si rispettano norme e protocolli".

Premio Top Ten Yec... Una standing ovation accoglie la notizia del conferimento del premio per l'anno 2018-2019 a Luigia Fortunato. Un riconoscimento meritato. Una consacrazione ad una "pietra miliare". Un riferimento fondamentale per uno dei service più belli e interessanti dei

Lions. Uno stimolo per continuare a lavorare e credere nel lionismo. Quello del cuore. Quello che pulsa e trasmette positività scevre da condizionamenti o logiche. Quello che continuerà a produrre "semi" da coltivare e far crescere nell'interesse comune. La conferma che i Campi e gli Scambi Giovanili sono il luogo propedeutico per "essere squadra". Un orgoglio per il Multidistretto 108 Italy.

La relazione e le polo blu. Dopo una puntuale e dettagliata relazione del Coordinatore Nazionale Domingo Pace, si apre un dibattito interessante. Mi piace sottolineare come in piena emergenza sanitaria e con la "pandemia" che continua a destare timore e preoccupazione, nessuno mostra paura o cedimenti. Nessuno si tira indietro. Preoccupati, sì! Ma, tutti pronti a ripartire per recuperare il tempo perduto. Si parla anche di piani alternativi o ridotti, ahimè, perché tutto è legato al subdolo virus.

Che bel momento! Le note di "a mano a mano" si diffondono, la macchia di (polo) blu che ho di fronte, in un ideale abbraccio, è un pieno di fiducia ed ottimismo.

Sintetico e tempestivo arriva l'intervento del Governatore Delegato Cesare Senzolari: "...vi ringrazio per la presenza e il coraggio di continuare. Condivido l'attività dei Campi da 10 anni ed è la cosa più bella che i Lions organizzano".

Le sorprese non finiscono mai! Il Governatore Roberto Simone, (pervaso da un iniziale scetticismo) si sfilava la giacca, indossa la polo blu e dice: "...non conoscevo questa realtà. Sono felice di averla scoperta. La vostra missione non è solo un messaggio di speranza, ma la certezza che investire sui giovani è investire sul futuro. Da questo momento avete una polo in più. Un amico in più. Arrivederci a Rimini".

Ancora una volta, come sostengo da sempre, il miracolo dei Campi Giovanili si rinnova come la nostra età che, come per magia, perde la sua patina e ridiventa luccicante. Alla prossima.

Nelle foto il "gruppo" con la polo blu; Luigia Fortunato, vincitrice del premio Top Ten Yec tra Carlo Sironi e Domingo Pace; il DG Roberto Simone, Domingo Pace, Lino Campagna, il DG Cesare Senzolari e il CC Carlo Sironi.



Dentro la Scuola Cani Guida Lions

Cos'è il Servizio Cani Guida dei Lions e ausili per la mobilità dei non vedenti? È da vivere per capire esattamente cosa significhi, in occasione del Limbiate Day, evento altamente emozionante in cui si crea uno tsunami empatico che ci riempie di orgoglio Lions per aver donato occhi a chi ha perso la vista. **Di Giuseppe Russo e Vanessa Lotà**



Durante la festa sono visibili le grandi capacità direttive ed organizzative del presidente Gianni Fossati ma, anche la sua notevole attitudine a motivare i molteplici sostenitori Lions attivi in molte delle regioni d'Italia.

In questo fantastico evento emerge anche l'operosità di tutti i componenti della scuola cani guida, resa altamente efficace dalla profonda consapevolezza che il fine è l'aiuto verso i non vedenti.

In questo articolo descriveremo ciò che ho potuto osservare, operando all'interno della scuola come psicologo, il cui compito è concorrere alla valutazione dell'idoneità delle persone che non vedono e che hanno fatto richiesta per avere un cane guida.

Attualmente è in atto una significativa dinamica evolutiva della scuola visibile dalle innovazioni ultimamente realizzate e cioè le sale parto e la nursery.

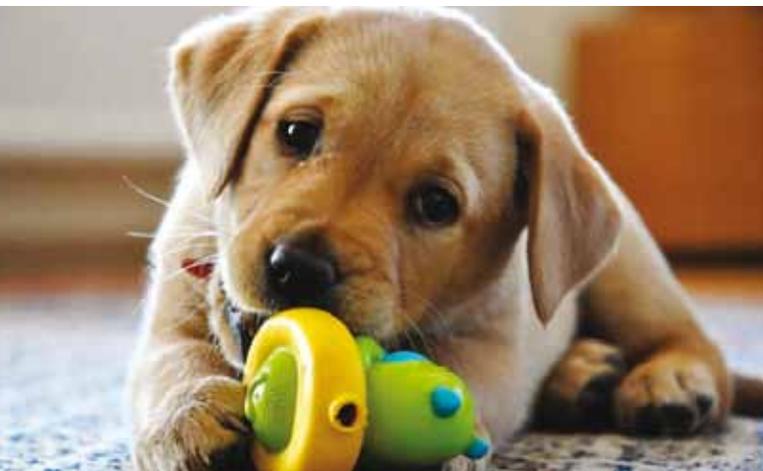
Altro fatto evolutivo è l'aggiornamento formativo degli addestratori dei cani che sta arricchendo le competenze dei già validi operatori storici e che sta dando ai giovani tecnici più efficaci ed innovative.

Collegato anche a questo aspetto è la convenzione stipulata con la Facoltà Universitaria di Veterinaria tale per cui alcuni studenti hanno iniziato a fare uno stage formativo inerente alla vita, all'allevamento e all'addestramento dei cani guida.

Va sottolineata l'importanza del collegamento con l'Università non solo perché denota l'eccellenza della scuola, ma perché essa dimostra di avere un sapere da poter essere così polo formativo.

Va evidenziata altresì la qualità del servizio della scuola a favore delle persone che vivono il dramma della perdita della vista. Chi fa richiesta di un cane guida arriva alla scuola con una grande aspettativa d'aiuto.

L'incontro con il personale della scuola ha qualcosa di magico dal punto di vista relazionale, da una parte l'atteggiamento amorevole del personale, tipico di chi fa volontariato, dall'altra l'affidamento fiducioso e speranzoso dei non vedenti. A rendere l'incontro altamente pregnante e suggestivo è la presenza dei cani che si avvicinano all'ospite per avere le carezze.



Nel primo incontro con il non vedente l'obiettivo della scuola è la valutazione dei requisiti di idoneità. Questa è determinata in primis dallo stato di salute generale e dalle capacità motorie, aspetto fondamentale per la gestione e conduzione del cane. Requisito concorrente è anche la condizione psicologica della persona riguardo a due aspetti fondamentali: l'elaborazione del lutto della perdita della vista, presupposto indispensabile per l'adattamento alla cecità e il superamento della paura di muoversi in territori esterni alla casa. Nel colloquio psicologico emerge se queste due condizioni sono presenti e nel caso che non lo siano, vengono date opportune indicazioni da seguire. Questo modo di operare ha permesso di costruire nel tempo, un protocollo di aiuto efficace che può essere la base perché la scuola possa essere un punto di riferimento per chi si occupa dell'aiuto e sostegno dei non vedenti. Così come già accade con gli studenti della facoltà di veterinaria, si potrebbe ipotizzare di organizzare degli stage anche per gli studenti della facoltà di psicologia. Perché la scuola continui ad operare sui livelli di eccel-

lenza che attualmente la caratterizzano e della sua eventuale evoluzione, oggi è necessario, più che mai, che i vari club Lions collaborino in modo ancora più intenso. Come Officer Distrettuali, ci adopereremo per mettere in campo le iniziative più opportune per rendere la collaborazione con i club ancora più operosa possibile. Da questa esperienza abbiamo tratto alcuni insegnamenti. Gestire un service innovativo e specifico permette di mantenere un alto profilo di stimolo, anche per le istituzioni, senza la pretesa di sostituirci ad esse. L'immagine del Club acquista valore nell'ambito del mondo associativo ed in particolare del Terzo settore, distinguendo la nostra funzione socio-culturale dal piano esclusivamente caritatevole. Anche per i soci impegnati, ha rappresentato un momento di condivisione ed unione nel corso del tempo. Ci auguriamo che questa esperienza venga replicata in altre realtà; considerando che un progetto analogo è stato condotto solo in Israele due anni fa, da una organizzazione governativa.

Vis ton pays = Università e giovani Leo

Collaborazione e cooperazione per lo sviluppo sociale ed economico nella gestione dei nuovi grandi orti di villaggio in Burkina Faso.

L'obiettivo è molto chiaro, ovvero la costituzione di un gruppo di "Giovani tecnici", laureati nella locale università, formati nei grandi orti che "I Lions italiani contro le malattie killer dei bambini" (MK Onlus) ha realizzato in numerosi villaggi. La loro professionalità trasmessa ai giovani lavoratori di campagna, che purtroppo sono in prevalenza analfabeti, permette di aumentare l'efficienza della produzione ed il reddito delle famiglie contadine. Questo consentirà di poter mandare a scuola i loro bambini e di provvedere alle cure, tutte da pagare, in caso di necessità. La supervisione che MK Onlus procura con

Marcel Kieno, Presidente dell'Associazione MOISE, serve per la creazione di una rete di vendita della maggiore produzione agricola ed è uno stimolo per sviluppare nuove tecnologie al fine di migliorare la produzione stessa. Il giovane laureato Moumouni Ouedraogo, Leo di Koudougou, che opera in collaborazione con l'altro giovane tecnico Hermann Kientega nei loro incontri progettano di coinvolgere altri collaboratori per poter pensare in futuro ad una "Cooperativa di produzione e lavoro" che organizza anche il servizio di gestione di piccole macchine agricole adatte alle attività di orticoltura. Un altro passo avanti verso lo "Sviluppo dell'Africa con l'Africa".



Filo diretto con il CdG

Sintesi decisioni assunte nella 2^a riunione del Consiglio dei Governatori svoltasi a Roma il 5 settembre 2020.

Nomine e incarichi

Coordinatore MD GMT: Giancarlo Balzaretto (Ib1).

Commissione di studio revisione territoriale dei Distretti: Franco Maria Zunino (Ia3), Cesare Omodeo Zorini (Ib3), Federico Steinhaus (Ta1), Piero Augusto Nasuelli (Tb), Tommaso Dragani (A), Angelo Pio Gallicchio (AB), Salvatore Giacosa (Yb).

Referente nazionale Leo-Lion transition: Ignazio Anglani (AB).

Gruppo di Lavoro Terzo Settore e Area Fiscale: Pier Luigi Foglia (Ia1), Renato Dabormida (Ia3), Carlo Masironi (Ib1), Alberto Arrigoni (Ib4), Gian Andrea Chiavegatti (Ta1), Gianni Sarrigiato (Ta3), Francesco Tavoni

Appiani, Mario Bocaccini, Pasquale Bruscano, Marco Busini, Cesare Cesarini, Guido Cogotti, Leonardo Di Noi, Quintino Mezzoprete, Sergio Rosato, Tommaso Sediari, Giancarlo Somà.

Responsabile mappatura multidistrettuale dei Patti di Amicizia (ex gemellaggi): Riccardo Roccella (Yb).

Vice Coordinatori MD Campi e Scambi Giovanili: Angelo D'Arcangeli (La) e Stefania Trovato (Yb).

Il Consiglio ha...

- Approvato il Rendiconto preventivo MD 2020-2021 presentato dal DG Tesoriere Cipolla, che sarà però eventualmente revisionato a fronte di eventuali progetti concreti



(Tb), Rocco Saltino (AB), Salvatore Ianni (L), Antonino Poma (La), Adalgiso Amendola (Ya), Gianfranco Amenta (Yb).

Coordinatore MD New Voices: Carla Cifola (A).

Cerimoniere MD: Bernardino Salvati (Tb).

Coordinatori MD dei Service di Rilevanza nazionale:

> I Giovani e la Sicurezza Stradale: PDG Pasquale Di Ciommo.

> Udito e Ortofonia: PDG Nicola Tricarico.

> Viva Sofia: Lion Francesco Pastore.

> Progetto Martina: Lion Cosimo Di Maggio.

> Abuso sui Minori: Lion Angela Bracuto.

> Help Emergenza Lavoro: Lion Guido Cogotti.

> Sight For Kids: Lion Gianni Amerio.

> Barattolo dell'Emergenza: Lion Fiorella Robba.

> Interconnettiamoci... ma con la testa!: Lion Piero Fontana.

Rappresentante del MD 108 nel Gruppo di Lavoro Europeo sul GDPR: DG Roberto Trovarelli (Ib4).

Membri Commissione MD Gioventù in sostituzione dei dimissionari Sambrotta e Camurri Piloni: Michel Vian (Ib1) e Massud Mir Monsef (Ta2).

Gruppo di Lavoro "Progetto Emergenza Lavoro": Elena

che saranno presentati dai DG interessati alla riunione successiva,

- Deliberato l'acquisto di una licenza Zoom per le videoconferenze a livello MD, raccomandandone fortemente l'utilizzo da parte di tutte le Commissioni, dei Comitati e Gruppi di lavoro.

- Deliberato di fornire la Segreteria Nazionale di un sistema per l'invio di email massive ai soci per informarli su iniziative e programmi di natura MD.

- Stabilito di farsi promotore della richiesta di alta onorificenza collettiva al Quirinale per meriti sanitari per onorare medici e operatori sanitari vittime della pandemia, conferendola attraverso l'Ordine Nazionale dei Medici.

- Autorizzato l'invio a tutti i soci di un questionario sulla sordità promosso dal Centro Nazionale Lions Udito e Ortofonia.

- Autorizzato il CC Sironi a sottoscrivere e inviare alla LCIF una richiesta di Grant per il MD Leo e una seconda richiesta per un Matching Grant (Contributo integrativo) per il progetto di MK Onlus "Vivi il tuo paese" da realizzare nei villaggi di Kindy, Nazoanga e Yargo del Burkina Faso.

Se fosse possibile...

Caro direttore,

considerando il brutto momento che stiamo vivendo e, soprattutto, pensando ai nostri concittadini “meno fortunati” e in seria difficoltà economica, proporrei di far confluire le nostre quote associative comprese quelle distrettuali e internazionale per l’annata 2020-2021 in un fondo di emergenza per un grande service nazionale. Sarebbe una cifra considerevole (milioni di euro) e prontamente utilizzabile. Per la gestione ordinaria dei club, dei distretti e del multidistretto e le spese correnti mi risulta che ci siano dei tesoretti da utilizzare e comunque potranno essere coperte di volta in volta da esborsi straordinari dei soci.

Sarebbe un grande impulso e una grande occasione, per l’immagine della nostra associazione, e per fare qualcosa di veramente grande a livello nazionale, della cui necessità ti sei sempre battuto.

La decisione sul come impiegare il fondo sarebbe affidata al multidistretto. Cosa ne pensi?

Eugenio Acquati

LC Parco Adda Nord

Ho titolato la tua lettera “Se fosse possibile...”, perché, purtroppo, non è possibile! Le nostre quote associative sono indispensabili per il funzionamento di tutto il mondo lionistico, sia a livello distrettuale, che nazionale ed internazionale. Tutti noi crediamo nel lionismo, tutti noi vorremmo investire in noi stessi e nella nostra immagine e tutti noi vorremmo calarci nella realtà in cui si manifestano i benefici della nostra azione. Ma per farlo bisogna seguire i canali tradizionali della nostra associazione, cioè una raccolta fondi nazionale che si basi su obiettivi da raggiungere e sulla partecipazione dei club. (S.M.)

Il ruggito che “graffia”

Caro direttore,

“...Io non capisco la gente che non ci piacciono i lions”. Parafasando un’irriverente, simpatica ed ermetica cantilena di Cochi e Renato “passo” ai lettori un pensiero/riflessione. Qualche sera fa, durante una chiacchierata tra amici, “l’illuminato di turno”, a proposito dei Lions, ha detto: “Ti devi convincere che il ruggito che “graffia” e lascia il segno non c’è più!”.

Non vi nascondo di aver provato un po’ di disagio.

Di primo acchito è stato come se qualcuno mi avesse sferzato un pugno nello stomaco. Sono rimasto senza parole. Un attimo lungo, il tempo di riflettere. È vero che ho scoperto, in un recente incontro, “un leone” che, anche quando indossava le scarpe di vernice, riusciva a trasformare una chiacchierata in un’arena di wrestling, diventare un “cuscino assorba rumori” in un dibattito al cloroformio tra competitori “educati e leziosi”. E questa è una novità! È vero che parlarsi addosso è un esercizio che molti svolgono con “impegno e continuità”.

È vero che spesso gli incontri si trasformano in “asciugatoi”. È vero che dopo che si “picchia” sugli stessi argomenti, la

pazienza di chi ascolta “si asciuga” e subentra il fastidio. È vero che non vedo più occhi che fulminano, ma solo ciglia che sbattono alla ricerca di consensi.

Ma è mai possibile che la più grande Associazione di Servizio al mondo “non graffi” più? No! Non è vero. Mi rifiuto di crederlo.

Gli “eroi del quotidiano” non finiscono mai la loro missione. Le loro mani lavorano, accarezzano, sorreggono, porgono, stringono, abbracciano, preparano senza “graffiare” ma, lasciando il segno. L’impegno, il coraggio, il sacrificio, la passione, la vocazione al servizio non sono fiammelle ma, fuoco che arde e origina altra brace.

L’altruismo vale molto più dell’ambizione del singolo.

In un Paese che ogni giorno sembra dare il suo peggio, i Lions sono prova e segno di riscatto.

Per un Lion i progetti non sono il passato, sono il futuro.

Il suo cuore aumenta sempre i battiti al cospetto del dolore altrui.

Un Lion è inconfondibile, si dona sempre al bisogno.

Ama le sfide. Vuole niente. Cerca niente. Si preoccupa solo degli altri.

È un combattente. Un guerriero. Anche se indossa strani cappelli. Giubbotti alla moda. Palandrane o pellicce che stonano un po’ con l’afflato missionario che cova sotto.

Non usa tattiche studiate con freddezza e lucidità che contrastano col lato sognatore, svagato, perfino puerile che conserva.

Un Lion vero lo trovi al tuo fianco e lo riconosci.

Non conosci il suo nome ma, sai di poterti fidare. Sempre!

Non detta le mode, neppure le subisce.

Ha qualche difficoltà con la modernità, ma non si tira indietro. Mai!

Resta Lion anche quando qualcuno vuole usarlo come un tassi: salire a bordo e scendere senza pagare la corsa.

Oggi, come non mai, c’è ancora un gran bisogno di te: Lion. C’è il bisogno di sentire un odore di “fresco e pulito”. Di autenticità.

E se “un sussulto” dovesse distrarti, ricorda che “sopra le nuvole c’è il sereno”. Sempre!

Le nuvole non fanno rumore. Non “graffiano” l’aria ma, lasciano il segno.

Poco importa se qualcuno si è iscritto solo per rilanciare la sua carriera.

Poco importa se qualcuno è alla ricerca di facili plausi o medaglie da esporre.

Poco importa se qualcuno si è storicizzato per la sua assenza.

Tanto non li ricorda nessuno.

Il carisma non è finto come il coraggio di don Abbondio.

Il carisma non s’indossa e non si espone.

Il tempo, che è galantuomo, lo sa.

“Restiamo noi”. Con il nostro stile. Sempre nuovo.

Impeccabile. Costruttivo. Orgogliosi di “essere” Lions.

“... ed io continuerò a non capire la gente che non ci piacciono i Lions”.

Lino Campagna

LC Foggia Arpi

TREVIGLIO HOST > DISTRETTO 108 Ib2

Ph. Ykedyr ABH da Pisaboy



Il LC Treviglio Host si è fatto capofila di un service del Distretto 108 Ib2, consistente nell'acquisto, per il Laboratorio di Terapia Cellulare "Gilberto Lanzani" di Bergamo, di apparecchiature per lo sviluppo di una tecnica innovativa per la cura di leucemie e linfomi. Il service si è sviluppato nell'arco di 3 anni e ha visto alla fine una raccolta di 140.000 euro.

BERGAMO

Un laboratorio di terapia cellulare... e genica

La terapia cellulare è una nuova possibilità di cura che si basa non su farmaci e strategie collaudate, ma sull'induzione, con tecniche estremamente sofisticate, di mutazioni geniche che possano permanentemente trasformare dei linfociti da donatore in cellule killer delle leucemie e dei linfomi resistenti sia alla chemioterapia antitumorale tradizionale, che allo stesso trapianto di midollo osseo.

Ogni singola procedura viene considerata come produzione di un nuovo farmaco. Afferma Martino Introna, Direttore del Laboratorio Lanzani: "Questo ha richiesto modifiche al già sofisticato impianto strutturale del Laboratorio, proprio per ottenere la certificazione di Laboratorio di Terapia Cellulare e Genica, come ben sanno i nostri amici e sostenitori del Distretto Lions 108 Ib2, cui abbiamo chiesto tanti finanziamenti per consentirci l'acquisto e l'allestimento autorizzativo della strumentazione necessaria alla qualificazione di Laboratorio di Terapia Genica. Grazie alle immense risorse che sono state necessarie dalla creazione del Laboratorio Lanzani dal 2013 a oggi, abbiamo tagliato il traguardo di questa corsa ad ostacoli: non possiamo e non potremo mai dimenticare tutti quelli che ci hanno aiutato nella corsa, le Amministrazioni dell'Ospedale che si sono succedute nel tempo, tutte le fondazioni, associazioni, istituzioni italiane ed europee che hanno finanziato negli anni i nostri grant di ricerca, il coinvolgimento importante della Fondazione della Comunità Bergamasca e poi, sopra tutti, gli amici fraterni dell'Associazione Paolo Belli /AIL di Bergamo che hanno creduto in questa impresa quando era solo nella nostra testa e hanno nel tempo creato in tutta la Bergamasca una rete di solidarietà. Infine, negli ultimi anni, grazie al coinvolgimento decisivo, straordinario ed entusiastico di tanti loro soci, siamo stati aiutati dalla generosità del Lions Clubs International, nelle sue varie articolazioni, che, insieme, hanno reso possibile il raggiungimento del risultato sperato. Risponderemo a tutti con il solo modo che conosciamo: faremo partire prestissimo il primo studio di terapia genica a Bergamo per i malati dell'Ematologia per cui non fossero state sufficienti le terapie già esistenti, per dare loro speranza e per continuare a sperare, insieme, che la corsa duri ancora a lungo".

DISTRETTO 108 A / 1ª CIRCOSCRIZIONE / PROGETTO LAVORO, FAMIGLIE E NUOVE POVERTÀ

Spesa Sospesa... per le famiglie in difficoltà

Sono andati oltre le aspettative i risultati della prima giornata di raccolta alimentare "Compra qualcosa in più - Dona la spesa alle famiglie in difficoltà", iniziativa legata al progetto del Multidistretto "Lavoro, famiglie e nuove povertà" che i Lions stanno portando avanti a livello nazionale, per contrastare l'emergenza sociale, specie quella alimentare. Nei 15 supermercati "romagnoli" del forlivese, cesenate e del Rubicone, coinvolti nell'iniziativa, sono stati raccolti ben 68 quintali di generi alimentari in scatola, e altri prodotti vari di uso quotidiano. Il tutto è stato ripartito e subito consegnato alle Caritas diocesane di Forlì-Bertinoro, Cesena-Sarsina e Rimini, per far fronte alle esigenze più impellenti di nuclei familiari fortemente toccati dalla crisi economica e dal prolungarsi della diffusione del coronavirus, con tutte le conseguenze negative del caso. Per il risultato raggiunto c'è grande soddisfazione da parte dei presidenti dei Lions Club di Cesena, del Rubicone, della Valle del Savio e quelli forlivesi: Forlì Host, Forlì Valle del Bidente, Giovanni de' Medici, Forlì-Cesena Terre di Romagna che sono stati coinvolti nel progetto da Foster Lambruschi, presidente Lions della Zona A della II Circoscrizione, e da Francesco Covarelli, responsabile del coordinamento del service, garantendo la presenza di soci Lions davanti alle attività commerciali coinvolte, e sensibilizzando i clienti che si recavano a fare la spesa ad acquistare qualcosa in più, da consegnare a chi ne ha bisogno. Altrettanta soddisfazione è stata espressa dai direttori delle tre Caritas che hanno fattivamente collaborato per il buon andamento della raccolta e che avranno la possibilità per diverse settimane di soddisfare in modo concreto, certo e immediato, un gran numero di famiglie in difficoltà, attraverso le strutture di riferimento e secondo un collaudato sistema di gestione e di controllo. L'iniziativa sarà replicata nelle giornate di sabato 12 dicembre prossimo. (Gabriele Zelli)





Ha preso il via il 19 settembre da Vo' Euganeo, la città veneta divenuta simbolo della pandemia, per poi toccare Abano Terme ed Este, il 1° Lions Trophy 2020 "Insieme... ripartiamo!". La manifestazione è stata un omaggio alle vittime, un augurio di ripartenza e la promessa di rinnovato sostegno e vicinanza dei Lions ai bisogni della comunità. Appuntamento a Villa Contarini Giovanelli Venier a Vo' Vecchio, dove una quarantina di splendide auto d'epoca, molte delle quali del Veteran Car Club di Padova, hanno fatto da cornice al racconto di tanti testimoni. Il sindaco di Vo' Giuliano Martini e tanti rappresentanti delle forze dell'ordine e del volontariato hanno ricordato i giorni più tragici del contagio e dell'isolamento: testimonianze toccanti e il racconto di piccoli gesti, che sono divenuti in questa circostanza carichi di significato.

I Lions, grazie alla generosità dei soci, al sostegno economico della Fondazione Internazionale e alla rete capillare dei club sul territorio, hanno fornito aiuto non solo all'Azienda Zero della Regione Veneto, ma anche a realtà non raggiunte dalla grande macchina della sanità pubblica (famiglie in difficoltà, comunità di accoglienza, case di riposo, medici di famiglia) e, come hanno detto Sandro Castellana, del Comitato Esecutivo LCIF, e il VDG del Ta3 Giovanni Nardelli, sono pronti a impegnarsi ancora, come e più di prima. A Vo' ha raccontato la sua esperienza Jacopo Monticelli, il medico infettivologo dell'Ospedale di Schiavonia che il 21 febbraio diagnosticò con grande intuito come infezione da Covid-19 la patologia di due anziani abitanti di Vo' che erano stati ricoverati, portando alla luce i primi due casi di contagio del Veneto. "Durante la pandemia - ha detto Monticelli - ho imparato a vivere quotidianamente una sensazione di assoluta impotenza. Noi medici ci siamo trovati a gestire una malattia di cui non sapevamo nulla, senza una terapia definita, senza una prognosi sicura, senza dati certi sulla contagiosità. Quel 21 febbraio, fatta la diagnosi, ho pensato ingenuamente che sarebbe venuto qualcuno a dirci cosa fare. La verità è che nessuno sapeva cosa fare! Nelle settimane successive ho contattato tutti gli infettivologi del Triveneto. Ma nonostante i nostri sforzi i pazienti morivano... A un certo punto le morti sono diminuite, non so se per i nuovi trattamenti sperimentali o per aver noi acquisito più "occhio" sull'evoluzione clinica della malattia. Non credo sia stato un indebolimento del virus. Da fine maggio ho visto i malati guarire e tornare a casa e sempre meno ricoveri. Ma poi il 7 luglio è arrivato al nostro pronto soccorso un paziente con una situazione clinica e radiologica uguale ai miei primi due malati di Covid-19. È stato come tornare a quel 21 febbraio! Però adesso so cosa dire, so cosa fare. Ci libereremo del Covid: torneremo a una vita normale. Ma ora stiamo ancora combattendo in trincea".

Abano Terme, seconda tappa del tour. Le auto si allineano nella bella piazza dello storico hotel Orologio, creando una preziosa scenografia. L'assessore alla Cultura Cristina Pollazzi porta il saluto della città.

Il tour si conclude ad Este, nella bella cornice del Castello Carrarese. Ha accompagnato il tour in tutte le sue tappe Giancarlo Perazzi, campione italiano dei giornalisti ciclisti. Ha presentato il tour la giornalista e conduttrice Savina Confaloni. Ideatore dell'iniziativa Jacques Amarà. Hanno sostenuto la manifestazione i LC Abano Terme Gaspara Stampa, Arquà Petrarca, Colli Euganei Dogi Contarini, Conselve, Este Colli Euganei, Monselice, Montagnana Este Host, Montegrotto Terme Via Annia, Padova Motori. (Rita Cardaioli Testa)



RAGUSA HOST

Enzo Randazzo, lo scrittore del borgo più bello d'Italia

Il 18 settembre, nella terrazza del "Calamanca", Porto Turistico di Marina di Ragusa, le suggestioni letterarie di Enzo Randazzo, romanziere, regista teatrale e poeta, hanno incantato il numeroso pubblico che ha partecipato all'iniziativa promossa ed organizzata dal club.

Enzo Randazzo, nella sua poliedrica esperienza letteraria, non ha mancato nella presentazione dell'opera "La Sicilianità in kaleidoscopio" di ricreare le atmosfere del paesaggio siciliano con i colori e i profumi di un tempo, vissuti con un'intensità emotiva tutta nuova e moderna. Si tratta di una storia d'amore e di reincarnazione molto attuale, inserita nell'universo giovanile contemporaneo, che ha sullo sfondo ampi squarci di paesaggi, cultura, storia, vicende della Sicilia, descritta nella sua fascinosa bellezza, nei valori positivi della sua gente, nelle sue recenti, drammatiche problematiche nelle sue speranze e prospettive di redimibilità.

Gabriella Vicari e Giovanni Favaccio hanno dato magistralmente voce ai personaggi del libro e con la coordinazione di Giuseppe Macaudo anche Marisa Scopello e Laura Barone hanno sottolineato come "La Sicilianità in kaleidoscopio" sia un inno alla storia interculturale della Sicilia ed alle sue bellezze naturali.

Di notevole valore il contributo artistico-musicale del duo Maurizio Diara (chitarra) ed Elisa Nocito (voce), che ha proposto alcuni brani e canti del repertorio siciliano, facendo sognare giovani e non.

L'opera di Enzo Randazzo, ha dichiarato Giuseppe Sapienza, Presidente del Ragusa Host, è stata scelta alla luce della trattazione del tema distrettuale "La Sicilia, fra disegualanze e diversità" perché contribuisce ad accendere i riflettori sulla rivisitazione della Sicilianità e della Sicilitudine, ai fini del rafforzamento dell'identità siciliana e della promozione dell'immagine della Sicilia.

MILANO CASA DELLA LIRICA, MILANO ALLA SCALA, CATANIA VALLIS VIRIDIS E CATANIA HOST

1° Concorso internazionale di canto lirico online

Ad aprile, nel pieno della pandemia, i Lions, hanno pensato ad un modo per rimanere attivi anche da un punto di vista culturale. Da qui l'idea di dar vita a un concorso internazionale Lions di canto lirico online. Risultato: 140 iscrizioni da tutto il mondo e la giuria ha assegnato il 1° premio ex aequo a Giancarlo Santelli, tenore venezuelano, e a Miwako Okamura, soprano giapponese.

Si è trattato di un ponte di collaborazione tra club Lions del nord e del sud che, insieme, hanno rilanciato l'immagine del nostro paese come Svate di cultura: Milano, la città d'Italia che ospita la più grande istituzione teatrale nel mondo, La Scala, e Catania, patria di uno dei maggiori esponenti del belcanto italiano, Vincenzo Bellini. A suggello di questa iniziativa il patrocinio gratuito dei distretti 108 Ib4 e 108 Yb. Un'idea in piena sintonia, dunque, con uno dei principali scopi del Lions Clubs International che recita: "Unire i club con vincoli di amicizia, fratellanza e comprensione reciproca". La giuria, non Lions, si è prestata gratuitamente ed è stata d'eccezione, formata da artisti di fama mondiale, rinomati direttori d'orchestra, musicologi, e docenti di istituzioni musicali prestigiose: Lucia Mazzaria, Antonino Averna, Armando Ariostini, Carlo Donadio, Daniele Ficola e Walter Roccaro. I Lions in questo momento hanno riversato tutte le loro forze economiche nella lotta contro il Covid, perciò non sono stati messi in palio premi in denaro, ma tutta la visibilità che l'Associazione è in grado di offrire, cosa fondamentale per un artista. L'iscrizione è stata gratuita ed hanno potuto partecipare candidati di qualsiasi nazione di età superiore ai 18 anni. Sono arrivate 140 iscrizioni, senza contare quelle non accettate perché fuori termine. I paesi partecipanti: Italia, Argentina, Armenia, Australia, Bulgaria, Brasile, California, Canada, Cile, Cina, Corea, Germania, Giappone, Irlanda, Israele, Messico, Nuova Zelanda, Polonia, Portogallo, Portorico, Repubblica Ceca, Romania, Russia, Serbia, Spagna, Taiwan, Ucraina, Usa, Venezuela. La giuria si è espressa in favore di Giancarlo Santelli, tenore venezuelano e Miwako Okamura soprano giapponese, che hanno vinto il 1° premio ex aequo, Mariana Alamos, soprano cilena, che ha vinto il 2° premio, Takakiki Kurihara baritono giapponese e Mary McCabe soprano irlandese hanno vinto il 3° premio ex aequo. Ancora due concorrenti si sono aggiudicate il premio Giovani Voci: Ana Maria Spataris, soprano bulgaro, e Rosalba Ducato, italiana, ed il premio Bellini è stato conferito a Mary Mc Cabe e Irina Krasnenko. Saranno inviati attestati di riconoscimento a tutti i partecipanti, targhe di premiazione e verrà data la facoltà di intervenire a due concerti di gala che si terranno a Milano e Catania nel maggio del 2021, emergenza permettendo, in ogni caso queste iniziative non verranno annullate ma solo posticipate. La pagina Facebook 1° Concorso Internazionale di Canto Lirico online, ha dato la possibilità di seguire in diretta streaming la proclamazione dei vincitori, inoltre, tramite il conteggio dei like attribuiti ad ogni concorrente, è stato riconosciuto a Ingrid Leyton.

MODENA ESTENSE

Commemorazione della strage delle Torri Gemelle

Alla presenza di numerose autorità civili e lionistiche, tra le quali il Console Generale degli Stati Uniti Ragini Gupta, il Prefetto di Modena Pierluigi Faloni, il Sindaco di Modena Gian Carlo Muzzarelli, il Governatore del Distretto 108 Tb Gianni Tessari e la Presidente del LC Modena Estense Caterina Boldrini, e dei vertici delle Forze dell'Ordine, a Modena, in piazza Manzoni, in una cerimonia che si ripete ormai da anni, sono state ricordate le vittime della strage delle Torri Gemelle dell'11 settembre 2001. Sono trascorsi ormai 19 anni da quel tragico giorno, ma, come è stato ricordato durante la commemorazione, tutti ancora ricordiamo cosa stavamo facendo quando è arrivata la terribile notizia. La commemorazione si è svolta davanti al monumento realizzato nel 2003 dal LC Modena Estense utilizzando due travi d'acciaio delle Torri Gemelle fatte pervenire appositamente da New York. Erano presenti, su richiesta del Governatore, club provenienti da tutto il Distretto con i rispettivi gonfaloni. La cerimonia è stata l'occasione sia per ricordare i rapporti di stima e di amicizia che legano i due Paesi sia per riflettere sulla difficile situazione mondiale dovuta alla pandemia. Il Governatore Gianni Tessari ha ricordato che la celebrazione dell'11 settembre assume il doppio significato, da un lato di ricordo delle vittime e dall'altro di monito alle generazioni future e che i Lions di tutto il mondo sono impegnati da oltre 100 anni per la promozione della pace e della fratellanza tra i popoli e la presenza dei Lions presso le Nazioni Unite. *(Roberta Cova)*





Liberi di scegliere

Un importante atto formale è stato siglato dal LC Augusta Host, ovvero la firma per un protocollo d'intesa di grande qualità, volto alla strutturazione di un service di elevato impatto sul sociale, denominato "Liberi di scegliere".

Lunedì 21 settembre, Fabio Gaudio, in qualità di presidente del club e Lavinia Lo Curzio, quale Direttore Affari Generali dell'Asp 8 di Siracusa, su delega del Direttore Generale della stessa ASP, Salvatore Lucio Ficarra, hanno sottoscritto un documento, in cui il LC Augusta Host si impegna a realizzare un progetto di grande valore sociale. L'idea fa leva sulla necessità di contrastare il fenomeno delle dipendenze, che affligge i giovani in età preadolescenziale e adolescenziale, studiata per ricercare sistemi idonei in opposizione all'abuso di alcool e di sostanze psicotrope. Questo in considerazione del fatto che, da qualche anno, il fenomeno è in costante crescita, in quanto si sono aggiunte ulteriori gravi dipendenze, quali gioco d'azzardo patologico, dipendenze da Internet, smartphone, pc, l'aumento della cultura del bere smodato tra i giovani e le dipendenze multiple. Si tratta di una vera e propria emergenza, tanto da richiedere interventi urgenti, al fine di prevenire, ridurre e contrastare gli effetti deleteri di tali dipendenze patologiche su preadolescenti ed adolescenti, predisponendo interventi a supporto degli educatori per rendere più efficaci le loro azioni educative.

Gli operatori del SERT operano, di norma, nelle scuole attraverso attività di prevenzione globale e secondaria, anche tramite sportelli dedicati per istituto, compatibilmente con le risorse a disposizione.

Il progetto fa leva, pertanto, sulla formazione relativa al delicato e scottante tema attraverso la pianificazione di incontri tematici, tenuti da professionisti del settore, quali medici, psicologi, sociologi dei servizi territoriali dell'Asp di Siracusa. Gli incontri di formazione sono rivolti a docenti, genitori e studenti, frequentanti le prime due classi degli Istituti di Istruzione Superiore, al fine di sensibilizzarli sull'importanza della prevenzione per incidere sulla riduzione dei fattori di rischio, connessi all'attivazione delle dipendenze, e sostenerli nel delicato compito dell'accompagnamento educativo. I docenti costituiscono il polo di interfaccia tra il club service e gli operatori pubblici. Si rende necessario quindi accrescere i fattori di protezione, legati alle life skills, cercando di eliminare o diminuire i fattori di rischio attraverso interventi precoci sui comportamenti inadeguati per avviare iter di crescita costruttivi e di consolidamento dell'io. Le azioni per il raggiungimento delle finalità riguardano le informazioni scientifiche sulle varie dipendenze e percorsi in cui realizzare metodiche efficaci, mirate ad instaurare relazioni di significato tra adolescenti e figure educative. L'importanza della prevenzione viene declinata nell'accezione privilegiata di educazione, imparando a conoscere i segnali del disagio nella fase iniziale in cui essi si manifestano.

Al termine dell'iter progettuale, tra gli studenti verrà indetta una competizione mediante la realizzazione da parte degli stessi ragazzi di brochure e video, incentrati sulla prevenzione del disagio.

I migliori video verranno pubblicizzati sui principali canali di informazione e socializzati sul web, inoltre, verranno premiati con l'invio alle autorità lionistiche regionali e segnalati al MIUR per l'uso che verrà ritenuto più opportuno. L'Asp, tramite l'UOS di Educazione alla Salute ed il SERT competente territorialmente, in funzione delle risorse a disposizione, si impegna ad attivare un centro di ascolto per le necessità individuali degli studenti, compatibilmente con le misure preventive anti Covid, e di fornire consulenze psicopedagogiche ai genitori ed ai docenti richiedenti per sostenere i ragazzi laddove si riscontrassero criticità. (Maria Luisa Vanacore)

MONTEFANO FRANCIACORTA

Passeggiata d'autunno sulle strade di Nuvolari

Domenica 4 ottobre il LC Montorfano Franciacorta ha organizzato il 39° automotoraduno di vetture d'epoca. A causa del Covid-19, il suggestivo evento è stato posticipato di 4 mesi. Alla partenza, presso il Museo delle Mille Miglia di Brescia, si sono presentati oltre 60 equipaggi. Il corteo è uscito da Brescia in direzione di Asola per raggiungere la bellissima Redonesco in quel di Mantova dove i partecipanti hanno potuto visitare il Castello e la Torre dei Gonzaga. Successivamente i componenti degli equipaggi delle meravigliose vetture si sono dirette a Corte Melone, una storica cascina, in quel di Mariana Mantovana, per concedersi, dopo una prova speciale a cronometro organizzata dalla Scuderia MB 70 di Lumezzane, il meritato convivio. Anche il risultato economico è stato senza precedenti. Il LC Montorfano Franciacorta ha realizzato un incasso netto di oltre 25.000 € che verranno, come sempre, devoluti per il sostentamento della parte più debole e bisognosa delle nostre zone oltre che per partecipare ai vari service Lions legati alla fame, all'ambiente, ai giovani e alle malattie infantili.



COMISO TERRA IBLEA

Mario Incudine... performace per i bambini di NoiconVoi

La potenza rivoluzionaria dello Lchansonnier ed il suo istrionismo in scena. Giove Pluvio aveva concesso una tregua ed il Presidente del LC Comiso Terra Iblea, Gigi Bellassai, assistito dal valente segretario Enzo Romeo e dai funzionari del Comune, avevano preparato il cortile della Fondazione Bufalino all'evento, iniziando a premiare con una targa l'Olimpia basket, come fatto in precedenza con altri protagonisti dello sport comisano per confermare la vicinanza dei Lions allo sport, e di seguito l'Associazione NoiconVoi, in persona della presidente Daniele Vaccaro, che gestisce una comunità di bambini con disturbi vari, cui andrà il ricavato della serata.

Giove Pluvio non si è commosso per la nobile iniziativa ed ha ripreso a lacrimare, costringendo i tecnici a porre al riparo la strumentazione acustica per evitare guai. Tutto vano? Niente affatto; Mario Incudine, dando prova del suo immenso istrionismo ("quattro tavole in croce e qualche spettatore...il resto si vedrà"), ha fatto approntare un piccolo palco all'interno di uno dei portici (bravi i tecnici), schierando gli spettatori in fila, sempre nel rispetto del distanziamento, nell'uno e nell'altro portico di fronte e la vitalità dello chansonnier è esplosa. Prima con l'accurato ed indimenticabile addio alla terra natia (Amara terra mia... amara e bella) dei nostri migranti di 60-70 anni fa, che qualcuno finge di dimenticare, poi con i capricci, musicali e dialettici, di colui che ha rivoluzionato la musica italiana, che voleva fare l'attore, facendolo in seguito egregiamente, ma finì per essere uno dei più grandi autori ed interprete della musica, di cui Fabrizio De André era solito dire: "Se prima non ci fosse stato Modugno, oggi non ci saremmo noi".

Mario Incudine per una strana magia la sera del 13 settembre lo ha rappresentato con tutta la vitalità e la comunicabilità dell'artista vero e sincero, coinvolgendo i presenti, poco più di un centinaio di persone fra Lions e non, che con lui hanno cantato e quasi ballato, sia pure seduti, accompagnati da tre musicisti eccezionali, che si sono adattati al palchetto improvvisato, fino all'esplosione liberatoria di volare. Una sera da ricordare, anche perché i bambini di NoiconVoi ne beneficeranno. (GiRu)





Ph. Rudy and Peter Skitterians da Pixabay

CHIARI LE QUADRE

Un club, 1.000 alberi... e la forza del lionismo

Un service del LC Chiari Le Quadre che si "vede" e dura nel tempo. Un service che darà aria pulita alla cittadinanza, immagine al lionismo e motivazione, entusiasmo e orgoglio ai Lions. Già su "carta" i progetti per realizzare i "boschi" dei Lions in autunno e in primavera.

Un club di 30 soci sarebbe in grado di realizzare, con le sue sole forze, uno o più boschi con oltre 1.000 alberi? La risposta è scontata: No! Ma la risposta non tiene conto di un fatto importante: quel club di 30 soci fa parte di una zona, di una circoscrizione e di un distretto. Che cosa vuol dire? Vuol dire che quei 30 soci possono contare su 6 club della loro zona, 11 della loro circoscrizione e 57 del loro Distretto. Possono anche contare sulla fondazione distrettuale e sul Distretto stesso, che prevede, nel suo regolamento, un contributo consistente per un service che raccolga l'adesione di almeno il 20 per cento dei suoi club. E non finisce qui. Quel club ha a disposizione perfino i nostri Leo e la fondazione internazionale, la nostra LCIF, la quale concede finanziamenti per le iniziative dei Leo a favore dell'ambiente. In poche parole, quel club, che per realizzare "boschi" con 1.000 alberi, ha bisogno di una considerevole somma, ha potuto contare su molti soci Lions, sui Leo, sul Distretto e sulle fondazioni distrettuale e mondiale e ha coinvolto nella sua iniziativa le istituzioni (due comuni hanno messo a disposizione i terreni dove nasceranno i boschi), le scuole (gli alberi saranno messi a dimora da due istituti agrari della zona), i media (i comuni e il club hanno indetto conferenze stampa e sono già stati pubblicati numerosi articoli), le imprese (molte aziende locali hanno adottato decine di alberi) e i cittadini. Nasceranno, pertanto, in autunno e in primavera e saranno, per sempre, i "boschi dei Lions"... e dei Leo.

Gli obiettivi del "Bosco dei Lions": mettere a disposizione della cittadinanza, per sempre, uno o più spazi verdi, creare un rapporto duraturo tra i Lions, gli enti pubblici e le scuole, migliorare la crescita del patrimonio arboreo a favore di tutti, prevenire il dissesto idrogeologico, ridurre l'inquinamento del CO2 e dare un'immagine che duri nel tempo al lionismo. I 1.000 alberi verranno messi a dimora in 3 zone centrali di Chiari e in una zona di grande passaggio di Urago d'Oglio dagli Istituti Agrari "Einaudi" di Chiari e "Dandolo" di Bargnano. Al progetto del LC Chiari Le Quadre hanno aderito i LC Bergamo Host, Bergamo Le Mura, Brescia Cidneo, Brescia Host, Brescia Leonessa Dieci Giornate, Dello, Desenzano Host Alta Velocità, Desenzano Lago, Montorfano Franciacorta, Palazzo sull'Oglio, Rezzato G. Zanardelli, Rovato Il Moretto, Sirmione, Treviglio Host, Val Calepio Val Cavallina, Valtrompia e il Distretto Leo. Sono disponibili, per chi fosse interessato, ancora un centinaio di alberi da adottare. (S.M.)

Sosteniamo la Fondazione facendo il presepe

STORICI, ARTISTI E PRESEPISTI D'ASTI



"Te piace 'o presepio?" Luca Cupiello poneva incessantemente questa domanda a suo figlio Tommasino nella famosissima commedia napoletana "Natale in casa Cupiello" dell'indimenticabile Eduardo De Filippo. Ad Asti un gruppo di amici, lo scorso anno, ha costituito il Lions club storici, artisti e presepisti nel Distretto 108 Ia3 e, nella convinzione che il presepe piaccia a tutti i Lions italiani, ha chiesto agli artigiani presepisti di Napoli, capitale indiscussa della tradizione, di realizzare una statuetta che li rappresentasse. I soci hanno pensato: se nel presepe ci sono giocatori e personaggi famosi, perché non i Lions con il loro gilet giallo? È nato così il service a sostegno della fondazione internazionale. Ogni statuetta, unica e differente dalle altre, è stata realizzata in terracotta modellata e dipinta a mano ed è alta circa 10 cm; per chi avesse il desiderio di inserire nel proprio presepe un Lions può farne quindi richiesta al numero 380 3051910 (Mauro Imbrenda). Il costo di ogni pezzo è di € 20 comprensivo delle spese di spedizione. (Maria Sabini)

FOCUS TERZO SETTORE

Un'opportunità da cogliere

Di Roberto Trovarelli *

La riforma del terzo settore può rappresentare uno spunto per un salto di qualità del lionismo e, nel futuro, per la nostra Associazione.

Partendo dalla fedeltà agli statuti che ogni anno vengono definiti nell'ambito della Convention internazionale ai quali, fatti salvi gli obblighi di legge, dobbiamo attenerci, credo che il percorso tracciato dal lavoro della commissione multidistrettuale sul Terzo settore negli anni scorsi possa dare notevoli spunti di miglioramento e crescita alla vita dei nostri club.

Parlando da Lion che ha svolto il proprio percorso formativo e di crescita percorrendo tutti i livelli di certificazione della leadership, pur non essendo permeato da una particolare cultura giuridica, ho sempre cercato di rimanere fedele al dettato delle regole che la sede centrale ci ha dato, calandole nella realtà quotidiana. ➤

Cardini della vita dei nostri club sono la rappresentatività democratica, il divieto all'uso della delega ed il quorum dei partecipanti alle nostre riunioni, perché possano essere considerate assemblee deliberanti.

Spesso - è inutile nascondercelo - il principio della presenza del quorum degli aventi diritto determina problemi e non sempre alcune prassi di buona gestione sono rispettate. I principi che regolano il Terzo settore sollecitano ad una maggiore puntualità nell'uso degli strumenti gestionali e possono permetterci di operare meglio nei club sia nelle attività quotidiane, sia nelle iniziative di servizio.

Tutto questo porterà ad un miglioramento qualitativo della risposta che, come Lions, dobbiamo dare ai primi due punti dei nostri scopi, riguardanti l'organizzazione e l'omogeneità di gestione dei club.

Altro aspetto a cui quest'anno vogliamo dare una più ampia risposta riguarda i criteri gestionali ed operativi da un punto di vista pratico.

La mia opinione, che spero di arricchire quest'anno di

competenze specifiche col lavoro della commissione multidistrettuale, è che il concetto di rete, proprio nelle norme del Terzo settore, unito a quello di specifiche strutture che permettano di fornire supporto fiscale ed organizzativo ai club, possa essere la soluzione che aderisca perfettamente alle nostre esigenze.

Se riuscissimo a definire questi aspetti, integrando il gran lavoro svolto sino a qui e realizzare, a livello distrettuale, un progetto organizzativo comune a tutti i distretti, avremmo per quest'anno raggiunto grandi obiettivi, gettando le basi per un passaggio che spero di vedere realizzato in futuro: una struttura nazionale quale rete di raccordo tra tutti i nostri distretti ed una fondazione che serva come punto di snodo per i grandi progetti e per una raccolta fondi su larga scala a favore della nostra LCIF.

**Governatore del Distretto 108 Ib4
e delegato dal Consiglio dei Governatori al Terzo Settore,
Area fiscale, Privacy e Gestione dati.*



I club Lions e il Terzo settore

È di questi giorni la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale (n. 261 del 21 ottobre 2020) del Decreto 15 settembre 2020 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Il Decreto, emanato in attuazione del Codice del Terzo Settore, disciplina le procedure di iscrizione, le modalità di deposito degli atti, le regole per la predisposizione, la tenuta, la conservazione e la gestione degli enti non profit nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS). *

Il Decreto precisa, che l'iscrizione nel RUNTS ha effetto costitutivo per l'acquisizione della qualifica di Ente del Terzo Settore nonché per l'acquisizione della personalità giuridica e costituisce presupposto ai fini della fruizione dei benefici previsti dal Codice del Terzo Settore e dalle vigenti disposizioni in favore degli enti.

Già lo scorso anno sociale (vedi su questa rivista nel numero di aprile 2019) il Gruppo di Lavoro multidistret-

tuale "Terzo Settore" aveva rappresentato il momento di cambiamento cui viene e verrà chiamata anche la nostra Associazione e come i club Lions potevano valutare di diventare protagonisti inserendosi nelle opportunità proposte dalla nuova normativa sul Terzo Settore. Alcuni soci sono stati riconfermati anche per il corrente anno sociale nel Gruppo di lavoro (PDG Gianfranco Amenta, PDG Gianni Sarragioto(*), PDG Gian Andrea Chiavegatti, PDG

Renato Dabormida, Lions Adalgiso Amendola) e richiamano nuovamente l'attenzione sulle attività già svolte e sul "Vademecum" già redatto e messo a disposizione di tutti i Club, e ripropongono le seguenti considerazioni.

La riforma passerà alla storia come una vera svolta epocale nel campo di tutta la società civile e dell'associazionismo. Anche i club Lions sono chiamati a rispondere a questa innovazione con entusiasmo, spirito di servizio e flessibilità, per dimostrare una volta di più che i Lions accettano le sfide e le vincono!

I 7 vantaggi per i club Lions di far parte degli ETS

1. Entrare in un quadro normativo di aperto favore.
2. Fruire di una disciplina fiscale più chiara e premiante nei confronti degli enti lionistici e di coloro che donano agli enti (Art. 67. Accesso al credito agevolato, Art. 68 Crediti privilegiati, art. 69 Accesso al Fondo sociale europeo + Capo IV delle risorse finanziarie (artt. 72-76).
3. Raccogliere fondi presso terzi in forma organizzata e

Quali saranno gli adempimenti ai quali sono tenuti i club?

- Redigere ogni anno il rendiconto finanziario per cassa (art. 13 comma 2).
- Tenere i libri sociali.
- Il libro degli associati o aderenti.
- Il libro delle adunanze e delle deliberazioni delle assemblee.
- Il libro delle adunanze e delle deliberazioni dell'organo di amministrazione, (dell'organo di controllo, se previsto, e degli eventuali altri organi sociali).
- Prevedere un organo di controllo interno (solo se si supera un certo numero di "impieghi").
- Procedere ad una serie, peraltro minima, di adempimenti conseguenti all'iscrizione nel Registro unico nazionale del Terzo settore (di prossima introduzione) tra cui ogni anno la segnalazione del cambio di Presidente (il modello EAS non sarà più necessario).

* giannisarragioto@sarragioto.it - In rappresentanza del Gruppo di lavoro per raccolta di eventuali quesiti e chiarimenti.



Giovani
e sport

Riprodotti i loghi delle aree principali d'intervento dei Lions.

continuativa anche mediante sollecitazione al pubblico (art. 7 Raccolta fondi), avere accesso alla ripartizione del 5 per mille.

4. Ottenere con modalità semplificate, da parte degli enti lionistici che lo desiderassero, il riconoscimento della personalità giuridica.

5. Coordinare più efficacemente su basi interregionali, (interdistrettuali ed infradistrettuali) e multidistrettuali, l'operatività degli enti attraverso lo strumento delle reti associative (art. 41 comma 2).

6. Far parte di un sistema virtuoso che consentirebbe di portare avanti iniziative a livello nazionale, anche per il tramite dell'auspicata costituzione di una Fondazione Nazionale di partecipazione Lions.

7. Entrare in rapporti "istituzionalizzati" con gli enti pubblici (art. 55).



Salute



Scuola

Il terzo settore nella stagione del post-covid

Di Stefano Zamagni

Il Terzo Settore del dopo Riforma (L. 106/2016) non può desimersi dal porre in cima ai propri compiti la rigenerazione della comunità, lo sforzo costante di “fare luogo” per creare quelle relazioni che scongiurano la minaccia dell’esclusione. Se questo è l’obiettivo, la strategia di lungo termine da perseguire è allora quella di dare ali a pratiche di organizzazione delle comunità (*community organizing*). È questo un modo alternativo (ma non rivale) di impegno “politico” che consente alle persone, la cui voce mai verrebbe udita, di contribuire al processo di inclusione sia sociale sia economica. Quella dell’organizzazione delle comunità è una strategia né meramente rivendicativa né mirante a creare movimenti di protesta. Piuttosto, si tratta di una strategia la cui mira è quella di tradurre in pratica il principio di *sussidiarietà circolare*, articolando in modo nuovo le relazioni tra mercato, stato, comunità. (Mi piace ricordare che la nozione - non il termine - di sussidiarietà circolare venne avanzata, per primi, dai francescani del XIII secolo, segnatamente da Bonaventura da Bagnoregio e da Duns Scoto di Oxford).

Con la riforma del Titolo V (art. 118 e 119) della Costituzione (2001) si è realizzata - dopo decenni di dibattito pubblico - la c.d. costituzionalizzazione del principio di sussidiarietà, la quale ha legittimato non solo la libertà di intervento dei privati in attività di interesse generale, ma anche la loro priorità per ragioni di prossimità.

Il senso profondo della Riforma è dunque quello di dare ali alla costituzionalizzazione dei tanti soggetti della società civile organizzata, attraverso il superamento definitivo del binomio pubblico/privato a favore del trinomio pubblico/privato/civile. Costituzionalizzazione significa pieno riconoscimento nell’ordinamento giuridico del Terzo Settore e del suo potere istituzionale. È da tale riconoscimento che deriva l’obbligazione in capo agli enti del Terzo Settore di procedere alla riorganizzazione profonda del proprio modo di agire e di operare. Tenendo presente che la familiare distinzione tra forma e contenuto - cioè tra soggetti e attività svolte - non regge nel caso del Terzo Settore, perché il modo in cui questi enti “sono” deve dettare anche il loro modo di operare e viceversa.

Giova osservare che la recente (giugno 2020) sentenza (131/2020) della Corte Costituzionale ha (finalmente) scritto la parola fine ai tanti dubbi e incertezze varie riguardanti la corretta collocazione nel nostro ordinamento giuridico degli Enti di Terzo Settore. (ETS). La Corte ha offerto un solido fondamento costituzionale a questi enti, a oltre vent’anni di distanza dalla decisione con cui la stessa Consulta aveva indicato nel volontariato “l’espressione più immediata della primigenia vocazione sociale dell’uomo (Sentenza 75/1992). Si tratta di una sentenza di portata epocale che ricorda come “prima ancora che venissero alla luce i sistemi pubblici di welfare, la creatività dei singoli si è espressa in una molteplicità di forme associative che hanno saputo garantire assistenza, solidarietà e istruzione a chi rimaneva escluso”. Se ne trae che

i rapporti che il Terzo Settore instaura con le pubbliche amministrazioni non possono essere improntati alle stesse regole che valgono per i soggetti che operano per profitto. Non solo, ma la sentenza in questione viene a legittimare una prassi collaborativa basata su pratiche di co-programmazione e di co-progettazione tra le pubbliche amministrazioni e gli ETS. La Corte giunge, infine, ad utilizzare un’espressione densa di significato pratico e pure di cultura istituzionale: quella di “amministrazione condivisa”.

Come sappiamo, la bussola che orienta l’agire dei soggetti di terzo settore, e dei Lions Club in particolare, è che l’attenzione ai meno dotati o a coloro che restano indietro nella gara sociale non è oggettuale, ma personale. L’umiliazione di essere considerati “oggetti” sia pure di attenzioni particolari è il limite grave della concezione del conservatorismo compassionevole. Il volontario che dona il suo tempo oppure coloro che scelgono di lavorare in una cooperativa sociale, o in un’impresa sociale, vanno oltre la logica dell’efficienza, come essa viene comunemente intesa. È bensì vero che le ore trascorse con il portatore di bisogni potrebbero essere dedicate a produrre un reddito che potrebbe poi essere girato a suo favore, via azione filantropica. Ma il volontario non segue questa logica, perché ha compreso cosa significhi nella pratica la trasformazione in senso relazionale delle politiche sociali: non vi sono solamente i bisogni materiali che attendono una risposta; vi sono anche i bisogni relazionali.

Basicamente non diverso è il giudizio che si può dare della concezione neostatalista, la quale pure genera un paradosso analogo a quello precedente, sia pure simmetrico. Imponendo per via legale una forte solidarietà dei cittadini per l’attuazione dei diritti di cittadinanza, l’impostazione neo-statalista spiazza il principio del dono come gratuità, negando, a livello di discorso *pubblico*, ogni valenza a principi come quello di fraternità.

Ma una società che elogia a parole il Terzo Settore e poi non riconosce il valore del servizio prestato nei luoghi più dispartati del bisogno, entra, prima o poi, in contraddizione con se stessa. Se si ammette che le organizzazioni di terzo settore svolgono una funzione profetica o - come è stato detto - portano con sé una “benedizione nascosta” e poi non si consente che questa funzione diventi manifesta nella sfera pubblica, perché a tutto e a tutti pensa lo Stato, è chiaro che quella virtù civile per eccellenza che è lo spirito del dono non potrà che registrare una marcata atrofia. Non si dimentichi infatti che la virtù, a differenza di quanto avviene con una risorsa scarsa, si decumula con il non uso. L’assistenza per via esclusivamente statale tende a produrre soggetti bensì assistiti ma non rispettati, perché essa non riesce ad evitare la trappola della “dipendenza riprodotta”.

La vicenda della pandemia da Covid-19 ce ne dà ampia conferma. A distanza ormai di parecchi mesi dal 21 febbraio scorso, siamo in grado di comprendere che la pressoché esclusiva attenzione rivolta alla dimensione strettamente sanitaria e



a quella economica ha finito col porre in ombra la dimensione socio-relazionale. Ma le persone soffrono non solamente per il dolore fisico - il che è ovvio - ma pure per il senso di abbandono e di solitudine che sempre accompagnano l'isolamento forzato. È stata questa una lacuna non secondaria nella gestione della prima fase della crisi. Il nostro Terzo Settore - che come tutti sanno non teme confronti a livello internazionale - non è stato minimamente coinvolto nel disegno delle strategie di intervento per offrire il proprio contributo.

Quale? In primo luogo, il contributo di conoscenza e informazione che solo chi opera *sul* territorio e *per* il territorio è capace di offrire. Secondo, l'approntamento di veri e propri interventi di "pedagogia sanitaria" e di educazione alla responsabilità, intesa come prendersi cura dell'altro.

Sono questi compiti importanti? Sicuramente, perché, come la scienza sociale da tempo ci avverte, se le norme imposte non vengono percepite come eque e quindi non vengono interiorizzate dai cittadini, non verranno rispettate, nonostante la minaccia di sanzioni di vario genere. È in ciò una delle grandi missioni del Terzo Settore, che né lo Stato né il

mercato sono in grado di assolvere in modo adeguato.

Già nel 1942, Lord Beveridge - l'artefice del modello di welfare state inglese - nel suo *L'azione volontaria* scriveva: "La formazione di una buona società non dipende dallo Stato, ma dai cittadini che agiscono individualmente o in libere associazioni. La felicità nelle società in cui viviamo dipende da noi stessi quali cittadini, non dallo strumento del potere politico che chiamiamo Stato. Lo Stato deve incoraggiare l'azione volontaria di ogni specie per il progresso sociale". E si era ancora in tempo di guerra!

La costruzione di una strategia di alleanza tra soggetti non profit, for profit e pubblici è uno dei compiti più difficili del nostro tempo, ma è anche un compito irrinunciabile se si vogliono superare le affezioni di cui soffrono le nostre società di oggi. Non c'è vita buona e tanto meno eccellente in isolamento, senza il confronto con l'altro.

Virtuoso dunque è chi eccelle nell'arte di gettare ponti e di costruire relazioni umane, perché è solo nella vita in comune che l'essere umano, animale sociale, può fiorire in pienezza. È in ciò - in fondo - la ragione d'essere profonda dei Lions Club.

Il volontariato “produce” PIL, lavoro e welfare e la sera fa dormire sereni

Quanto “vale” il non profit? Secondo l’ISTAT, il Terzo Settore “fattura” 80 miliardi l’anno (il 5% dell’Azienda Italia) e più di un milione di posti di lavoro. L’ultimo censimento permanente delle istituzioni senza fini di lucro “fotografa” la realtà dell’economia e delle 360 mila imprese sociali. L’Eurispes registra al 70% il grado di fiducia degli italiani per questo comparto della società, al terzo posto dopo Vigili del Fuoco e Protezione civile. **Di Pierluigi Visci**

Al 31 dicembre 2018 il Volontariato italiano contava 359.574 organizzazioni, 9 mila in più rispetto al biennio precedente, con un incremento del 2,59 per cento. Importante, ma lontano anni luce dallo straordinario più 52,8% registrato nel (quasi) ventennio 2001-2017, segnato dalla crisi economica del 2008 che ha ampliato a dismisura la platea delle persone in difficoltà, raddoppiando le povertà. In queste organizzazioni (talvolta imprese a tutti gli effetti) operano come dipendenti (e percettori di reddito) 844.775 persone, in maggioranza donne, con un incremento dell’1%. Ai dipendenti retribuiti vanno aggiunti i collaboratori esterni che portano a un milione e 14 mila le persone impegnate professionalmente nelle società e aziende del Terzo Settore. Questa è l’ultima “fotografia” scattata dall’ISTAT nel censimento permanente delle istituzioni non profit per il biennio 2017-2018 e resa pubblica il 9 ottobre scorso nell’ambito della XX edizione delle *Giornate di Bertinoro*, appuntamento annuale dell’Economia civile, laboratorio di analisi e confronti per il Terzo Settore. Sono i dati più recenti e attendibili sulla realtà economico-sociale del Volontariato italiano.

Per capire “quanto vale” (economicamente, almeno, giacché il capitale umano, sociale e valoriale del Terzo Settore è inestimabile e comunque di gran lunga superiore ai dati statistici) bisogna tornare a febbraio di quest’anno e precisamente alle Giornate di Padova Capitale Europea del Volontariato, dove il non profit tricolore è stato “pesato” in 5 milioni e 500 mila italiane e italiani, pari al 9% della popolazione. Altre stime, che valutano anche i volontari che operano individualmente e svolgono attività non profit senza intermediazioni, arriverebbero a 7 milioni, pari all’11%, di cui 4 milioni inseriti in una o più organizzazioni e 3 milioni a titolo individuale nel cosiddetto volontariato di prossimità (votati al sostegno di parenti, amici, vicini di casa). Più recente, e in costante crescita, è il volontariato per l’ambiente, che si sviluppa specialmente tra i più giovani e progredisce con il crescere della cultura “verde” e delle sensibilità civiche.

Siamo ancora distanti dal 27% dei britannici che fanno volontariato almeno una volta al mese. O del 26% degli Stati Uniti d’America, la cui Corporation for National and Community Service (l’Agenzia federale che coordina gli Americorps, paragonabili ai nostri volontari del servizio civile) conta 63,4 milioni di volontari che prestano 8,1 miliardi di ore di lavoro non retribuito, con un equivalente monetario di 173 miliardi di dollari. Cifre che consentono di calcolare in 26 dollari il costo medio di un’ora di lavoro dei volontari (con differenze tra Stato e Stato, dagli 11 dollari di Porto Rico ai 33 di Washington D.C.).

Queste valutazioni ci aiutano a quantificare anche il valore monetario del Volontariato italiano: 80 miliardi l’anno, pari al 5% del Pil nazionale (calcoli di SRM, centro studi e ricerche sull’economia del Mezzogiorno di Intesa SanPaolo), con entrate pari a 70 miliardi e uscite per 61, con una crescita del 10,1% tra 2011 e 2019. Con una concentrazione del 77,6% in 6 settori: sanità (17,1%), cultura, sport, ricreazione (16,9%), assistenza sociale e protezione civile (16,7%), altre (15,6%), istruzione e ricerca (11,1%). Nell’85,5% la fonte principale di finanziamento è il privato, solo per il 14,5% le risorse arrivano dal pubblico attraverso commesse o convenzioni. Come si è visto, la forza lavoro è per il 90% (5 milioni e 500 mila persone) di volontari e per il resto (1.014.000) di dipendenti (845.000) e collaboratori (169 mila).

È tanta roba, insomma, il Terzo Settore. E lo dimostra il consenso e il grado di fiducia che gli italiani riconoscono al Volontariato, che gode della fiducia - Rapporto Italia 2020 dell’Eurispes, gennaio 2020 - del 70% degli italiani, superato solo dall’84,3% dei Vigili del Fuoco e dal 77,8% della Protezione Civile (che peraltro è una faccia del Volontariato, essendo costituita in larga parte da persone che forniscono disinteressatamente lavoro specializzato, talvolta pericoloso, senza contropartite monetarie). Questi ultimi dati risentono evidentemente della visibilità dovuta agli interventi a sostegno di popolazioni colpite da calamità naturali, come i terremoti dell’Italia centrale. Sarà interessante capire come il livello di fiducia degli italiani si manifesterà nelle prossime rilevazioni in considerazione dell’emergenza Covid-19, che certamente avrà modificato il *sentiment* italiano nei confronti del Volontariato, impegnato in moltissime attività assistenziali di primo soccorso, in una meritoria supplenza di *welfare* sociale.

Il valore macroeconomico del Volontariato, insomma, pur importante resta solo un periferico dettaglio tra i “valori” impalpabili, dell’umanità, della soddisfazione sociale e personale, del ricevere donando. Nel “fare volontariato”. Perché, come spiega il professor Riccardo Guidi, docente di Scienze Politiche all’Università di Pisa, “chi fa volontariato non produce un beneficio solo agli altri, ma anche a se stessi e più complessivamente alla società”. Ed è dimostrato - spiega il docente nel *Volontari e attività volontarie in Italia. Antecedenti, impatti, esplorazioni*, considerato il primo studio sul volontariato individuale - che “le persone impegnate nel volontariato hanno livelli di soddisfazione per la propria vita e livelli di benessere maggiori rispetto ai non volontari”.

Antonio Bertocini, il protagonista della storia raccontata in queste pagine da Gabriele Moroni, traduce le teorie nella formula della vita: “Alla sera sono più sereno”.

Media, non profit e la nuova responsabilità sociale

Da anni ormai mi occupo di comunicazione sociale. Ho scritto anche articoli scientifici, libri, sull'argomento e sono stato e sono consulente per la comunicazione e la formazione per Associazioni e Centri Servizi del volontariato. È tanta l'attività di ricerca che ho fatto e per questo mi sento di firmare questo breve intervento-testimonianza. **Di Francesco Pira**

C'è bisogno di tanto comunicazione sociale nel nostro paese. Le campagne di comunicazione sociale, la Responsabilità Sociale d'Impresa, la crescita del Terzo Settore in Italia. Principi, azioni e comportamenti che indago e studio con attenzione da diversi anni. Sono tanti gli aspetti della comunicazione sociale. Ad esempio quello della Responsabilità Sociale d'Impresa è un principio che si è fatto faticosamente largo anche nel nostro Paese. La Responsabilità Sociale d'Impresa comporta una profonda evoluzione della cultura e del modo di fare impresa, significa credere in questo valore e in un paese come l'Italia non è facile. Nel nostro paese ci sono delle profonde contraddizioni sociali che impediscono la completa e rapida affermazione di

questo principio. L'impresa "socialmente responsabile" ha compreso il suo ruolo nella società, gli obblighi che ne derivano. Significa che l'assunzione di responsabilità sociale è parte integrante della strategia aziendale, dove le logiche della crescita economica e del profitto trovano un punto di sintesi con i valori della coesione sociale e della tutela dell'ambiente in una logica di politica integrata dello sviluppo.

Si tratta di un processo di crescita culturale che coinvolge tutta la società. Le istituzioni che devono promuovere questo principio nel mondo dell'impresa e farlo proprio trasferendo i concetti della trasparenza e correttezza nell'erogazione del servizio al cittadino.

Il rapporto tra i media e il sociale non ha funzionato sempre bene, ma non solo

per colpa dei media.

I media si avvicinano al sociale solo in casi eccezionali, è difficile che si occupino del mondo del non profit in modo continuativo e approfondito.

È giusto quindi chiedersi se le associazioni di volontariato siano in grado rapportarsi con i media e più in generale se siano capaci di comunicare.

Sicuramente è necessario rivedere il rapporto tra i media e non profit perché è importante trovare uno spazio anche per il sociale. Ma è altrettanto importante che il mondo del non profit impari a comunicare, che si doti delle conoscenze e degli strumenti corretti per instaurare un rapporto solido e duraturo nel tempo. Del resto i presupposti non mancano. Basti pensare ai giovani e all'attrattiva che il mondo del volontariato esercita su di loro. Proprio su questo tema, sociale e politica hanno un terreno comune di confronto.

Nel lontano 1992 ero inviato per la tv nazionale Video Music in Iraq. Intervistai un missionario che in quella terra di guerra, di uccisioni, di lotte, di invasioni mi disse: "il vero potere è fare le cose per gli altri".

Questo potere, fa comprendere l'importanza di fare qualcosa per gli altri e la responsabilità di fare qualcosa per gli altri. Un numero crescente di persone giovani e meno giovani entra a fare parte di associazioni e organizzazioni di volontariato, creando così una rete di solidarietà. Le opportunità si trasformano in responsabilità, in consapevolezza del ruolo che si ricopre nella società, nel rispetto delle regole, in una visione più ampia che non sia quella individuale o di parte. In definitiva questa, a mio avviso, è l'essenza della Responsabilità Sociale. In questo modo si sostiene la libertà, intesa come civile convivenza, rispetto ed equità.



Ma il volontariato non sostituisce le istituzioni

Il volontariato italiano è particolarmente attivo e per una parte non secondaria sostituisce le attività sociali che dovrebbero produrre le istituzioni nazionali, regionali e locali. Centinaia di migliaia di cittadini mettono il loro tempo e le loro energie a disposizione di altri cittadini deboli e bisognosi che non sono assistiti, in tutto o in parte, dai servizi sociali pubblici. Di Carlo Alberto Tregua

Questa attività collaterale, peraltro essenziale, si trova in tutti i Paesi avanzati del mondo, ma in Italia è particolarmente presente perché vi è una parte dei cittadini dall'animo nobile che presta senza alcun compenso il proprio tempo e la propria fatica.

Non solo il volontariato costituisce una forte attività sociale, ma ha anche riflessi nell'economia, perché aiuta a far girare la ruota in quanto è produttore di servizi. Tali servizi si traducono in acquisti di beni che poi vengono devoluti ai bisognosi. A monte dell'attività di volontariato vi è la necessità di raccogliere risorse. Per tale funzione vi sono enti e società che esercitano il cosiddetto crowdfunding, cioè procurano danaro per finanziare progetti ben fatti, oppure per finanziare la ricerca di vario tipo o anche per intervenire nei processi di formazione che non sono effettuati né dallo Stato, né dai privati e neanche dalle Regioni.

Insomma il volontariato è una sorta di tappabuchi, dal momento che il nostro Paese è come un crivello, che lascia passare bisogni ed esigenze senza curarli, pur spendendo risorse ingenti, utilizzate malamente.

Non si capisce perché, per esempio, un servizio comunale di assistenza sociale abbia dieci persone negli uffici e solo tre o quattro che vanno in giro a fare il servizio. Il rapporto dovrebbe essere rovesciato: basterebbe una sola persona per rispondere al telefono, prendere nota e organizzare i percorsi e il maggior numero di assistenti che andassero nelle abitazioni o nei luoghi ove vi è bisogno della loro opera.

Ma si sa, la Pubblica amministrazione è regolarmente inefficiente e non ha la capacità di risolvere lo squilibrio prima lamentato.

La legge numero 106 del 2016 ha regolamentato ex novo il cosiddetto Terzo settore nel quale vi è il volontariato. Per diventare esecutiva, come al solito, abbisognava di un numero rilevante di decreti attuativi. Ne erano previsti 40 e ne sono stati adottati solo 20 per cui tutto il Settore, dopo quasi cinque anni, non va ancora verso la regolarizzazione completa.

Non entriamo nel merito delle norme indicate perché, come al solito, si tratta di un guazzabuglio di articoli che creano confusione piuttosto che dirimere vecchi problemi e dare linee chiare, nitide e inoppugnabili, per consentire a tutti coloro che operano in questo versante di adempiere alle prescrizioni con tranquillità e sicurezza.

Si tratta di un vizio italico difficilmente estirpabile perché chi formula i testi di legge non possiede quelle doti di sapienza e maturità necessarie perché essi siano comprensibili e attuabili senza soverchi tentennamenti.

Nel volontariato, occupano una posizione importante le associazioni mondiali umanitarie di servizio come Lions, Rotary ed altre, alle quali aderiscono milioni di cittadini del mondo. Tali associazioni hanno superato i cento anni dalla loro fondazione. Nei loro statuti vi sono gli scopi di supporto all'umanità, per intervenire in favore dei bisognosi e anche in occasione di calamità di vario tipo.

Le associazioni universali hanno il pregio di avere al proprio interno persone di varie razze, religioni, professioni, che abitano in Paesi con usi e consuetudini molto diversi tra loro. Hanno l'obiettivo di sostenere i cittadini del mondo meno fortunati, non solo con mezzi finanziari, ma soprattutto con le prestazioni personali e l'utilizzo del proprio tempo.

Sono proprio tali prestazioni, più che il danaro, che nobilitano gli associati. Tuttavia, non possiamo sottintendere che parecchia attività delle stesse è dedicata improvvidamente alle discussioni ed alle riunioni di cui si potrebbe fare a meno, almeno in buona parte.

Padova / Capitale europea del volontariato 2020

Si avviano a conclusione le attività... ma sarà l'inizio di un nuovo volontariato e di una nuova attività di servizio? Cosa è stato fatto? È stata un'opportunità per il Lions Clubs International? Cosa fare, da qui in avanti? **“Ripensiamo Insieme l'Italia”**.

Nel prossimo numero daremo risposta a questi interrogativi e proporremo alcune attività di possibile condivisione nei nostri Club! *(A cura del PDG Gianni Sarragioto)*



DIBATTITO

Per i Lions un “tempo delle scelte” ormai inevitabile

Il Lionismo italiano, sia nel suo complesso (ad esempio, con riguardo all'ipotesi delle “reti associative”), sia considerando le singole individualità dei Club, dovrà stabilire quale percorso intraprendere: vorrà cogliere le opportunità offerte dal CTS, alle quali però si contrappongono maggiori adempimenti, oppure conserverà lo status quo, rimanendo ai margini della riforma, in considerazione del fatto che non vi sono obblighi, bensì facoltà? È indubbio come la riforma ci riguardi da vicino, se solo consideriamo che nel Codice del Terzo Settore si parla di “perseguire il bene comune”, di “elevare i livelli di cittadinanza attiva” ed è riconosciuto il valore e la funzione sociale della “cultura e pratica del dono”, quale espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo: il Lions Clubs International, che si è dotato di un Codice Etico in cui si richiama la “vocazione al servizio”, si esortano gli associati ad “adempiere ai propri obblighi di cittadino”, a “donare spontaneamente lavoro, tempo e denaro” e ad “essere solidali con il prossimo”, non può quindi non essere interessato alle novità della riforma. Questa propone una sorta di “do ut des”, offrendo agevolazioni agli enti del Terzo Settore (ETS) a fronte di maggiori obblighi di rendicontazione e di trasparenza; appare evidente che saranno interessati soprattutto i club che vorranno sfruttare le nuove opportunità offerte, allargando e diversificando le proprie attività, mentre, viceversa, quelli che impiegano meramente le quote versate dai soci, troveranno sovradimensionate le nuove disposizioni. Lo “spartiacque” che si verrà a creare andrà pertanto a dividere i club maggiormente operativi e dinamici, che non manifesteranno timori nell'assumere maggiori adempimenti, da quelli che, esprimendo un approccio più conservativo, manterranno i modelli organizzativi e le abitudini già consolidati.

Nel processo di valutazione, un ruolo importante dovrà essere assunto dai colleghi commercialisti, presenti in buon numero in quasi tutti i Club del Multidistretto, che mi auguro si renderanno parte attiva, poiché si avvicina un'occasione unica per favorire lo sviluppo del movimento lionistico italiano, sempre nel segno della solidarietà e della vocazione al servizio. *(Beppe Cortesi / Coordinatore Commissione Riforma del Terzo Settore - Distretto 108A)*

Una opportunità per i Lions

La nostra associazione, almeno in Italia, vive tanto di vita interiore. Con i nostri interventi, non solo a livello globale ma anche a livello locale, siamo coscienti di essere grandi, sappiamo di essere tanti, eppure... ci manca qualcosa. Ci manca un riconoscimento, da parte dello Stato, da parte dell'opinione pubblica, che non arriva, forse perché, chiusi in noi stessi, neppure sappiamo richiederlo.

Spesso chi non appartiene alla nostra famiglia non sa nep-

pure chi siamo, o se qualcuno se ne ricorda... meglio lasciar perdere. A Lampedusa, dallo staff del Medico degli Ultimi, Pietro Bartolo, mi sono sentito dire, nonostante abbiano accettato volentieri il nostro intervento, “I Lions? ah! Quelli delle cene”.

Nel panorama del Terzo Settore, siamo una delle tante associazioni che, seppure fra le più numerose e titolate, non trovano una identità certa e che è ormai necessario, se vogliamo fare un salto di qualità, venga fuori. Oggi, finalmente una apertura da parte delle istituzioni, ci viene offerta la possibilità di fare parte degli ETS (Enti Terzo Settore), riconoscimento che ci permetterebbe di uscire dall'anonimato e poter chiedere anche noi a viva e riconosciuta voce: “Aiutateci ad aiutare”, cosa ad oggi fiscalmente inibita. Con la nostra associazione, con i nostri distretti e con i nostri club, è forse il momento di valutare la trasformazione in Enti del Terzo Settore. Questa oggi è una sfida da non perdere. *(Salvo Ianni / Segretario Distrettuale e Componente del Centro Studi Distretto 108L)*

Perché nessuno sia lasciato indietro

Cosa vuol dire essere oggi un volontario? È la persona che mette a disposizione, gratuitamente, e con continuità, il proprio tempo e le proprie capacità per gli altri, per la comunità di appartenenza. Pur attingendo, quanto a motivazioni, a radici culturali e/o religiose diverse, essi (i volontari) hanno in comune la passione per la causa degli esseri umani e per la costruzione di un mondo migliore. Ciò che maggiormente ho ricevuto durante i miei quasi quarant'anni di impegno nel mondo del volontariato è un enorme arricchimento sul piano interiore e delle abilità relazionali.

Il volontariato è, in tutte le sue forme e manifestazioni, espressione del valore della relazione e della condivisione con l'altro. Al centro del suo agire ci sono le persone considerate nella loro integrità e dignità umana, e nel contesto delle loro relazioni familiari, sociali e culturali.

Il volontariato è scuola di solidarietà. Ha una funzione culturale, ponendosi come coscienza critica e punto di diffusione dei valori della pace, della non violenza, della libertà, della legalità, della piena cittadinanza ed integrazione sociale, in quanto concorre alla formazione di uomini solidali e di cittadini responsabili. Propone a tutti di farsi carico, ciascuno per le proprie competenze, tanto dei problemi locali quanto di quelli globali e, attraverso la partecipazione, di portare un contributo al cambiamento sociale, diventando veri e propri corpi intermedi dello Stato. I volontari non intendono sostituirsi a nessuno, perché sono solo animati dalla convinzione che, insieme, ciascuno per la propria parte e secondo le proprie competenze ed attitudini, si possa provare a rendere dignitosa la vita altrui e, nello stesso tempo, più dignitosa la “nostra”, di vita. D'altronde, siamo fatti per vivere in relazione gli uni con gli altri, e nessun'altra relazione dà senso, valore e dignità,

appunto, alla nostra vita tanto quanto quella impostata per accompagnare chi ha più bisogno. Perché nessuno sia lasciato indietro. *(Cinzia Ghirardelli / Presidente Zona B, 1ª Circo-scrizione, Distretto 108A)*

Il volontariato nel Terzo settore, opportunità per i lions?

(...) Per aiutare le associazioni a districarsi tra le nuove norme e circolari ministeriali, le circolari dell’Agenzia delle Entrate e il ruolo delle Regioni, ci sono i Cesvo (Centro Servizi Volontariato) disseminati in quasi tutta Italia. A questo organismo ci potremmo rivolgere per un supporto nella scelta e definizione degli ultimi adempimenti a cui sta lavorando il Gruppo di lavoro Area Fiscale e Terzo settore del Multidistretto. Mi soffermerò brevemente sul Cesvot della toscana, nato nel 1997, con sezioni in tutte le province della regione oltre all’Area empolesse. Lo scopo del Cesvot è quello di organizzare, gestire ed erogare servizi di supporto tecnico, formativo ed informativo al fine di **promuovere e rafforzare la presenza ed il ruolo dei volontari negli enti del terzo settore**, con particolare riguardo alle organizzazioni di volontariato, ispirandosi ai principi di **qualità, economicità, territorialità, universalità, integrazione, pubblicità e trasparenza**. (...) Il Distretto Toscana è quasi pronto, come ci ha detto la Presidente della Commissione Terzo settore e Fondazione Lions Laura Biagioli, per dare le necessarie indicazioni ai club ed aiutarli nella scelta per decidere se entrare formalmente a far parte dei 26.588 Enti No profit della Toscana. Manca un ultimo tassello alle indicazioni del Distretto: c’è da valutare come si “incastra” l’adesione dei Lions al Terzo settore con la nascente (manca solo il riconoscimento formale) Fondazione distrettuale Lions. *(Marcello Paris)*

Uniti per la soluzione dei gravi problemi del territorio

(...) In una piccola parte della Calabria, nella zona più comunemente conosciuta come “Locride” è stato chiesto ai responsabili di due club Lions, quello di Locri e quello di Roccella, di farsi promotori di una intesa con altre due qualificate organizzazioni come il Rotary e il Kiwanis per dare supporto all’azione dell’Associazione dei sindaci della Locride (che conta ben 42 Comuni) in perfetta intesa con un’altra struttura associativa denominata Corsecom e comprendente varie sigle associative locali che da tempo collabora con gli stessi primi cittadini.

Il tutto per mettere a punto la strategia operativa che sarà adottata per dare spinta in maniera sinergica e unitaria alla soluzione dei gravi problemi del territorio con particolare riferimento ad alcune priorità non più differibili. Parliamo di

problemi di grande importanza come Sanità, completamento della SS.106, riproposizione di un progetto di raccordo dei lungomare, infrastrutture, problematiche ambientali, qualificazione e fruibilità dei beni culturali. Tutte priorità individuate per rilanciare il territorio e sulle quali si è convenuto di prestare decisa attenzione anche con la collaborazione diretta degli esperti e dei professionisti che gravitano all’interno delle strutture associative.

L’incontro unitario tra i rappresentanti dei citati club costituisce un fatto storico per il territorio. Sin qui le 4 strutture avevano sviluppato le proprie attività in maniera singola e solo in qualche sporadica eccezione, soprattutto in fatti contingenti di solidarietà, avevano parzialmente collaborato tra di loro. Adesso, forse complice anche la pandemia ancora in atto che ha, di fatto, cambiato anche il loro modus operandi i 4 presidenti sotto la spinta delle molteplici necessità del territorio hanno deciso di operare in maniera congiunta per supportare l’attività dei 42 sindaci della Locride. Probabilmente questa intesa costituisce un fatto storico. E non è da escludere che serva a tracciare una strada da seguire con attenzione in altri territori per far pesare di più la necessaria “cittadinanza attiva” che le associazioni del terzo settore possono offrire. *(Aristide Bava)*



TESTIMONIANZE

Lions & Banco Alimentare

La “Colletta” è il più grande evento di volontariato in Italia e coinvolge circa 5,5 milioni di cittadini. L'accordo raggiunto l'anno scorso fra il nostro Multidistretto e il Banco Alimentare Onlus ha ufficializzato un virtuoso rapporto di collaborazione divenuto nel tempo sempre più intenso, fondato sulla condivisione di molti ideali comuni. La lotta alla fame costituisce una delle grandi sfide mondiali in cui è impegnato il Lions Clubs International. Intervista a Giovanni Bruno, Presidente della Fondazione Banco Alimentare. Di Giulietta Bascioni Brattini

Il Banco Alimentare è una grande macchina organizzativa della solidarietà che vede nella giornata della Colletta Alimentare il più grande impegno di volontariato su tutto il territorio nazionale.

È proprio così e quest'anno la Giornata Nazionale della Colletta Alimentare ci vedrà impegnati in una nuova sfida dettata dalla condizione sanitaria in cui viviamo: sostenere il desiderio di bene dei tanti volontari che causa Covid non potranno partecipare nelle modalità ormai abituali a questo gesto. Per rispettare il più possibile le norme, la colletta sarà infatti “dematerializzata”, e sostituita dalla possibilità di acquisto di una card del valore di 2, 5 o 10 euro che poi saranno trasformati in cibo, evitando quindi assembramenti e i continui passaggi di mano in mano.

L'accordo di collaborazione tra i Lions italiani e il Banco Alimentare è diventato operativo con la firma del Protocollo d'Intesa da parte del Presidente del Consiglio dei Governatori Luigi Tarricone (a.l. 2019-2020) e sua, quale Presidente della Fondazione Banco Alimentare Onlus. L'accordo ha ufficializzato un virtuoso rapporto di collaborazione divenuto nel tempo sempre più intenso, fondato sulla condivisione di molti ideali comuni.

Nell'ottica del rispetto dell'umanità e della dignità di ogni Persona nel bisogno, ciò a cui aspirate infatti è “certamente la lotta contro lo spreco col recupero delle eccedenze alimentari, ma soprattutto non perdere mai di vista il valore della persona, del dono, della gratuità dell'azione, la condivisione dei bisogni, la solidarietà senza distinzioni di razza o di religione e la fiducia”. L'esperienza del coronavirus ci ha mostrato, con i numeri, la straordinaria importanza di questo sforzo sociale collettivo.

Presidente, lei ha accettato un compito impegnativo. Ha però alle spalle molta esperienza nel campo della solidarietà. Quali sono le motivazioni principali che la guidano in questo suo percorso?

Una amicizia. Le origini del Banco Alimentare si radicano in una amicizia tra persone che hanno cercato di essere presenti e

attente al bisogno che incontravano, non dando mai per scontato che la prima condizione era il cambiamento personale, senza il quale tutto rischia di diventare ideologico e quindi ultimamente violento. Non penso quindi che qualcuno possa mai sentirsi adeguato al compito cui è chiamato, almeno io non mi ci sono mai sentito, ma proprio questo è ciò che maggiormente mi guida: tenere viva e desta l'origine, la ragione e lo scopo ultimo nella consapevolezza di tutti coloro che condividono la vita del Banco Alimentare.

Lo scorso anno avete festeggiato il 30° anniversario del Banco Alimentare, ce ne può fare brevemente la “storia”?

Nel 1989, quattro giovani amici, dopo essersi imbattuti nell'esperienza del Banco Alimentare a Barcellona, decidono di dare vita ad un Banco Alimentare anche in Italia. Il cav. Foscati, padrone della Star, rimane molto colpito dall'iniziativa in cui riconosce la risposta sia ad un suo desiderio di bene sia ad un duplice bisogno: il recupero di quanto andrebbe buttato e il suo utilizzo a favore di chi è in difficoltà. Rimane colpito anche dall'amicizia operativa che vede tra questi giovani e vuole capirne l'origine e così incontra don Luigi Giussani. Insieme i due saranno i principali “sponsor” dell'iniziativa appena iniziata che si sarebbe poi diffusa su tutto il territorio nazionale.



Nelle foto il CC Luigi Tarricone (a.l. 2019-2020) e il presidente Giovanni Bruno firmano l'accordo tra il Lions International e il Banco Alimentare, volontari del "banco" all'opera, Antonio Bertoncini nel Sahara, Mario Blanco all'ingresso del Centro Italiano Lions Raccolta Occhiali Usati.

Qualche numero?

21 Banchi Alimentari in tutta Italia; circa 120 dipendenti; quasi 2000 volontari stabili; 7500 enti caritativi accreditati che sostengono 1 milione e mezzo di persone in difficoltà; oltre 75mila tonnellate di alimenti distribuiti lo scorso anno.

Come è cambiata la modalità operativa con la pandemia ancora in atto e quali sono i programmi futuri?

Dopo una fase iniziale di difficoltà, anche per l'aver costretto a casa tanti volontari over 65 per ovvi motivi di sicurezza, ci si è immediatamente riorganizzati e non abbiamo mai interrotto le attività: anzi abbiamo visto crescere di colpo le richieste di aiuto e grazie alla generosità soprattutto di tante industrie del settore e della grande distribuzione, abbiamo incrementato del 20% il distribuito: purtroppo la crescita delle richieste è stata mediamente del 40%; alle 7500 SC accreditate se ne sono aggiunte circa 500 e le persone che chiedevano aiuto sono diventate circa 2.200.000. Tutto questo dice che ci sarà ancora tanto da fare tutti insieme visto che difficilmente le cose potranno migliorare a breve.

Quali sono le consapevolezze che le danno forza in questo momento storico così difficile?

“Da una crisi non si esce uguali a prima. Da una crisi si esce o migliori o peggiori, dobbiamo scegliere. E la solidarietà è una strada per uscire dalla crisi migliori”. Così Papa Francesco all'udienza generale del 2 settembre scorso. Ecco, questa è la consapevolezza prima: vogliamo uscire da questa emergenza “migliori” contribuendo così, magari solo per un pezzetto, a costruire un mondo migliore. E la strada ci è stata indicata: quella della solidarietà, della gratuità, della carità autentica.

Un'esperienza meravigliosa

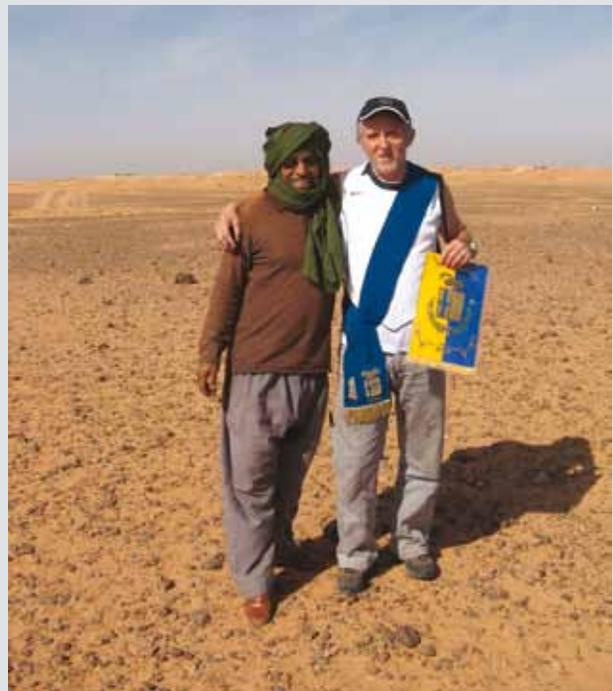
Giornalista di lungo corso. Ex addetto stampa del Comune e tuttora collaboratore della Gazzetta di Parma. A 67 anni Antonio Bertoncini è un personaggio vitalissimo, capace di percorrere ogni anno 10mila chilometri in bicicletta. Impegnato nel volontariato per il mondo ma con il cuore sempre nella sua città. Intervista di Gabriele Moroni

Bertoncini, come ha scoperto il volontariato?

Ho sempre praticato sport. Ho fatto molta politica, che con il volontariato ha diverse affinità. La scelta di fare qualcosa di utile è venuta in modo naturale. Ho iniziato 35 anni fa con il “Comitato Emergenza Infanzia”, fondato da Mario Tommasini, impegnato nella solidarietà internazionale. Agli inizi degli anni '90 sono stato uno dei fondatori di ‘Help for children’ di Parma, una piccola associazione nata per ospitare bambini della Bielorussia colpiti dalla nube radioattiva di Chernobyl.

Che esperienza è stata?

Meravigliosa. Dal 1990 al 2020 a Parma e in provincia abbiamo ospitato per un mese, nel periodo estivo, oltre 3.000 bambini. Io ho avuto in casa per 4 anni due fratellini, maschio e femmina. Oltre a questo, abbiamo inviato aiuti a famiglie, orfanotrofi e ospedali di Gomel, la seconda città della Bielorussia. Con “Help for children” sono stato due volte in Bielo-



russia e due volte nel Sahara.

Com'è stato nel Sahara?

Ci sono andato come vice presidente dell'associazione per organizzare l'accoglienza a Parma, nei mesi estivi, dei bambini che vivono nelle tendopoli dei campi profughi, nel sud dell'Algeria, dove abbiamo realizzato dei piccoli ospedali e altre strutture sociali e sanitarie. Una esperienza indimenticabile. Ho conosciuto un popolo straordinario, che da 35 anni vive di aiuti internazionali nel deserto.

Parliamo dell'impegno a Parma.

Attualmente il mio impegno è concentrato sull'Emporio Solidale, nato 10 anni fa per iniziativa di un pool di associazioni di solidarietà coordinate da Forum Solidarietà, che si avvale del sostegno di tante aziende alimentari e di Fondazione Cariparma. È un supermercato dove non girano soldi ma tessere a punti. Abbiamo trovato un supermercato di quartiere dismesso che il proprietario ha ristrutturato e reso agibile. Sono 1.300 le famiglie che vengono a fare la spesa. Le abbiamo individuate attraverso colloqui preventivi e la presentazione della documentazione Isee, il reddito familiare certificato. A ognuna è assegnato un punteggio in base al carico familiare. La spesa viene fatta secondo il punteggio.

Da dove arrivano i generi alimentari?

Vengono donati da diverse aziende, fra cui Barilla, Parmalat, Galbani, e da grossi centri commerciali".

Che famiglie sono quelle che si rivolgono all'Emporio?

In gran parte si tratta di immigrati, ma con il Covid sono aumentati gli italiani. Siamo aperti per 4 giorni la settimana e ogni giorno si presentano almeno 150 famiglie. Per un po' di tempo i miei incarichi erano il conferimento dei cibi e l'allestimento degli scaffali. Negli ultimi anni mi sono dedicato soprattutto alla cassa, che quantifica i punti utilizzati. Mi occupo anche di accogliere le persone che si presentano e di preparare le tessere.

Cosa ha ricevuto e cosa continua a ricevere dal volontariato?

"La convinzione di fare qualcosa di utile e di concreto, qualcosa di cui ho sotto gli occhi i risultati. Come quando ho visto arrivare i bambini di Chernobyl o quando vedo tante famiglie che hanno da mangiare. Alla sera sono più sereno".

Mario Blanco... e la lotta alla fame

79 anni di cui 27 vissuti da Lion, dinamico e riservato, Mario Blanco è riconosciuto nell'ambito del suo Distretto 108 Ia1, ma anche al di fuori, come un esempio di lionismo. Di Virginia Viola

Tra i fondatori del Lions Club Torino Principe Eugenio, tre *Melvin Jones Fellow* e numerose *appreciation*, da diversi anni, è coordinatore distrettuale del service "lotta alla fame, colletta alimentare" che, a sua volta, ha dato vita al service interclub "colazione solidale allargata".

Nella vita e nella professione è un ingegnere: studia, inventa, realizza macchine utensili con tecnologie laser avanzate. "Pierino l'occhialino" è una delle sue creature più conosciute in ambito Lions, uno dei traguardi raggiunti. L'idea è nata per effettuare lo screening oculistico ai bambini; la collaborazione di alcuni volontari dotati di competenza e ricchi di iniziativa ha permesso di trasformare una vecchia ambulanza in un laboratorio mobile attrezzatissimo dove visitare i bambini direttamente presso le scuole. L'ambulanza è stata, successivamente, ceduta al Centro Italiano Lions per la raccolta di occhiali usati che, grazie a un generoso contributo della LCIF, ha acquistato un nuovo mezzo per lo screening oculistico itinerante, tuttora operativo e "fiore all'occhiello" del service.

Da tempo, Mario Blanco si dedica agli "ultimi" che cercano rifugio nel dormitorio di via Ghedini a Torino: una cinquantina di senzatetto diventati, in pochi mesi, 80 a causa della crisi economica e del Covid-19. Cinque anni fa ha scoperto che il Centro provvede all'ospitalità notturna, ma non serve la prima colazione ai senzatetto e ha deciso di coinvolgere numerosi club Lions che si sono impegnati a fornire quotidianamente gli alimenti necessari: latte, tè, caffè, torte, brioche e biscotti, panini e focacce. Inoltre, una volta al mese, alle 6 del mattino, coordina i volontari che vanno a servire personalmente la colazione. Durante il lockdown è nata la necessità di provvedere anche al pranzo e alla cena per gli ospiti del dormitorio. E allora che fare? L'ingegnere e i suoi collaboratori Lions hanno deciso di offrire quotidianamente anche la frutta e la verdura per far ritornare il sorriso su quei volti segnati dalla sorte.



A hammer with a wooden handle and a metal head is positioned above a red, spiky virus particle that is resting on a blue anvil. The background is black, and the scene is lit from the side, creating strong highlights and shadows.

Covid-19... Cosa stanno facendo i Lions?

**LO ABBIAMO CHIESTO AI 17 GOVERNATORI
DEL NOSTRO MULTIDISTRETTO.
DI SEGUITO LE LORO RISPOSTE CONCRETE
AI NUOVI BISOGNI CAUSATI DALLA PANDEMIA.**



Non solo buoni acquisto alle famiglie

Prosegue a pieno ritmo l'impegno dei Lions del Distretto 108 Ia1: dopo il lockdown circa 5.000 euro in buoni acquisto sono giunti alle famiglie indigenti, mentre a luglio il crowdfunding legato ad un concerto in streaming ha sostenuto le "Colazioni solidali allargate". È stato rinnovato l'accordo con il CUS Torino e i service sono proseguiti sui campi da golf per un'aula didattica dell'ospedale Regina Margherita di Torino e l'annuale cane guida insieme a club dell'Ia2 e Ia3. A Ferragosto è uscito il film "La Fabbrica del Sogno", progetto di alternanza scuola-lavoro. A settembre i non vedenti hanno potuto fare sci nautico sul lago d'Orta mentre defibrillatori e un'apposita barca per disabili sono arrivati sul lido di Gozzano. A fine mese, da segnalare la ristrutturazione dei "Centri del V.C.O." per l'assistenza a bambini e ragazzi disabili e il grande successo del concerto "Le Bande del Sorriso" nella Corte d'Onore di Palazzo Reale per il progetto "Bambini nuovi poveri".

GIANCARLO SOMÀ / IA1



I Lions ci sono sempre

Il primo importante "service" che dobbiamo attuare è quello di essere alfieri del rispetto delle regole. Dal punto di vista programmatico poi provvederemo ad allinearci il più possibile ai temi del service multi-distrettuale "Help", con iniziative pre raccolta alimentare, lotta agli sprechi alimentari, avviamento al lavoro, sostegno alle famiglie indigenti. In quest'ottica, abbiamo previsto la figura di un officer specifico di "collegamento". Quanto ai service delle aree storiche, l'indicazione sarà di privilegiare service "all'aperto" come quelli sulla tutela dell'ambiente - piantare alberi, pulire spiagge e rivi, raccogliere e riciclare la plastica - o la raccolta di occhiali per i meno abbienti. Ma penso anche a interventi di formazione sul web sia di carattere lionistico che civile o culturale. Naturalmente non dimenticando di indossare ogni volta il giubbino giallo e dimostrare che "i Lions ci sono sempre" per il bene degli altri!

ANDREA CORSI / IA2



I club del Distretto protagonisti

Per il Distretto 108 Ia3 la priorità dettata dalla grave crisi sociale ed economica ha determinato la nascita del Comitato "Ripresa Italia", un gruppo di lavoro a supporto dei club che intendono adoperarsi per sostenere la comunità, fornire aiuto alle famiglie fragili, fronteggiare le criticità lavorative del territorio e le nuove povertà.

Una visione sul futuro per fornire un contributo di professionalità nella fase di ricostruzione e rilancio del sistema socio-economico locale e nazionale.

Così come è avvenuto durante la fase acuta dell'emergenza i club del Distretto rimangono protagonisti e cercano di rispondere alle crescenti richieste di aiuto con interventi diffusi e capillari: fornendo beni di prima necessità, buoni libro per gli studenti, raccolte alimentari e raccolta fondi per interventi mirati e forniture di materiali sanitari.

SENIA SENO / IA3



Lotta alle nuove povertà

Continuano con grande senso di responsabilità nel Distretto le riunioni via web; grande risonanza ha avuto l'evento organizzato dalle Pubbliche Relazioni "Ripartiamo insieme" con i contributi del FIP Grimaldi, del CC Sironi, del PDG Appiani e del PCC Bianucci. Quasi 200 i soci collegati e la registrazione attraverso i mezzi telematici è stata inviata attraverso i presidenti a tutti i soci Lions. I Club stanno lavorando alacremente con service a 360 gradi per far fronte al difficile momento e la collaborazione con i Leo e con la Fondazione LCIF consentono di poter sostenere anche progetti di lotta alle nuove povertà. L'Assemblea d'Autunno verrà realizzata con supporti telematici e vedrà una proposta per un eventuale Congresso di Primavera, ibrido, dove presenza fisica, limitata al minimo, non sarà vincolo o freno alla possibilità statutaria di votare, via web, per gli aventi diritto. Importante oggi è renderci conto che si deve convivere con questa scomoda realtà sanitaria.

ROBERTO SIMONE / IB1



AlimentiAmo... per aiutare le famiglie

Il nostro Distretto è stato al centro delle cronache per quasi tutta la durata della pandemia e nessuno di noi potrà dimenticare i tragici numeri, i volti dei nostri cari, i furgoni dell'esercito. Tutto questo ha inciso fortemente sulla componente psicologica di molti associati, che, ancora oggi, hanno timore ad incontrarsi.

Il Distretto in questo periodo di post pandemia vuole, quindi, diffondere fiducia nel futuro. Pertanto, nessun cambiamento epocale, ma continuità nel lavoro svolto fino ad oggi, con alcuni accorgimenti di servizio legati al particolare momento che stiamo vivendo, in primis il significativo progetto distrettuale "AlimentiAmo", che ci consentirà di aiutare, grazie alla considerevole cifra raccolta da numerosi club del Distretto, tantissime famiglie in difficoltà per colpa della pandemia.

Le Zone e le Circostrizioni sono tornate operative, così come i Dipartimenti, che già lavorano a pieno regime per essere sempre vicini alle esigenze del territorio. Ovviamente, non tutte le attività saranno organizzate come nel passato: alcune rimarranno in stand by, altre si evolveranno e nasceranno nuove idee, ma siamo sicuri che le porteremo a termine, come facciamo da sempre.

FEDERICO CIPOLLA / IB2



Vivere la nostra realtà in positivo

Come immaginavamo, stiamo riscontrando una situazione sicuramente difficile per la nostra associazione in questa fase post-covid. Si stanno riprendendo, seppur con una partecipazione a volte contenuta, le nostre attività anche nelle piazze e gli incontri di persona sia dei club che distrettuali. È stata promossa una attività di informazione e formazione in webinar per i soci con la collaborazione del GAT che inizia a dare i primi risultati, come si stanno sollecitando i club ad individuare attività diverse dalle tradizionali, per poter promuovere service soprattutto nelle scuole e tra i giovani. Infine, da mesi si sta proponendo ai club un service condiviso nel distretto per operare nell'emergenza post covid con il coinvolgimento delle istituzioni soprattutto nell'analisi dei bisogni dei singoli territori. Sicuramente continuiamo a vivere la nostra realtà in positivo.

Purtroppo quello che mi lascia molto perplesso è l'atteggiamento che alcuni stanno assumendo, dove dietro alla preoccupazione condivisibile, si vedono contraddizioni e forse qualche altra motivazione o personalismo che non aiutano il lavoro che ci aspetta e che dovremmo condividere insieme.

CESARE SENZALARI / IB3



Risposte alla fame e alle nuove povertà

Il superamento dell'emergenza legata al Covid ha creato e sta creando numerosi problemi per la società civile, ai quali i club stanno trovando risposte concrete. La città metropolitana di Milano è una realtà complessa ed i problemi, sia pur simili, richiedono risposte articolate in città e nell'hinterland.

Grazie ai rapporti creati con i municipi cittadini ed ai contatti con le realtà radicate nella storia di Milano sono state attuate risposte concrete al tema della fame e delle nuove povertà nel corso del precedente anno sociale e stanno continuando senza soluzione di continuità. I club esterni alla città, grazie ai rapporti con le autorità locali, danno risposte concrete agli stessi problemi con efficienza ed efficacia.

Il Distretto ha messo a disposizione, per favorire il lavoro dei club, una piattaforma condivisa per riunioni e iniziative di service online ed è disponibile per aiutare i club a raggiungere quei soci che hanno difficoltà con gli strumenti di comunicazione informatica.

ROBERTO TROVARELLI / IB4



Sostenere persone in difficoltà

Dopo la prima emergenza sanitaria il Distretto, tramite la Fondazione Distrettuale, è riuscito a raccogliere una somma, in continuo incremento, che servirà a fronteggiare ulteriori situazioni eccezionali. Tale somma è frutto, in parte, di quanto residuo dal primo intervento e disponibile per il futuro.

Si sta inoltre costituendo la banca dati delle professionalità, non sanitarie, per le necessità sia sociali che lavorative come previsto nel progetto nazionale Help-Emergenza Lavoro. Ad oggi, dopo appena un mese, c'è un discreto numero di soci professionisti pronti ad aiutare. Sono già pervenute richieste da qualche club per sostenere persone in difficoltà.

Manteniamo sempre viva la nostra attenzione verso chi ha bisogno in questo momento così difficile per il nostro paese.

LEONARDO DI NOI / TA1



Sanità, scuola, ambiente e comunità

I club e i soci del Distretto stanno manifestando una grande duttilità e una grande carica di entusiasmo. Hanno percepito con chiarezza la necessità di un cambiamento del loro agire e si sono adeguati a nuovi strumenti di comunicazione e di svolgimento dei service che rimangono comunque la priorità per tutti. I Club progettano la loro annata con service tradizionali di valenza nazionale e pianificano iniziative che si collocano nell'ambito di Sanità, Scuola, Ambiente, Comunità. Nel Distretto sto promuovendo nuovi modelli di comunicazione e formazione, ho realizzato nuovi contenitori digitali, per una migliore visibilità e attrattività, che sono stati accolti con entusiasmo dai Club. Si stanno costruendo idee di service condivisi a livello di Zona e Circonscrizione, utilizzando risorse del Distretto stesso. È stata prevista una iniziativa culturale (mostra d'arte del Settecento veneto) per valorizzare il territorio un suo valente artista, che dialogherà con altri artisti importanti dello stesso periodo, con l'obiettivo della raccolta fondi a favore della LCIF. Pertanto, l'attività dei nostri Club è in costante fermento ed evoluzione, dotandosi di strumenti rapidi, moderni nell'ottica di percorrere quei sentieri che vanno nella direzione dell'innovazione e della contemporaneità.

GIANCARLO BUODO / TA2



L'anno che verrà

Noi Lions sentiamo che la voglia di andare avanti è più forte della paura. Sentiamo più che mai l'urgenza di dare continuità alle azioni di servizio realizzate nei mesi della pandemia.

Il virus ha colto di sorpresa il mondo intero, accelerando i cambiamenti già in atto, e d'improvviso ci siamo resi conto che nulla sarebbe stato più come prima. Ora mi chiedo, e tutti ci chiediamo: qual è il ruolo dei Lions al tempo del Covid-19?

A noi tocca il tempo delle decisioni coraggiose, che vanno prese con immediatezza. Dobbiamo passare da un volontariato spontaneistico ad un volontariato professionale. Dal confronto con le comunità e le istituzioni dobbiamo cogliere i bisogni e farne scaturire progetti, realizzarli, misurarne il risultato, raccontarli. Se vogliamo realizzare progetti di ampio respiro bisogna però ragionare con una visione pluriennale, anche nel bilancio e nella rotazione delle cariche sociali. Se infatti la rotazione annuale delle cariche apicali è indispensabile, gli officer dei service devono poter lavorare con continuità per almeno un triennio.

TERENZIO ZANINI / TA3



Raccolta fondi per le nuove povertà

Per individuare le migliori strategie di intervento a sostegno della popolazione sofferente a causa della pandemia da Covid-19, il Distretto ha istituito una commissione composta da Past Governatori, da Lions esperti di sociologia ed economia, da pubblici amministratori, da prefetti, da professori dell'Università Cattolica di Milano e della Scuola Sant'Anna di Pisa e dal Direttore Regionale della sanità ospedaliera dell'Emilia Romagna. La commissione è coordinata dal candidato Direttore Internazionale Elena Appiani.

Il Distretto, nella fase acuta della pandemia, è stato impegnato a fornire attrezzature sanitarie per le terapie intensive a tutti gli ospedali covid del distretto. Importante è stata anche la fornitura di strumenti per eseguire i tamponi diagnostici. Attualmente tutti i club sono impegnati per la raccolta fondi utili ad alimentare un conto corrente aperto per far fronte all'emergenza di nuove povertà. Inoltre, verranno acquistati due furgoni refrigerati per portare pasti a domicilio alle persone che non riescono a recarsi alle mense pubbliche e sono stati distribuiti 450 kit scolastici a bambini non abbienti.

GIANNI TESSARI / TB

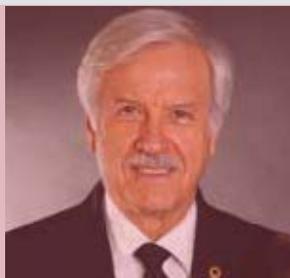


Lavoro, famiglia e nuove povertà

Il Distretto 108A sin dalle prime battute di questo anno sociale ha dato segno di grande sensibilità e disponibilità a lavorare per il Piano Nazionale di azione Lavoro, Famiglia e Nuove Povertà declinato a fornire assistenza e supporto alle micro-attività cadute in grandi difficoltà per la pandemia da coronavirus attraverso i Lions Club.

Sono nate iniziative legate alla spesa sospesa in collaborazione con il banco alimentare, adozione di famiglie fragili o supporto ai giovani talentuosi attraverso l'istituzione di borse lavoro o contributi per l'avviamento di start up professionali. I Club del Distretto stanno riorganizzando il loro modus operandi anche alla luce dei nuovi decreti emanati senza perdere l'entusiasmo all'azione di squadra in un momento di così grande necessità. Attraverso i "mercoledì da Leoni" il Distretto 108A ogni settimana dà voce, sulla piattaforma zoom, ai soci o agli officer per parlare di service e per approfondire tematiche di interesse afferenti ai nostri progetti lionistici.

FRANCESCA R. VAGNONI / A



La solidarietà è e sarà sempre al primo posto

Non è facile tradurre in pratica le azioni rivolte dai Lions della Puglia a supportare e contenere la pandemia, che purtroppo in questo ultimo periodo ha ripreso con grande forza la sua escalation.

Sicuramente molto importante è adottare da parte dei Lions del Distretto 108 AB comportamenti di grande prudenza e responsabilità, riducendo al massimo le attività in presenza e attivando procedure di attività a distanza che possano portare alla migliore conoscenza del problema, come per esempio incontri tematici con istituzioni pubbliche e sanitarie ed i nostri giovani con un esperto come il prof. Lopalco, noto specialista pugliese, per un corretto approccio con il virus ed una migliore conoscenza sulla prevenzione che si può adottare per evitare il suo propagarsi.

Situazione difficile quindi, che non ci permette di svolgere le nostre tradizionali attività come vorremmo e che mette a dura prova la resistenza di tutti, ma sono sicuro che il cuore dei Lions della Puglia batte sempre forte in questo periodo così delicato e la solidarietà è e sarà sempre al primo posto, come l'amore per le nostre comunità più che mai è vivo e il tempo che doniamo sarà sempre più concreto ed efficiente, fino a quando questo incubo diventerà solo un amaro ricordo.

PIERLUIGI PINTO / AB



Grandi capacità reattive dei Lions

La vita quotidiana nelle famiglie è molto cambiata, sicuramente in negativo, ma anche con qualche aspetto positivo, confermando così la validità di un famoso detto popolare in base al quale non tutto il male viene per nuocere.

La depressione economica con perdita di posti di lavoro è la negatività più eclatante. A questa è legata una serie di difficoltà gestionali e organizzative che lasceranno il segno per tantissimo tempo, considerando poi che siamo ancora nel pieno della pandemia, aggiungendo lo sconcerto e la depressione, avvertibili maggiormente nei piccoli centri di provincia. La sensazione di trovarci in un mondo vulnerabile e meno sicuro regna ovunque.

La capacità di aguzzare l'ingegno ha però scatenato un processo reattivo nelle persone, favorendo la riscoperta di antichi valori.

In tutto questo i Lions hanno dimostrato grandi capacità reattive e di adattamento, sia comportamentali che creative. Basti pensare alle campagne di solidarietà organizzate in tutta Italia nella fase uno, relativa alla prevenzione e lotta alla pandemia. Nella fase due con il sostegno economico alle famiglie in grave stato di bisogno, raggiunte capillarmente con azioni coordinate, hanno dato lustro al lionismo, dimostrando ancora una volta che dove c'è un bisogno umano i Lions accorrono.

QUINTINO MEZZOPRETE / L



Ampliare la fascia di popolazione aiutata

Stiamo vivendo un tempo sospeso ed incerto in cui le nostre attività devono trovare nuovi equilibri e modelli operativi. Nel breve periodo abbiamo individuato due proposte di service contemporanei...

1 - Ambiente, "Trash Art" service a costo zero per i club. Si tratta di organizzare una raccolta di rifiuti in un'area che ciascun club identifica, con intervento diretto dei Lions e le aziende municipalizzate di raccolta. Nella seconda fase si coinvolgono artisti, creativi, licei artistici per creare un'opera d'arte a tema acqua (un pesce), realizzati con ciò che abbiamo raccolto. Tutti i manufatti faranno parte di una collezione che sarà esposta e poi venduta all'asta.

2 - Comunità, "Catena del freddo" per il Banco Alimentare. La richiesta di aiuti alimentari sta drammaticamente aumentando a causa dello shock economico da lockdown. Costruiremo il sistema di trasporto e stoccaggio di prodotti congelati, che affiancherà la attuale distribuzione di prodotti sciolati in cartone, vetro, alluminio ecc. Il prodotto congelato ha una periodo di conservazione molto più lungo e questo service consente di ampliare moltissimo la fascia di popolazione servita. Partner dell'iniziativa di cui siamo titolari: Iveco Fiat, Whirlpool

MARCO BUSINI / LA



Dare fiducia attraverso il servizio

Il lockdown post covid ha rappresentato per le varie generazioni nate dopo il 1946, una situazione di stress psicologico e relazionale paragonabile solo allo stato di guerra vissuto dalle generazioni precedenti. Adesso è necessario dare fiducia attraverso il servizio. Quanto è avvenuto ha prodotto un formidabile sviluppo della comunicazione digitale, ma anche uno stato di generale depressione e sfiducia. Questi mesi ci hanno cambiato, hanno cambiato relazioni, esistenze, abitudini e nulla tornerà come prima. Per noi Lions e per la società, dopo tanto dolore, è ora di riprendere il cammino. La nostra Associazione deve accettare la sfida dei tempi e dimostrare la sua capacità adattativa rimodulando i suoi service e "reinventandosi" il suo approccio ai bisogni degli altri. Questo significa anche rinunciare alla congenialità: ma non sono da sempre questi i nostri talloni d'achille? La scelta dei service riveste perciò un ruolo cruciale per la nostra attività con lo scopo non solo di fare service che poco necessitano del contatto sociale (penso ai service ambientali, educativi per via digitale, etc.) ma che diano nuova fiducia alle persone che serviamo.

ANTONIO MARTE / YA



...E durante i giorni del Covid-19

La gioia di superare gli ostacoli

Essere Lions in tempo di Covid-19 non è semplice. Sono tante le anime che devono convivere nei nostri contesti, tante le occasioni di incontro e di service che dobbiamo assecondare, pur nella consapevolezza che bisogna muoversi con grande attenzione per i nostri soci e per le persone che aiutiamo.

Chi ricopre ruolo di responsabilità e deve dare risposte alle domande dei soci, deve incarnare un atteggiamento cauto ed infondere il coraggio di non avere paura, incitando all'uso del buonsenso. Ecco allora che non mi sento di definire quest'anno solo con l'aggettivo difficile, ma aggiungo anche sfidante. Noi Lions stiamo scoprendo e mettendo in atto sempre di più la nostra capacità di adeguarci alle restrizioni e ad eliminare ogni occasione che potrebbe apparire imprudente in favore di quelle attività di servizio che sono utili e necessarie.

Constato quanta passione e quanta forza si mette in campo pur di non rinunciare all'attuazione di quegli scopi per i quali ci ritroviamo nella più grande associazione di servizio umanitario al mondo. Giorno per giorno incontrando i miei soci, grazie al Covid, con fierezza ed orgoglio, scopriamo la gioia di superare gli ostacoli ed anche, sfiniti dalla stanchezza, di poter dire che non ci fermiamo, perché noi siamo Lions!

MARIELLA SCIAMMETTA / YB

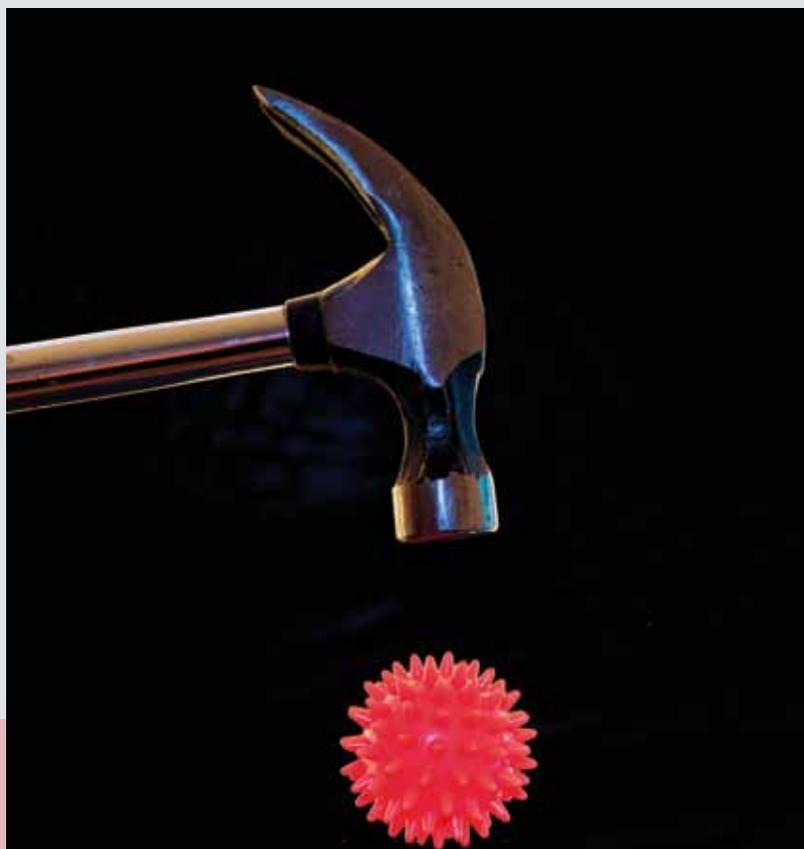
Chi poteva prevedere che in poche settimane, in condizioni difficili per operatività e spostamenti, i Lions avrebbero dato vita, in tutta Italia, a più di 1.000 service, per un importo totale donato superiore ai 5.800.000 euro? Importo che ha superato i 6.100.000 euro, grazie al contributo di 350.000 dollari della nostra Fondazione Internazionale (LCIF).

Il 26% di questa somma, 1.597.712 euro, ha permesso ai Lions di donare centinaia di migliaia di dispositivi di protezione per gli operatori sanitari, in prima linea contro l'emergenza: mascherine, guanti, calzari, visiere, camici e tute monouso. Sono poi stati devoluti 3.370.488 euro, pari al 55% del totale, all'acquisto di attrezzature medicali di alto livello, integralmente riutilizzabili al termine dell'emergenza.

In tutta Italia, i Lions hanno consegnato a più di 200 ospedali analizzatori rapidi per tamponi, respiratori per terapia intensiva, apparecchi per respirazione non invasiva, per ossigenoterapia ad alti flussi, ecografi, monitor, siringhe elettriche ad infusione, tablet ed altro ancora. In altri casi sono stati realizzati, a tempo di record, impianti di videosorveglianza a circuito chiuso all'interno di reparti ospedalieri, per il monitoraggio dei pazienti ricoverati.

Una somma di 1.150.814 euro, il 19% delle donazioni, è stata dedicata ad attività di sostegno alle fasce fragili della popolazione: spese solidali, donazioni di prodotti alimentari a famiglie bisognose, ed a supporto delle attività di Croce Rossa e Protezione Civile a livello locale.

Testo tratto dall'articolo di Clara Caroli, Coordinatore Multidistrettuale GST, apparso su "LION" di giugno.



ECONOMIA SOSTENIBILE

Green deal europeo

per il benessere e la prosperità dei cittadini europei

OBIETTIVO DEL GREEN DEAL EUROPEO È CHE L'EUROPA DIVENTI IL PRIMO CONTINENTE NEUTRO IN TERMINI DI EMISSIONI DI CO₂, SVILUPPANDO FONTI ENERGETICHE PIÙ PULITE E TECNOLOGIE VERDI. DI VINCENZO G. G. MENNELLA

Brevemente le conseguenze dei cambiamenti climatici: scioglimento dei ghiacci e innalzamento dei mari, condizioni meteorologiche estreme e aumento delle precipitazioni con conseguenti inondazioni e deterioramento della qualità dell'acqua, carenza di risorse idriche, frequenti ondate di calore, incendi forestali, siccità, forte impatto sulla salute con aumento dei decessi dovuti al calore e cambiamenti nella distribuzione di alcune malattie, numerose specie

animali e vegetali stentano ad adattarsi e sono esposte a un maggior rischio di estinzione.

Obiettivi dell'Europa per ridurre progressivamente le emissioni di gas ad effetto serra: il 4 marzo 2020 la Commissione ha presentato una proposta di legge volta a sancire l'impegno politico della UE di conseguire la neutralità climatica entro il 2050 ed ha avviato una consultazione sul patto europeo per il clima per realizzare una transizione verde. In quella occasione la presidente Ursula von der Leyen così si è espressa: "La legge sul clima concretizza in un atto giuridico il nostro impegno politico e ci pone in modo irreversibile sulla strada verso un futuro più sostenibile". Franz Timmermans, vice presidente esecutivo responsabile per il green deal europeo aggiunge: "Oggi passiamo dalle parole ai fatti, per mostrare ai nostri concittadini europei che siamo seriamente intenzionati ad azzerare le emissioni nette di gas ad effetto serra entro il 2050".

Gli obiettivi climatici intermedi al 2030 erano quelli di ridurre le emissioni di gas serra del 40% rispetto ai livelli del 1990. Il 14 settembre 2020 la commissione ha proposto una riduzione delle emissioni di almeno il 55% entro il 2030, basando questo nuovo obiettivo su una valutazione d'impatto esaustiva degli effetti sociali, economici e ambientali e ponendo quindi la UE come leadership mondiale in vista della COP26.

In quella occasione la presidente ha detto fra l'altro: "L'Europa uscirà ancora più forte dalla pandemia di coronavirus investendo in una economia circolare efficiente sotto il profilo delle risorse, promuovendo l'innovazione nelle tecnologie pulite e creando posti di lavoro verdi". Timmermans dichiarava: "In questo momento cruciale per la nostra salute, la nostra economia e l'azione globale per il clima, è essenziale che l'Europa abbia un ruolo guida verso una ripresa verde. Dobbiamo agire adesso, lo dobbiamo ai nostri figli e ai nostri nipoti".

Oltre al piano per l'obiettivo climatico 2030 e alla relativa valutazione d'impatto la Commissione ha anche adottato una valutazione dei piani nazionali degli Stati membri per l'energia e il clima per il periodo 2021-2030 e ha avviato l'elaborazione di proposte legislative su come raggiungere questo nuovo obiettivo.

Tutela dell'ambiente e sviluppo sostenibile

Il tema di studio nazionale di quest'anno, così come il service nazionale, sono dedicati al salvataggio dell'ambiente. Ambiente, green, sostenibilità dei consumi, sono argomenti di moda o argomenti prioritari che riguardano la sopravvivenza della specie umana? Di Piero Manuelli

L'unico green che sembra essere vincente contro l'emergenza ambientale sembra essere il dollaro USA che con il suo accattivante colore verde sembra guidare il mondo. In termini più generali l'avidità ed il denaro.

Una frase mi risuona sempre nella mente, la pronunciò il saggio Mahatma Gandhi: "Nel mondo c'è quanto basta per le necessita dell'uomo, ma non per la sua avidità".

Parliamo ora in concreto sull'obiettivo del nostro tema di studio. Si propone, pur con le diverse modalità e coniugazioni, di promuovere e sviluppare l'educazione ambientale, preferibilmente presso le scuole secondarie di primo grado che appaiono, lo abbiamo sperimentato negli ultimi 12 anni, le più ricettive, con gli studenti capaci di trasferire esempi e messaggi ai propri genitori.

Il lionismo, per la sua internazionalità, neutralità ed eccellenza, si è dimostrato, mettendo in campo soci leader di provata capacità e professionalità, il più idoneo a motivare le nuove generazioni per la tutela dell'ambiente ed i consumi sostenibili.

Dobbiamo imparare ed insegnare che l'organismo che distrugge il proprio ambiente distrugge se stesso.

Per 12 anni consecutivi abbiamo sperimentato nel nostro Distretto 108 Ia2 e, di rimando, in altri Distretti Lions italiani, come una notevole percentuale delle migliaia di alunni che hanno frequentato le nostre visite informative direttamente presso le singole scuole, hanno trasferito all'esterno e nell'ambito delle proprie famiglie, le regole principali per la riduzione dei consumi ed il rispetto dell'ambiente.

Il nostro concorso "Salviamo il pianeta: ultima chiamata", facilmente adattabile alle singole aree geografiche della nostra bella Italia, ha riguardato la presentazione di un lavoro grafico di dimensioni standard con un convegno finale a livello nazionale sulla tematica del concorso e con il coinvolgimento di oratori esterni di valore internazionale, alla presenza delle massime autorità istituzionali.

In occasione di tale convegno, di solito effettuato il 22 di marzo, giornata mondiale dell'Acqua, si è provveduto anche ad elargire borse di studio offerte dalla nostra "Lions Acqua per la Vita MD108 Onlus".

Questa esperienza è stata diffusa ed adottata anche dal Comitato Europeo WaSH che ne ha promosso l'adozione presso gli altri Multidistretti Europei.

DISASTRI AMBIENTALI

Si chiede una svolta decisa a difesa dell'ambiente e del territorio

A 57 anni dalla tragedia del Vajont... Dal 1963 poco è cambiato, ma cresce la speranza di una nuova presa di coscienza sul rispetto per la natura. Quanto avvenuto anche quest'anno un po' in tutta Italia, da Nord a Sud, dimostra che un cambio di marcia non è più rinviabile. [Di Tarcisio Caltran](#)



Non si può tornare indietro, anche se il percorso è irto di difficoltà. Non c'è scelta. Siamo di fronte ad un'impresa quasi disperata per salvare il pianeta e la nostra stessa sopravvivenza, contenendo le cause che hanno portato ad una situazione non più tollerabile, dalla distruzione del patrimonio naturalistico alle attività che hanno favorito il cambiamento climatico con le conseguenze che conosciamo. Le ragioni per accrescere la speranza non mancano, grazie alla crescente presa di coscienza della società civile, dalle istituzioni alle attività produttive.

Pensiamo a quanto stanno facendo i giovani di tutto il mondo ("Fridays For Future") spronati dallo stesso Papa Francesco e dall'allarme degli scienziati più attenti al problema. La sfida si può ancora vincere, anche se non è facile porre rimedio a comportamenti consolidati per secoli che hanno causato danni che sembrano irreparabili. Sulla sostenibilità ambientale e sulla tutela del pianeta segnali importanti arrivano anche dall'economia e dalla finanza green; del resto è una strada obbligata, un obiettivo primario per le scelte politiche, economiche e sociali.

Basta osservare quanto sta avvenendo con il Covid-19, che ha colpito tutti i continenti, senza eccezioni. C'è chi ha avanzato l'ipotesi che la pandemia sia conseguenza della devastazione del pianeta, della esasperata ricerca di un progresso economico e sociale, comunque ristretto a pochi, a dispetto di tanti, troppi paesi, accrescendo di fatto povertà, vecchie e nuove, mentre si assiste all'aumento di fenomeni naturali catastrofici nei nostri paesi, Italia compresa. Ai terremoti, che da sempre hanno segnato la nostra storia, si sono aggiunte ora alluvioni, tempeste, inondazioni, frane di dimensioni inusuali, da Nord a Sud. Già abbiamo detto di quanto accaduto nel Veneto in estate, ma fenomeni simili si sono ripetuti con disarmante continuità un po' dovunque.

Dalla tragedia di Longarone i disastri ambientali si sono moltiplicati

Negli ultimi 60 anni la situazione è andata peggiorando. Solo per accennare ad alcuni eventi drammatici, per i quali la gestione dell'uomo non è stata senza colpe, ricordiamo la tragedia del Vajont, quando nella notte del 9 ottobre 1963 una frana enorme staccatasi dal monte Toc finì nel bacino sottostante sollevando fino a 230 metri di altezza una massa d'acqua di 50 milioni di mc, che colpì gli abitati di Erto e Casso per scagliarsi poi su Longarone, spianando la valle del Piave e lasciando dietro di sé una scia di quasi duemila morti.

Eppure numerose erano state le avvisaglie arrivate dal monte Toc (nome emblematico, come fa notare spesso lo scrittore Mauro Corona), tutte ignorate. Anche quest'anno l'immane tragedia è stata ricordata con cerimonie ed iniziative "per non dimenticare", come ha detto il sindaco di Longarone e presidente della provincia di Belluno, Roberto Padrin; un "momento di silenzio e di riflessione" doveroso per un evento che rimarrà per sempre nel cuore e nell'anima dei sopravvissuti, miracolosamente scampati alla violenza devastatrice di quell'ammasso di acqua e fango, ma colpiti dalla perdita di tanti familiari ed amici.

Impossibile dimenticare quella che è stata la più grande tragedia italiana, forse europea. Resta un evento drammatico, dovuto alla mancanza di rispetto dell'uomo per il territorio, insensibile ad ogni avvertimento. Le visite di Papa Giovanni Paolo II (sintomatica la Sua figura bianca impietrita davanti alle tombe del cimitero di Fortogna), dei presidenti Pertini e Ciampi, e di molti altri, sono state una testimonianza di solidarietà e di vicinanza alla gente di Longarone per la gravità di quanto accaduto.

A metà degli anni novanta i fatti del Vajont furono al centro di un grande convegno a LongaroneFiere, coordinato dal giornalista Giorgio Lago, presenti il ministro dei lavori pubblici Paolo Costa e molte altre autorità, che vide il coinvolgimento della Val di Stava (Trentino) e di Sarno (Benevento), siti emblematici di come non si debba affrontare la gestione ambientale, anche se le conseguenze furono ben lontane da quelle che Longarone pagò così duramente la sera del 9 ottobre 1963. Un monito che tutti dovrebbero aver sempre presente.

Nella foto, fornita dal Comune di Longarone, tutto quello che rimase del paese di Longarone (praticamente solo il campanile di Pirago) dopo il passaggio dell'immensa onda d'acqua e di fango.

SOCIETÀ

Un mondo migliore

Da sempre in ogni uomo alberga l'aspirazione ad un mondo migliore e mai come adesso ne avvertiamo il bisogno: vorremmo vivere in un mondo più umano, più pulito, più onesto e rispettoso di tutto e tutti: persone, animali, ambiente. È vero, in ogni periodo storico ci sono stati soprusi e brutture, ma nel 2020, con tutti i progressi realizzati dalla scienza e dalla tecnologia, certe cose non si possono più vedere né sentire. Di Miriam D'Ambrosio

La Terra è depredata e deturpata. Permangono odio e intolleranza verso il diverso, verso le altre razze e le altre religioni. Tra gli esseri umani impera una violenza inaudita: neonati che vengono scaraventati dalla finestra, bambini ammazzati di botte, adolescenti che si cimentano in giochi e gare stupide e pericolose, genitori che uccidono i figli e viceversa, gente priva di empatia e pietà umana che ammazza con spietatezza e senza ragione, addirittura per piacere sadico.

Ancora attuali i versi del poeta Salvatore Quasimodo quando affermava: "Sei ancora quello della pietra e della fionda, uomo del mio tempo...". Dopo l'esperienza del lockdown abbiamo sperato che saremmo stati tutti più buoni e invece... niente, tutto è tornato come prima, forse peggio. Difatti, anziché stringerci in un anelito di solidarietà e fratellanza, aleggia più che mai un assurdo senso di precarietà, di paura, di rabbia verso il mondo intero. Ma se le cose non vanno bene, non possiamo solo lamentarci e dare la colpa agli altri, perché, si sa che gli altri siamo noi, come diceva una canzone. Il cambiamento deve avvenire in ognuno di noi, perché siamo tutti responsabili. Anche il migliore degli uomini se si chiude nel silenzio e nell'inerzia è coresponsabile di questo stato di cose. Crediamoci! Facciamolo per noi, per i figli, per i nipoti. Altrimenti saremo maledetti dalle generazioni future che, a ragione, ci accuseranno di aver lasciato loro una Terra inquinata, una società corrotta: in pratica un mondo invivibile.

Non si può certo pretendere di diventare santi, ma dei passi verso il miglioramento possiamo e dobbiamo farli. Raccogliamo l'invito di Papa Francesco che nella sua terza enciclica "Fratelli tutti..." ci parla di dialogo e amicizia sociale, infatti contro un mondo chiuso in cui siamo divisi e soli, auspica un mondo aperto, soprattutto un cuore aperto. Occorre anche una buona politica, che porti al centro la dignità umana che rinnovi le strutture e le organizzazioni sociali, che sia sempre al servizio del bene comune. Per questo miglioramento occorrono sempre più "poeti sociali" e "torrenti di energia morale".



Siamo tutti d'accordo che sia necessario mettere in atto cambiamenti culturali epocali. Visto le drammatiche emergenze ambientali e umanitarie che stiamo affrontando e dovremo affrontare. Ma lo siamo anche nel constatare che la conoscenza e la tecnologia siano le risposte necessarie per metterli in atto a favore dell'ambiente e delle persone e non di altri interessi. Come ingegnere con lunga esperienza in ambito tecnologico, e persona attenta alle questioni ambientali, per comunicare il mio stato d'animo propongo sull'argomento un esempio riagganciandomi all'odierna assillante spinta all'utilizzo di auto elettriche per risolvere i problemi dei mezzi di trasporto. Il tema della mobilità sostenibile è uno degli argomenti di maggiore dibattito nell'ambito delle politiche ambientali locali, nazionali e internazionali e l'adozione di un sistema di mobilità a basso impatto ambientale, specie in ambito urbano, è considerata una priorità per migliorare la qualità della vita e per la salvaguardia del Pianeta.

1. Punto di vista organizzativo: impianti da realizzare per fornire i sistemi di "rifornimento" per caricare le batterie. Modificare reti di distribuzione energia elettrica sul territorio. Rivedere gli impianti domestici... ecc... ecc... Ambientale: quanto "costerà" in termini di emissioni di CO₂? Quale impatto sui Paesi che devono acquistare l'energia elettrica da terzi? Come non generare ulteriori dipendenze da Paesi terzi, con le note conseguenze economiche e politiche? Come verranno smaltite le batterie delle auto a fine vita? Diventeranno vere e proprie bombe ecologiche? Già oggi il problema del riciclo delle automobili dismesse è un problema epocale. Basti pensare ai pneumatici e alle plastiche.

2. Materiali utilizzati: manganese, cobalto, litio, grafite, rame, nichel... e molti altri. Per estrarre e utilizzare questi materiali si produce una notevole quantità di CO₂ (scavi in miniere, lavorazioni e raffinazione, trasporti e trasformazione, ecc.). Sono estratti principalmente in Paesi come il Congo, gestiti da società di pochi Paesi, soprattutto cinesi. E come dare un futuro ai nostri figli e nipoti con questi presupposti? Come potremo avere un obiettivo (possibile) di energia a costo zero, se saremo dipendenti da chi potrebbe averne il monopolio, come succede ancora oggi con il petrolio? Il rischio è notevole basti pensare, non solo alle batterie delle auto elettriche, ma, ad esempio, quelle dei nostri cellulari.

3. Aspetto etico: per estrarre i materiali necessari alla realizzazione vengono "utilizzati", come ben sappiamo, anche bambini di 6/8 anni che lavorano per 2 dollari 10 ore al giorno in angusti cunicoli. Una, tra le tante, vergogne dell'umanità, simbolo troppo evidente dei risultati odierni delle produzioni mondiali.

"Se la General Motors avesse fatto passi avanti tecnologici come l'industria dei computer, oggi staremmo guidando macchine che costano 25 dollari e percorrono 400 km con un litro di benzina". La frase attribuita a Bill Gates, da lui sempre smentita, rappresenta la "rivoluzione" che sembra veramente alle porte: sistemi di diagnostica da remoto, telecontrollo, intelligenza artificiale, car pooling, car sharing, sistemi di integrazione sono ormai terminologie e tecnologie ampiamente calate dalla fantascienza alla realtà e alla quotidianità. Penso che ci possano essere altre alternative alla "motorizzazione" delle auto a partire dal miglioramento degli attuali motori e all'utilizzo dell'idrogeno che non inquina ed è disponibile ovunque.



Obiettivo Lions

1° Concorso Fotografico Nazionale

Il Gruppo Lions Foto Italia, che si prefigge il raggiungimento degli scopi lionistici attraverso la passione fotografica che accomuna numerosi Lions e Leo, ha promosso e organizzato il 1° Concorso Fotografico Nazionale "Obiettivo Lions" con la proposta di sviluppare 3 temi per immagini digitali: tema A Libero, tema B Natura, tema C We serve. Al Concorso aperto a tutti i fotografi Lions residenti in Italia, San Marino e Vaticano, una commissione ha selezionato 3 primi posti in base alle tematiche proposte. La cerimonia di premiazione si è svolta a Bologna il 4 ottobre scorso. A sinistra le fotografie vincitrici del Concorso.

I vincitori

Tema Libero

Tiziana Marchetti
(foto in alto).

Tema Natura

Carlo Cencini
(foto al centro).

Tema We Serve

Emanuele Favalli
(foto in basso).

Sei un socio Lions?

Sei un foto amatore o un appassionato di fotografia?

*Per info e iscrizioni contatta il presidente Giorgio Ferrari: tel. 3397038060.
giorgio.ferrari.giofer@gmail.com
Facebook Lions Foto Italia.*



GLOBALIZZAZIONE

Riprogrammiamo il nostro futuro

Un minuscolo elemento, un virus, infinitamente più piccolo di un granellino di sabbia, ha inceppato gli ingranaggi del nostro sistema e lo ha bloccato. Sono crollate di colpo tantissime certezze, in particolare la sensazione di essere invulnerabili, di poter superare e vincere ogni malattia, forti di una medicina sempre più all'avanguardia. Sono morte tantissime persone e molte altre stanno soffrendo per la perdita dei loro cari, per la perdita del lavoro, per la grande crisi economica che ne è derivata. Tutto ciò ci ha messo in crisi. [Di Antonio Dezio](#)

È importante, allora, ripartire con coraggio e senza dimenticare il nostro passato, programmare un futuro nuovo, costruito sulla solidarietà e sulla sostenibilità ambientale, che sfrutti la tecnologia come una grande risorsa. Perché questo possa realizzarsi occorre da parte di tutti noi coraggio, resilienza e flessibilità.

Ho riflettuto su alcuni punti che potrebbero essere dei trampolini di lancio di un nuovo futuro...

- La globalizzazione: dobbiamo prendere coscienza che la globalizzazione è ormai una realtà di fatto con le grandi potenzialità che offre e con i possibili problemi che comunque ne possono derivare. Certamente abbiamo potuto prendere coscienza di quanto piccolo è il mondo e di quanti nostri fratelli soffrono e muoiono di fame e spesso subiscono violenze inaudite e questo sicuramente ha risvegliato sempre più le nostre coscienze. La globalizzazione è però un fenomeno che andrà sempre più guidato secondo le reali esigenze dell'uomo e non dovrà essere sfruttato secondo logiche finanziarie ed

economiche che fino ad oggi spesso l'hanno regolato.

Un dato importante che abbiamo sperimentato con questa pandemia è stata la consapevolezza che una malattia iniziata a Wuhan in pochissime settimane si è diffusa in tutto il mondo e ha colpito senza distinzione il povero cittadino indiano e il grande industriale dell'Occidente. Abbiamo visto sorgere collaborazione tra tutti gli stati del mondo, e siamo stati messi tutti davanti alla realtà che è necessario superare i confini territoriali e creare una solidarietà universale.

- Abbiamo preso coscienza che il nostro corpo è più fragile di quanto pensassimo ed è bastato un piccolo essere come un virus per mandarci in tilt. Tutto questo ci spinge a rispettare il nostro corpo, a non stressarlo all'infinito, ad alimentarci in modo corretto, a regalarci le dovute pause dal lavoro, a fare una moderata ma necessaria attività fisica. Ci ha fatto anche riflettere sulla fortuna di vivere in un paese dove siamo protetti da un Servizio Sanitario Nazionale sicuramente tra i migliori al mondo.

• Un vantaggio del lockdown è stato un piccolo risveglio della natura in tutti i paesi del mondo, legato a un abbattimento drastico dell'inquinamento: l'acqua di Venezia è tornata a essere pulita, è diminuito l'inquinamento atmosferico con una notevole riduzione delle polveri sottili e del biossido di azoto e dell'ozono, nel porto di Cagliari sono tornati i delfini e potremo continuare con tantissimi altri esempi.

C'è poi un legame tra la comparsa di questi nuovi virus e il deterioramento ambientale. L'abbattimento delle foreste e dei boschi ha portato alla perdita di specie importanti, sia animali che vegetali, che sono alla base di un equilibrio perfetto; alterare tale equilibrio può causare la migrazione dalle foreste agli ambienti urbani e ancor peggio da un continente all'altro di creature che non hanno predatori, con conseguenze spesso deleterie. Spostare piante o animali da un ambiente ad un altro porta allo spostamento anche dei microrganismi che convivono in loro, in particolare di virus spesso patogeni per l'uomo o altri animali. Prendere coscienza di tutto ciò e creare nella società una cultura ecologica credo sia il nostro compito nel futuro. D'altra parte la cultura ecologica non si può ridurre a una serie di risposte urgenti e parziali ai problemi che si presentano riguardo al degrado ambientale. Cercare solamente un rimedio tecnico per ogni problema ambientale che si presenta significa isolare elementi che in realtà sono connessi e nascondere i veri e più profondi problemi del sistema mondiale (Enciclica "Laudato Si" di Papa Francesco).

• Un'altra importante esperienza che abbiamo maturato in questo periodo e che sicuramente utilizzeremo sempre di più in futuro è l'utilizzo della tecnologia informatica.

Abbiamo capito che si possono riorganizzare i ritmi della nostra vita e della nostra professione e che molti lavori si possono fare da casa (smart working) e andare in ufficio solo un paio di giorni la settimana. Ciò riduce il traffico e l'inquinamento ambientale; fa risparmiare tempo ed energia e permette in alcune circostanze (per esempio una donna in maternità o con figli piccoli) di continuare le attività dalla propria abitazione.

Consideriamo anche che la comunicazione digitale potrà essere sempre di più una risorsa per gli anziani che potranno continuare a mantenere nella propria abitazione la loro vita sociale. Naturalmente ciò potrà avvenire attraverso un breve "training" che faciliti l'utilizzo dei mezzi che queste persone hanno a disposizione (computer o telefonini di vecchia generazione). Un compito questo che potrebbe essere affidato a giovani ragazzi volontari, gli "angeli informatici", un'occasione in più per creare un rapporto tra generazioni diverse.

Non è facile accettare questo radicale cambiamento della nostra vita, ma la storia ci ha fatto cambiare pista; non abbiamo scelte dunque se non quelle di diventare protagonisti di questo nuovo viaggio e sfruttarne al massimo le potenzialità. Ripartiamo, dunque, tutti insieme, aiutandoci a vicenda in un'atmosfera di solidarietà, pronti a promuovere una nuova rivoluzione culturale.

È una grande occasione per i Lions che potranno essere tra i promotori di tale rivoluzione.

Covid e lionismo

Adesso è passata l'estate e l'anno lionistico ricomincia in pieno. Il timore che l'infezione ricominci ci condiziona nella progettazione e nella nostra convivialità. Il locale riuscirà a contenerci per un meeting interno rispettando le regole di prevenzione? I meeting esterni? Potremo riunire 50 persone, avere ospiti in sicurezza o dovremo rassegnarci a lanciare messaggi via Internet guardandoci nei quadratini? Come fare una programmazione col pensiero che si debba poi modificarla a breve? Abbiamo risorse: come impiegarle in modo oculato? Di Roberto Belluzzo

La responsabilità del presidente e del consiglio è palpabile. Eppure vogliamo, più che dobbiamo, ricominciare perché è una nostra libera scelta essere Lions con quello che ne comporta.

Ci sono regole e indicazioni da seguire... basta non negarle. Essere individualmente responsabili verso i nostri amici... deve esser un esempio di ogni Lion. Nel contempo continuare ad agire nei limiti di quello che si può fare.

Accontentarsi ma andare avanti.

Ma cosa fare in questa finestra storica. Quale indicazione seguire tra tutte quelle indicate a livello internazionale, nazionale e distrettuale? Il Covid ci ha insegnato come siamo forti quando abbiamo un obiettivo comune: un obiettivo che tutti riconosciamo prioritario, che si adatta a tutti i territori che serviamo". Ci ha insegnato che, quando le azioni pratiche erano poche ed eguali, pur con specifici adattamenti territoriali, ma le facevamo tutti, ci riconoscevamo nel gruppo e la gente poteva riconoscerci.

Forse dobbiamo ritrovare un obiettivo comune che come la lotta al Covid19 Sars ci dia la forza di agire insieme, di modificare in senso positivo un particolare della nostra società e che ci faccia riconoscere in esso.

Ciò non toglie che i club debbano agire in caso di piccole richieste territoriali, ma siano consci di agire su piccole realtà.

Il Covid ci ha insegnato che abbiamo bisogno di una nuova significativa realtà su cui intervenire.

Parliamo tra di noi, sfruttiamo le nostre professionalità, chiediamo ad altri, studiamo e usiamo strumenti nuovi, analizziamo realmente cosa deve essere oggi l'obiettivo comune.

Usiamo gli strumenti che ci uniscono: Distretto, Zona riunioni tra consigli di club diversi o di commissioni di club diversi.

Insomma che dall'uppercut nasca veramente qualcosa di nuovo e di bello.

FATTI NOSTRI

La crisi delle affiliazioni I Lions questi sconosciuti

Alcuni correttivi fondamentali... Una speciale attenzione ai nuovi soci, evitare la paventata uscita dei soci di lungo corso, privilegiare la qualità e la disponibilità al servizio. È necessario che i club siano un mix di giovani-menogiovanianziani, uomini e donne, assemblando le varie professionalità in un attraente progetto collettivo. Di Bruno Ferraro

In un precedente articolo, pubblicato sul numero di maggio 2020 (pag. 71), ho provato a fare una riflessione sulla crisi dell'associazionismo e, in particolare, dell'associazionismo di servizio. Mi ero ripromesso di formulare qualche proposta, prescindendo dai gravi contraccolpi che deriveranno, ancor prima che sui contenuti, sul modo di fare lionismo, alla luce delle restrizioni alla libertà di riunione dovute all'epidemia di coronavirus. Queste dunque in breve alcune personali idee, ridotte al minimo essenziale: idee che vanno ad aggiungersi alle proposte formulate sul numero di settembre 2020 (pag. 67) in tema di organizzazione degli incontri associativi. In primo luogo, occorre prestare una speciale attenzione ai nuovi soci, sia aggiornandoli sulla nostra storia e sui nostri scopi, sia seguendoli e facendoli seguire con particolare cura dai soci maggiormente attivi nel club, sia inserendoli dopo poco tempo nei comitati dai quali essi si sentono maggiormente attratti. In secondo luogo, soprattutto di fronte alla paventata uscita di soci di lungo corso, bisogna fare di tutto per capire e tentare di farli recedere, analizzando in caso negativo con realismo le ragioni della sopravvenuta disaffezione. Occorre rimboccarsi le maniche, capire le ragioni, smussare gli angoli e non preferire l'uscita del socio disamorato o che "dà fastidio".

In terzo luogo, occorre privilegiare la qualità e la disponibilità al servizio anche sacrificando la quantità. Si tratta di un concetto ripetuto e ripetitivo, ma all'atto pratico si tende inconsciamente a capovolgere tale principio. Per lavorare bene occorrono soci convinti, preparati, motivati, operativi, entusiasti.

In quarto luogo, occorre verificare preventivamente se il club prescelto è quello giusto per la valorizzazione delle capacità dell'aspirante, tenendo conto delle rispettive identità, delle inclinazioni e della professionalità. Deve abbandonarsi l'idea che è il club che sceglie e puntare invece all'incontro tra due convergenti volontà: e ciò soprattutto nei club che assemblano soci appartenenti a fasce di età marcatamente distanziate.

In quinto luogo occorre che i club si modernizzino attestandosi sui nuovi modelli della solidarietà umanitaria, della sussidiarietà e della cittadinanza attiva, se vogliono essere realmente attrattivi.

In conclusione, se è vero che è necessario essere in molti per ben operare, occorre che i club siano un mix di giovani-menogiovanianziani, di uomini e donne, assemblando le varie professionalità in un attraente progetto collettivo. Evitiamo di mantenere in vita club ridotti ai minimi termini o rimpolpati solo con soci familiari: si fa numero ma certamente a discapito della qualità. Abbattiamo infine la burocrazia, la ripetitività, la non correlazione tra costi e benefici.

Non siamo 1.350 Club Lions diversi e separati. Siamo un movimento unitario guidato da un unico sentimento altruistico, da un unico codice etico e dalle stesse finalità. Ma questo non è chiaro a chi non ci conosce bene. Talvolta sfugge anche a coloro che operano e s'impegnano insieme a noi. Di Luciano Scarpitti

Non sono invidioso, lo giuro. È vero, sono competitivo. Quando vedo uno più bravo di me lo ammiro. Vorrei uguagliarlo. Vorrei aver fatto quello che ha fatto lui. Mi piacerebbe raggiungere la sua bravura. Se possibile anche superarla, ma senza malanimo, in una gara positiva. Mi piace guardare sempre al meglio.

Nei Lions ho trovato decisamente il meglio in assoluto. Leggo delle tante iniziative portate a termine dai vari club e cerco di imparare. Vorrei fare le stesse cose che fanno gli altri. Mi rendo conto che non è sempre possibile, quindi cerco di contribuire, insieme agli amici, a realizzare quello che è alla nostra portata, nel modo migliore e più utile alle persone in difficoltà.

Ma questo grande sforzo non è soltanto mio, vedo che tutti hanno lo stesso mio spirito di emulazione, di miglioramento e crescita continua. Ammiro profondamente uomini e donne che lavorano con impegno e passione in qualsiasi impresa programmata e studiata o anche improvvisa e inaspettata. Prendiamo ad esempio l'epidemia covid: nessuno ha dato il via, a febbraio, nessuno ha suonato la tromba per far iniziare la corsa agli aiuti nei confronti delle persone in maggiori ristrettezze o delle strutture sanitarie incapaci di far fronte alla valanga di richieste provenienti dalla popolazione. Eppure i Lions club italiani sono partiti quasi all'unisono, senza incertezze, senza tentennamenti, senza aspettare solleciti.

Si è trattato di un intervento umanitario a largo raggio che i club, singolarmente, hanno realizzato in modo efficace e tempestivo, con modalità anche molto differenti. Numerosi hanno donato mascherine, camici o altri materiali di protezione; alcuni hanno fornito agli ospedali respiratori e presidi, molti hanno aiutato le famiglie con fornitura di generi alimentari o buoni acquisto. Ma tutto è riconducibile all'intero movimento lionistico italiano, ad un unico sentimento altruistico, ad un unico obiettivo morale.

Tutti insieme, fatti i conti soltanto provvisori, i Lions italiani hanno raccolto ed impiegato oltre 6 milioni e 100mila euro nel giro di 3-4 mesi. La Fondazione internazionale in questo sforzo ha donato 350mila dollari.

Eppure, nessuno se ne è accorto. Giornali, televisioni, nessuno ha dato la notizia. Certo la nostra rivista ha usato addirittura la copertina per comunicare all'esterno l'impegno profuso. Ma tutti gli altri? Perché nessuno ha fatto sapere all'opinione pubblica italiana che anche i Lions hanno dato un'eccezionale contributo?

Nei giorni scorsi il Presidente della Repubblica ha distribuito onorificenze a tante persone che nel periodo di mag-



Recuperiamo l'uomo Lions

Guardiamo con particolare attenzione la società in questo momento inusuale e alquanto difficile. Osserviamo che il divenire della società non si ferma e in questo contesto ci sono anche i Lions che cercano con determinazione di “migliorarsi per migliorare”. Di Franco Amodeo

È necessario quindi trovare tra di noi sempre più “qualità”. Diventare Lions esige, soprattutto, una oculata selezione qualitativa, “non per velleità elitaria, ma per irrinunciabili contenuti etici”. L'uomo-Lions è lo specchio della società. Per prima cosa cerchiamo uomini e donne di qualità per invitarli a fare parte della nostra associazione. La forza del Lions si manifesta con la capacità di stare al passo con i tempi e, soprattutto, attraverso una intelligente lettura e interpretazione dei bisogni della gente e, dunque, della società.

Ricordiamoci sempre che il lionismo è servizio reso da ogni club; è impegno in ogni campo; è partecipazione del socio-Lions, il quale, con carica o senza carica, è tenuto a prendere parte alla vita associativa.

Il lionismo è solidarietà dovunque nel mondo ce ne sia bisogno. È presenza partecipativa all'ONU. È attualità con la diffusione dello spirito di comprensione tra i popoli del mondo. È assunzione dei principi di buon governo e di buona cittadinanza. È comunicazione che illumina e non acceca. È l'amicizia che vince l'egoismo.

Insistiamo sempre: l'uomo-Lions non improvvisa, ma ha l'ansia di crescere per dare qualità alla vita. Dobbiamo sempre ringraziare Melvin Jones per averci donato il Codice dell'Etica, la nostra “bussola” che un vero Lions non deve mai perdere di vista per non condurre alla deriva il lionismo.

Il disagio genera nel socio la disaffezione alla vita di club e lo porta, via via, al disinteresse e dopo alle dimissioni. Ricordiamoci che la nostra associazione vive per la presenza dei suoi soci, ed è nel club che il socio trova l'ambiente adatto per sviluppare le sue qualità.

Noi Lions abbiamo un potenziale illimitato, ma abbiamo bisogno di una maggiore partecipazione dei soci all'attività di servizio. I soci devono essere all'altezza del compito, devono potenziare il loro bagaglio conoscitivo ed essere protagonisti degli obiettivi messi in campo. Il futuro del lionismo si gioca nell'assunzione di responsabilità personali e sulla partecipazione diretta all'azione. Operiamo sempre con umiltà per dare di più e servire meglio.

giore gravità del virus hanno fatto grandi sacrifici personali per aiutare i malati o le persone esposte ai maggiori rischi. In quell'occasione mi sono chiesto: perché mai le nostre iniziative non sono state neanche citate? Perché non sono riconducibili ad una o alcune persone? Mi sembrerebbe una motivazione banale. Perché nessuno ha avanzato richiesta o quanto meno segnalazione al Quirinale? Sarebbe altrettanto assurdo.

Credo, invece, che dipenda dai nostri comportamenti, dal nostro modo di essere nella nostra grande associazione. È vero, l'educazione ci ha insegnato che non ci si deve vantare del bene che si è fatto. Ma è altrettanto vero che i riconoscimenti fanno crescere l'entusiasmo, fanno aumentare la volontà e la disponibilità al sacrificio. Al contrario, essere sempre trascurati, lasciati in un angolo, deprime l'esaltazione, fa appassire il fervore e l'impegno.

Nessuno dei nostri dirigenti italiani si assume il compito di appuntarsi al bavero della giacca la medaglia di quanto fanno ogni anno tutti i club. Ripeto tutti, anche separatamente e in tempi diversi. Una grande associazione, invece, deve avere chi rappresenta i 40mila iscritti italiani. In una società come la nostra che dà molta importanza all'immagine. Oggi, come sostengono alcuni nostri eminenti pensatori, siamo al centro di una “Cittadinanza Comunitaria”. Ed è vero, noi ci sentiamo partecipi dei problemi che riguardano l'intera comunità.

Appunto per questo abbiamo l'obbligo di realizzare al meglio i doveri che abbiamo assunto come nostri. Ma dobbiamo anche essere ufficialmente rappresentati da uno di noi che comunichi le nostre iniziative ed accolga gli eventuali riconoscimenti riservati all'intero movimento. Anche una semplice citazione, un grazie.

FATTI NOSTRI

Il cambiamento tra il vago e l'indistinto

Come sopravvivere alla tristezza del crepuscolo? A quel momento in cui la luce del giorno preannuncia il suo ritiro in favore del vago e dell'indistinto con cui l'oscurità si approccia, quale sfumatura che mano a mano si infittisce, fino diventare densa e scura. Eppure non vi è giorno che la natura non regali questo miracolo che scandisce i nostri ritmi ed accompagna le nostre fughe intime tra le nebbie del vago e dell'indistinto... **Di Caterina Eusebio**

Ed è così che una paura dal sapore infantile convive con la curiosità, con la tendenza ad ispezionare, ad osservare per poi procedere, avventurandosi in quell'antro mai del tutto conosciuto dei meandri del nostro essere.

I Greci, nella loro insuperabile saggezza, ci esortavano a "conoscere noi stessi": mai tempo ha avuto così tanta necessità d'esser percorso, misurato dai passi della consapevolezza. È così che l'indistinto diventa distinto, mano a mano che lo si attraversa, nel mentre di questi percorsi della volontà, non sempre premeditati, che affrontiamo consapevoli nelle nostre vite quando scegliamo di conoscere e dimostriamo a noi stessi di "pensare".

Giacché conoscere è pensare, ed il pensare è la più grande dichiarazione d'amore fatta alla conoscenza. Tutti noi, cittadini del mondo, viviamo un periodo storico in cui un virus continua a mostrarci, malgrado gli sforzi eroici della scienza medica, quanto la notte sia sempre lì, alla fine del giorno, pronta a ghermire ogni nostra certezza, con le ovvie conseguenze sul nostro modo d'esser nel sociale e, quindi, nella vita associativa che da circa 100 anni i Lions avevano imparato ad organizzare.

Entusiasti e dimentichi delle lezioni della storia e dell'iperscrutabilità di quell'enigmatica divinità che è la natura. Tutto è appeso ad un filo (tanto caro alle Parche), dal momento che la nostra vita altro non è che un "soffio" vestito di materia. Delicati, vulnerabili, non fosse per la "volontà" che è la nostra arma più affilata per farci strada tra le giungle della vita. Tali riflessioni portano a rivedere anche le modalità del nostro "we serve", che in questi momenti non può tuffarsi nel sociale inteso come presenza numerica (tra le genti), per ovvi e saggi motivi di distanziamento, ma deve cominciare ad imparare a scorrere, come piccole gocce di un immenso fiume, nelle gole arse dei tanti che le conseguenti crisi sanitarie, socio-economiche stanno riducendo allo stremo.

Siamo chiamati, dunque, a nuove sfide. D'altronde lo abbiamo tanto invocato questo cambiamento, pur sperando che fosse meno tragico, attirati dalle chimere di un progresso continuo dal sapore positivista! E lo ritroviamo non in una riorganizzazione aziendale ma in noi stessi, nella nostra umana saggezza. È tempo di riporre i cerimoniali e le parole negli armadi come bei vestiti da usare in tempi migliori, per intraprendere azioni incisive, mirate, essenziali per aiutare questo nostro mondo in balia di una crisi senza precedenti di un'era moderna che delle nostre ataviche paure fa il suo scudo.

Lions e cultura

Fino a qualche decennio fa una delle qualità fondamentali, anche se non canonizzata, per l'ammissione nell'associazione era rappresentata dal possesso di una buona cultura. E questo era comprensibile, trattandosi di persone che entravano a far parte di una cerchia di leader comunicatori incisivi, capaci, come tali, di affrontare, gestire, sia discussioni pubbliche che private. **Di Paolo Mobrì**

E, in effetti, nei club, e quindi nell'associazione, le idee illuminate e illuminanti circolavano e si concretizzavano in service pregnanti, in cui i soci, sia singolarmente che collettivamente, fungevano da traino, da protagonisti, proprio in virtù delle loro peculiari attitudini e competenze. Anche gli incontri conviviali costituivano momenti per piacevoli conversazioni sui più svariati argomenti e occasioni per incrementare il proprio bagaglio culturale. I Lions si arricchivano così di esperienza e sapere non solo lionistici ma anche esistenziali.

Molteplici erano infatti le professioni, le attività lavorative rappresentate e quindi molteplici erano le fonti cui si poteva attingere per aumentare la propria conoscenza.

Vi era lo spirito speculativo, la curiosità, il desiderio, la volontà di conoscere ogni aspetto associativo che alla fine ognuno dei soci padroneggiava; si attuavano iniziative di alta valenza culturale, oltre che sociale, guardando molto all'aspetto formativo della collettività.

Vigeva la tendenza all'assistenzialismo, che veniva però soverchiata dal fine precipuo di fornire strumenti e opportunità di miglioramento e crescita agli individui, alla società. Certamente c'era anche una rigidità schematica e una forte ortodossia lionistica, ma non l'accettazione passiva di assiomi predeterminati che venivano invece sottoposti al vaglio critico della propria cultura. Le idee circolavano in un'interazione costante, e, ancorché non vi fosse l'attuale tecnologia, la propagazione delle informazioni era molto efficace.

Con l'avvento della nuova progettazione associativa che ha scosso dalle fondamenta questo assetto, si è determinato



STILE DI VITA

Il Master Universitario Lifestyle, un nuovo modo di fare service

Da tempo ho arricchito l'orizzonte della mia azione medica occupandomi anche di ciò che sembra apparentemente marginale e scontato rispetto al nostro lavoro quotidiano, ma che al contrario è oggi essenziale per garantire un livello di prevenzione capace di scongiurare il nascere e l'evolversi di molte patologie. *Di Filippo Portoghese*

Ho organizzato vari meeting, congressi, trasmissioni televisive e perfino creato un Lions Club Specialty ad hoc per diffondere il seme della prevenzione e del buon stile di vita, base della terapia di ogni patologia. L'idea più recente mi ha portato a creare un verso corso universitario che certificasse nei laureati con titolo almeno triennale la capacità di essere "esperti in buon stile di vita", titolo che tuttora non era presente e contemplato nel mondo universitario.

Ho quindi preso contatto con varie Università per creare un corso di stile vita italiano e fra queste le esigenze infettivologiche della pandemia che viviamo mi hanno portato a preferire l'Università telematica più qualificata d'Italia, la Pegaso, per realizzare questo sogno didattico che unisce un percorso culturale ad un vero e proprio service come lionisticamente lo intendiamo, coinvolgendo vari soci Lions e raggiungendo un progetto organico e qualificato che "servisse" a molti di noi e soprattutto ai giovani per garantire qualità e futuro lavorativo anche grazie a vari sponsor e ad una testimonial conosciuta.

Lifestyle è un termine molto utilizzato al momento che comprende ogni attività tesa a migliorare il proprio comportamento. L'uso corrente si rivolge soprattutto alla codifica e diffusione del comportamento fisico ed alimentare ed è gestito da personale che si interessa del problema, pur non esistendo al momento in Italia una codifica che individui operatori qualificati e accademicamente preparati a gestire un ben più ampio settore.

Il management degli stili di vita è una nuova branca della scienza che orienta i propri studi sui corretti stili di vita come determinanti della salute.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità, nell'estrinsecare il nuovo concetto di salute, non solo come assenza di malattia ma come raggiungimento del benessere psico-fisico mentale e sociale, ha attribuito agli stili di vita un indice del 50% sui fattori di rischio che determinano l'insorgenza di malattie.

Il benessere psico-fisico, quindi, incide concretamente sulla qualità di vita di ciascun individuo determinando un corretto livello di attività e di risultati.

Il corso, di circa 1500 ore, è sviluppato con docenti all'uopo individuati per la loro provata esperienza e militanza in

ruoli chiave della vita imprenditoriale, industriale e sociale. Oltre le lezioni frontali sono previste esercitazioni interattive per completare il cumulo orario, svolte direttamente dai docenti o da loro incaricati e visite didattiche.

Al termine, i discenti otterranno una qualificazione unica in Italia, capace di fornire un titolo di studio qualificante in linea con il modello istituzionale dell'Università Pegaso, tesa ad offrire possibilità di qualificazione lavorative on line. A termine del Master viene eseguito un esame con 30 domande. Si supera la prova con un minimo di 18/30. Il Master prevede 8 moduli formativi coordinati da un capomodulo.

Scopo del Master è quello di fornire una preparazione di livello Universitario, con conseguente specifica qualifica accademica, a laureati con Diploma triennale di Laurea al fine di inserirli in maniera proficua e opportuna nel mondo del lavoro.

Il programma completo, unico nel suo genere, è visibile sul sito dell'Università Pegaso.

Info: www.unipegaso.it - area.sanitaria@unipegaso.it



LA NOSTRA SALUTE

Corretto “stile di vita” in età avanzata

Da studi epidemiologici abbiamo appreso che le popolazioni con maggior numero di centenari adottano uno stile di vita attivo insieme ad una corretta alimentazione. Questo è quanto noi medici abbiamo sempre consigliato anche se, a mio avviso, poche volte ci siamo dilungati a spiegare cosa vuole dire “vita fisicamente attiva” e “corretta alimentazione”.

Amio parere sia l'attività fisica che l'alimentazione dovrebbero avere dignità di terapia e richiedere, soprattutto in età avanzata, una precisa prescrizione di dose, intensità e tempi da rispettare. Non è più accettabile avere i soliti e generici consigli di “un po' di moto” ed un “po' di dieta”. Se la sedentarietà va evitata perché aumenta il rischio di malattie e causa limitazioni funzionali, allo stesso modo una attività fisica condotta in modo scorretto può arrecare danni al nostro organismo.

Per avere benefici dall'attività fisica è necessario che questa venga **personalizzata** e adattata alla singola “macchina” organismo in quanto, come un farmaco sottodosato può non essere efficace, se sovradosato può causare effetti collaterali pericolosi. Il “fai da te”, soprattutto in età avanzata, è assolutamente da evitare.

Una visita specialistica medico sportiva e cardiologica è sempre necessaria per valutare la idoneità alla pratica sportiva e identificare eventuali controindicazioni a certi tipi di sforzo. È anche consigliabile il ricorso a personale preparato che possa aiutare a programmare esercizi adeguati all'età e allo stato di salute. In ogni caso è sempre bene **iniziare con carichi leggeri** di esercizi di tipo aerobico (cioè con consumo di ossigeno costante) meglio tollerati dall'apparato cardiovascolare e respiratorio, che tendano anche a favorire una corretta postura e il mantenimento di un buon tono muscolare piuttosto che aumentare la forza. Le stesse considerazioni valgono per una **corretta alimentazione**: questa deve assicurare oltre un apporto idrico (spesso trascurato nell'anziano) e calorico adeguato, una composizione equilibrata in principi nutritivi (proteine, zuccheri, grassi) oltre a vitamine e sali minerali.

Con una **dieta personalizzata**, evitando anche in questo caso il “fai da te”, si riuscirà a mantenere non solo il peso nei limiti dell'età ma potremo avere favorevoli conseguenze sul tono dell'umore ed anche sulla memoria, evitando di ricorrere a inutili farmaci. La scienza della nutrizione raccomanda per i “diversamente giovani” un apporto di **proteine** pari a circa 1 grammo per chilo di peso corporeo al giorno, fornito prevalentemente da quelle ad alto valore biologico come la carne, il pesce, le uova; i **grassi** non dovrebbero superare il 25% dell'apporto calorico totale, con preferenza per i grassi di **origine vegetale** (olio di oliva), limitando quelli di origine animale (burro, lardo e strutto); il 50-60% della restante quota calorica dovrà essere apportata dai **carboidrati** (zuccheri) favorendo gli alimenti ricchi di amido come pane, pasta e riso, preferibilmente integrali, evitando il più possibile dolci e pasticcini per non incorrere in pericolosi aumenti della glicemia: in età avanzata il diabete è sempre in agguato!

Franco Pesciatini

Specialista in cardiologia, dietologia, fisioterapia

L'etilometro... e i suoi lati oscuri



È uscito in questi giorni nelle librerie d'Italia il libro dal titolo emblematico “L'etilometro... e i suoi lati oscuri” con sottotitolo significativo, “tecnologia e legge al servizio dell'automobilista”, a cura dell'editore Piazza. Gli autori, avv. Fabio Capraro e il perito Giorgio

Marcon, che da anni affrontano la materia e in particolare studiano l'etilometro, in questo libro rendono note le conoscenze acquisite negli ultimi dieci anni di battaglie giudiziarie.

Il libro contiene una premessa doverosa ove vengono ricordati i maggiori problemi che insorgono a fronte di un abuso dell'alcol, fermo restando che un uso moderato viceversa non solo non presenta effetti negativi per l'essere umano ma ne presenta invece di positivi, in tal senso va ricordato come peraltro oltre 200 milioni di anni fa l'uomo aveva cominciato la coltivazione della vite, già i fenici e gli etruschi si dedicavano in maniera costante alla coltivazione della stessa.

La guerra contro l'abuso dell'alcol, secondo gli autori, non giustifica che uno Stato che si dichiara liberale e avanzato, affronti con strumenti inadeguati e poco attendibili la misurazione del tasso alcolemico di un automobilista.

Utilizzare, in buona o cattiva fede, strumentazione obsoleta e tecnicamente superata al fine di individuare eventuale automobilista in stato d'ebbrezza non è cosa corretta, non aiuta certo a pervenire incidenti stradali, ma solo a rimpinguare le casse degli enti comunali e statali.

Ora gli autori non hanno certo il convincimento d'aver individuato tutte le criticità di tali apparecchiature ma peraltro il merito di averne accertate alcune, che di per sé, pongono gravi quesiti circa l'opportunità di affidarsi a questi strumenti per la sicurezza stradale, oltretutto privi di quella certificazione di qualità richiesta dalla legge e che si definisce omologazione.

L'avv. Capraro, già vicedirettore di una scuola di Polizia Locale, nonché già ufficiale della Guardia di Finanza, e il perito Giorgio Marcon da anni stanno studiando, avvalendosi di un gruppo di studiosi, tale particolare materia e prossimamente daranno alle stampe un ulteriore opera sul tema, che è di grandissima attualità. Il libro è curato da Piazza Editore (casa editrice in Cendon di Silea, via Chiesa 6). Dai primi di settembre 2020 questo interessante libro si potrà ordinare direttamente all'editore o presso le edicole.

Fabio Capraro e Giorgio Marcon

L'etilometro... e i suoi lati oscuri

Piazza Editore: www.piazzaeditore.it

info@piazzaeditore.it

www.fabiocapraro.it - info@studielegalecapraro.it

gi@riflessometro.it

I 10 numeri di questa annata



We Serve

Lion - Edizione italiana • Mensile a cura dell'Associazione Internazionale dei Lions Clubs, Multidistretto 108 Italy • **NOVEMBRE 2020** • **Numero 9** • Anno LXII • Annata lionistica 2020/2021

Direttore responsabile: **Sirio Marciànò**
 Vice direttori: **Franco Rasi e Bruno Ferraro**
 Direttore Amministrativo: **Luciano Ferrari**



Redazione: Franco Amodeo, Emanuela Baio, Giulietta Bascioni Brattini, Aristide Bava, Tarcisio Caltran, Alessandro Emiliani, Marcello Paris, Francesco Pira, Dario Nicoli, Filippo Portoghese, Riccardo Tacconi, Carlo Alberto Tregua, Virginia Viola, Pierluigi Visci, Mattia Zacco (Multidistretto Leo).



A sinistra la redazione al completo in ordine alfabetico. In alto i vice direttori Franco Rasi e Bruno Ferraro e il direttore amministrativo Luciano Aldo Ferrari.



In basso i componenti del Comitato della rivista 2020-2021.



Comitato della rivista: Giuseppe Bottino (presidente), Donato Vito Savino, Roberto Tamburi (componenti).

Art director: Amelia Casnici Marciànò



Redazione Internet www.rivistalion.it

Collaboratori: Giuseppe Bottino, Felice Camesasca, Gianfranco Coccia, Massimo Fabio, Giuseppe Gandolfo, Giuseppe Innocenti, Giuseppe Mazzarino, Gabriele Moroni, Giuseppe Pajardi, Immacolata (Titti) Parisi, Maria Pia Pascasio Carabba, Paolo Piccolo, Massimo Ridolfi, Sabato Ruggiero, Rita Testa Cardaioli, Simona Vitali.

Executive Officer

- Presidente Internazionale: Jung-Yeol Choi, Busan City, Repubblica di Corea
- Immediato Past Presidente: Gudrun Bjort Yngvadottir, Gardabaer, Islanda
- Primo Vice Presidente: Douglas X. Alexander, USA
- Secondo Vice Presidente: Brian E. Sheehan, Bird Island, Minnesota, USA
- Terzo Vice Presidente: Patricia "Patti" Hill, Edmonton, Canada

International Office: 300, 22nd Street, Oak Brook - Illinois - 8842 - USA

International Headquarters Personnel - Editor in Chief: Sanjeev Ahuja - Creative Director: Dan Hervey - Managing Editor: Christopher Bunch - Senior Editor: Erin Kasdin - Assistant Editor: Joan Cary - Design Team Manager: Andrea Burns - Graphics Manager: Connie Schuler - Graphic Designer: Lisa Smith

Direttori internazionali (2° anno)

- Muhammad Adrees, Faisalabad, Pakistan
- Qazi Akram Uddin Ahmed, Dhaka, Bangladesh
- Shoichi Anzawa, Fukushima, Japan
- Billy J. (B.J.) Blankenship, Lafayette, Tennessee, USA
- Gary F. Brown, Cape Vincent, New York, USA
- Rodolfo Espinal, Santo Domingo, Republic Dominican
- Liao-Chuan Huang, Taoyuan, Taiwan
- Jongseok Kim, Changwon, Republic of Korea
- Geoffrey Leeder, Harpenden, England
- Mark S. Lyon, Brookfield, Connecticut, USA
- Nawal Jugalkishor Malu, Auragabad, India
- Heimo Potinkara, Lahti, Finland
- J. P. Singh, New Delhi, India
- Steve Thornton, Wooster, Ohio, USA
- Juswan Tjoe, Medan, Indonesia
- A. Geoffrey Wade, Port St. Lucie, Florida, USA
- Walter Zemrosser, Althofen, Austria

Direttori internazionali (1° anno)

- Michael D. "Mike" Banks, Oklahoma, USA
- Nicole Miquel, Belaud, France
- Robert "Bob" Block, Illinois, USA
- Kyu-Dong Choi, Korea
- Larry L. Edwards, Pennsylvania, USA
- Justin K. Faber, Michigan, USA
- Allan J. Hunt, Canada
- Daniel Isenrich, Germany
- Bent Jespersen, Denmark
- Masayuki Kawashima, Japan
- Dr. Jose A. Marrero, Puerto Rico
- V.P. Nandakumar, India
- Judge Christopher Shea Nickell, Kentucky, USA
- Marciano Silvestre, Brazil
- Sampath Ranganathan, India
- Masafumi Watanabe, Japan
- Guo-jun Zhang, China

Redazione: Lion - via Gramsci 5 - 25086 Rezzato - e-mail: rivistalion@libero.it
 Organizzazione redazionale, impaginazione, distribuzione e pubblicità a cura della Magalini Editrice Due - Rezzato (Brescia). Stampa: Tiber S.p.A. - Brescia - Via Volta 179.
 Registrazione del Tribunale di Brescia n. 45/2000 del 23 agosto 2000.

La rivista "Lion" è una pubblicazione ufficiale del Lions Clubs International e viene pubblicata su autorizzazione del Consiglio d'Amministrazione Internazionale in 18 lingue: inglese, spagnolo, giapponese, francese, svedese, italiano, tedesco, finlandese, coreano, portoghese, olandese, danese, cinese, islandese, greco, norvegese, turco, thailandese ed hindi.

Gli articoli pubblicati rispecchiano il pensiero degli autori.



STAMPA ROTATIVA
STAMPA OFFSET
STAMPA DIGITALE
PACKAGING
E MOLTO ALTRO.

Il team, la sinergia, una sicurezza.

TIBER
officinegrafiche


ARTIGIANELLI


STAMPA E COORDINAMENTI GRAFICI



Ci sono persone che fanno sentire sicuri.

Nelle nostre “case” siamo sempre stati vicino alle persone e anche nell’ultimo difficile periodo abbiamo cercato di non mancare mai in aiuti, controlli, attenzione e cura.

Volete sapere come? Aumentando i nostri Dispositivi di Protezione Individuale per permettere ai nostri operatori di lavorare in assoluta sicurezza, formandoli con corsi specifici per gestire le attrezzature e le emergenze e, ancora di più, attivando un programma di screening costante bisettimanale dedicato sia al nostro personale che agli ospiti.

Abbiamo trasformato il concetto di protezione dalle gran-

di cose fino ai dettagli, per esempio arrivando addirittura a servire oltre il 250% dei pasti in più, in camera.

Così come abbiamo acquistato centinaia di tablet, gestito migliaia di telefonate e mandato oltre 20 mila email ed sms per mettere in contatto i familiari con i nostri ospiti, e tutto questo per rispondere nel migliore dei modi ad un evento eccezionale.

Facile quindi capire perché Anni Azzurri è un gruppo leader a livello italiano. Se volete saperne di più, contattateci, saremo lieti di raccontarvi il nostro concetto di protezione e sicurezza.

 **Anni Azzurri**
Benvenuti a casa.

www.anniazzurri.it - 800.131.851